



شهر
DOC FILM FESTIVAL

Sole Luna
Doc Film Festival
13. edizione / edition

شهر
2018
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA

«Mai sento di essere arrivato,
anche se giungo alla fine del viaggio»

*«I never feel sick of traveling,
even if I reach the end of the journey»*

Wole Soyinka

Sole Luna Doc Film Festival
13. edizione / edition

un progetto di / a project by
Associazione Sole Luna – Un ponte tra le culture © 2018

info@solelunadoc.org
www.solelunadoc.org

twitter @festivalsole
facebook Sole Luna Festival
instagram solelunadoc
#SoleLunaFestival
#Crearelegami / #Establishties

Sole Luna Doc Film Festival

tredicesima edizione
/ thirteenth edition

Palermo
2 — 8 luglio / July 2018
Santa Maria dello Spasimo
Complesso monumentale dello Steri

Sole Luna Doc Film Festival

presidente / president
Lucia Gotti Venturato

direzione scientifica
/ scientific direction
Gabriella D'Agostino

direzione artistica
/ artistic direction
Chiara Andrich
Andrea Mura

relazioni istituzionali
/ institutional relation
Clara Monroy di Giampileri

direzione esecutiva
/ executive direction
Monica Cosenza

pubbliche relazioni
/ public relation
Hypeves Square
di Anna Burgio delle Gazzere
TheNewPlace

segreteria organizzativa
/ planning office
Chiara Maniscalco
Cinzia Costa

produzione / production
Bernardo Giannone
Stefania Lo Sardo

assistenti alla produzione
/ production assistants
Cecilia Arnone
Vidjaya Thelen
Valentina Ursi

traduzioni e sottotitoli
/ traslations and subtitles
Rita Bertuccio

Chiara Fisicaro
Giulia Calì Quaglia
Stefania Lo Sardo
Chiara Maniscalco
Maria Teodolinda Montalti
Scuola Superiore per Mediatori
Linguistici di Vicenza:
Chiara Beggiato
Lisa Santagiuliana
Vera Tatarciuc

fotografo / photographer
Luca Vitello

progetto grafico / graphic design
Donato Faruolo

edizione catalogo
/ Catalogue editing
Sara Paris

ufficio stampa / press
Francesca Rossini
Silvia Montanari
(Laboratorio delle parole)
Gioia Sgarlata
(press Sicilia)
Cinzia Costa
(web communication)

sicurezza / security
Angelo de Stefani
Chiara Bonanno

stampe / prints
Tipografia Priulla

pubblicità esterna
/ outdoor advertising
Alessi S.p.a.

service video, audio e luci
/ video, audio and lighting service
Decibel srl
Creavideo di Giuseppe Calandra

stagisti Alternanza scuola lavoro
/ School-work alternation trainees

Classe III sez. A,
Liceo Scientifico Statale
Albert Einstein, Palermo:
Alberto Anzalone
Gaetano Dario Bonello
Valentino Bonfanti
Martina Rossella
Cangemi Morreale
Elisa Ciulla
Ernesto Andrea Di Gregorio
Giorgio Di Marco
Hamza El Guendy
Francesco Galioto
Alberto Ginestra
Davide Lo Cicero
Alessia Mercadante
Allegra Rosaria Pantano
Juvan Pathmaraja
Luca Pellitteri
Salvatore Emanuele Petitto
Silvia Petitto
Luigi Piccilli
Marco Rosato
Giorgia Scalici
Federico Francesco Sperandeo
Roberto Maria Tocco
Marco Troia
Alessandro Vullo

Classe III E U,
Liceo delle Scienze Umane
Camillo Finocchiaro Aprile,
Palermo:
Martina Avella
Alessandro Billitteri
Aurora Biraghi
Giorgia Calì

Chiara Cammarata
Ester Carollo
Chiara Cassisi
Aurora Costanzo
Federica D'Onofrio
Irene Failla
Cristina La Torre
Elisabeth Marianna Lo Giudice
Marco Flavio Loriano
Alessia Marzo
Gaia Maria Romano
Francesca Russo
Andrea Vitale

con il sostegno di



con il patrocinio di



sponsor



partner



media partner



L'associazione Sole Luna – Un ponte tra le culture è beneficiaria di un premio Google Grants, Google for Nonprofits / The association Sole Luna – Un ponte tra le culture is beneficiary of a Google Grants Award, Google for Nonprofits.

ringraziamenti / acknowledgments

un ringraziamento speciale a / special thanks to
Rino Alessi
Giuseppe Barbera
Paolo Bernasconi
Raffaele Bonsignore
Angelo Marcello Cardani
Francesco Paolo Comignano
Roberto Cortellazzo Wiel
Marco De Vincenzo
Matteo del Fante
Sergio Forcieri
Nina zu Fürstenberg
Giuseppe Longo
Gianni Massironi
Jacopo Mazzei
Vincenzo Morgante
Rosario Provino
Gabriella Renier Filippone
Paola Savona
Giovanni Schievano
Marco Tamaro
Alberto Versace
Enrico Zoppas

grazie a / thanks to
Floriana Agneto
Domitilla Alessi
Arije Antinori
Pasquale Assennato
Antonio Barreca
Diego Bellia
Rosalba Bellomare
Eric Biagi
Laura Bonamici
Antonella Bordonaro
Patrizia Bonomolo
Lia Brunati
Ignazio Buttitta
Maria Silvia Campanini
Lorenzo Canova
Laura Cappugi
Marialaura Cascio
Attilio Cessati
Andrea Ciarambino
Filly Ciavanni

Sabrina Comin
Domenico Cosenza
Alessio Costa
Paolo Crespi
Marcello D'Agostino
Mari D'Agostino
Barbara Dal Corso
Marina D'Andrea
Adham Darawsha
Danilo De Biasio
Maria Teresa De Gregorio
Giuseppa De Luca
Piero De Luca
Paola De Orsi
Maurizio Di Cocco
Pietro Di Miceli
Maria Concetta Di Natale
Annalisa D'Orazio
Filippa Dolce
Salvatore Emma
Sara Farjot
Eva Ferra
Gianlorenzo Fiorentini
Giovanni Frau
Vincenzo Gervasi
Salvina Giambra Cucinella
Francesco Giambrone
Elisa Gianni
Anna Gotti
Maria Gotti
Nicoletta Grella
Enrico Grifò
Beatriz Hernanz Angulo
Paolo Inglese
Andrea Inzerillo
Fawzi Ismail
Ilaria Laghetto
Giuseppe Lasco
Alida Lo Coco
Tatiana Lo Iacono
Giovanni Lo Monaco
Giuliano Maffi
Giacomo Manna
Francesca Marra
Gianfranco Marrone
Giovanni Massa
Fabio Mazzola

Salvatore Mele
Antonino Melis
Alessia Mocci
Marco Moschitti
Paola Nicita
Enza Pacella
Rita Paris
Donatella Pellegrino
Rosario Perricone
Ignazio Plaia
Beatrice Plateo
Bruno Pomo
Antonella Pontel
Elena Rabbia
Fabio Ricotta
Roberto Rippa
Giovanni Rizzuto
Claudia Roma
Stefania Ruggeri
Raoul Russo
Accursio Sabella
Marco Sartorato
Giuliana Schiavi
Heidi Sciacchitano
Pasquale Scimeca
Ivan Scinaro
Barbara Sorrentini
Giuseppe Sottile
Iolanda Spataro
Alessandro Stellino
Serena Termini
Roberta Traversetti
Caterina Tripi
Augusta Troccoli
Simonetta Trovato
Vincenzo Tundo
Cinzia Vanin
Janne Vibaek
Mario Vincenti
Laura Zavattaro

Labservice staff
Siae - uffici di Roma

indice

saluti delle autorità / welcome remarks	pag.	10
il festival / the festival	pag.	20
le giurie e i premi / the juries and the awards	pag.	30
film in concorso / film in competition		
diritti umani / human rights	pag.	48
il viaggio / the journey	pag.	63
corti / short docs	pag.	74
fuori concorso / out of competition	pag.	82
le arti in festival / the arts in festival	pag.	92
creare legami / establish ties	pag.	114
progetto scuola / the school project	pag.	128
programma	pag.	142

Nello Musmeci

Presidente della Regione Sicilia
/ President of the Regione Sicilia

Saluto con molta soddisfazione e anche con gratitudine questa tredicesima edizione del Sole Luna Doc Film Festival, sia per gli elevati contenuti artistici e culturali della rassegna, sia per i presupposti che la hanno ispirata e per i significativi legami che ha saputo stringere con le istituzioni scolastiche ed accademiche. L'iniziativa, nata diversi anni fa, è infatti espressione della capacità di guardare lontano per cogliere ed accogliere i mutamenti che gli individui e la società si trovano a dover affrontare.

Oggi non possono invero esserci più dubbi sul fatto che i grandi spostamenti migratori che hanno portato genti, culture, religioni, condizioni umane – le più diverse e spesso le più contrastanti – a stretto contatto l'una con l'altra rappresentino il fenomeno più significativo dei nostri tempi. Un fenomeno che può essere una grande risorsa e una preziosa occasione, ma che può costituire anche, se non affrontato e gestito con intelligenza e appunto lungimiranza, un elemento di vulnerabilità. Gettare “un ponte tra le culture”, soprattutto attraverso la potenza espressiva e simbolica dell'arte, sembra davvero l'unica via possibile per non rischiare di smarrirci nel caos della reciproca ignoranza, diffidenza, paura, ostilità o, forse peggio, indifferenza. Per non dimenticare che siamo tutti diversi, ma tutti uniti da un comune destino, quello di partecipare al grande “viaggio” dell'umanità... Allora, a tutti buona Palermo, quest'anno Capitale Italiana della Cultura e quindi particolarmente bisognosa e degna di essere conosciuta, rispettata e amata. E che il profumo di gelsomino ci accompagni!

I welcome with great satisfaction and with gratitude this thirteenth edition of Sole Luna Doc Film Festival, both for the significant artistic and cultural contents of the showcase, both for the assumptions that inspired it and for the meaningful ties that it has been able to forge with the scholastic and academic institutions. The initiative, born several years ago, is in fact an expression of the ability to look far ahead to understand and accept the changes that individuals and society have to face. Today there can be no more doubts about the fact that the great migratory movements that have brought people, cultures, religions, human conditions - the most diverse and often the most contrasting - in close contact with each other represent the most significant phenomenon of our times. A phenomenon that can be a great resource and a precious occasion, but which can also represent, if not faced and managed with foresight and wisdom, an element of vulnerability. And the only possible way to avoid losing ourselves in the chaos of mutual ignorance, mistrust, fear, hostility or indifference, which is perhaps worse, seems to be that of throwing “a bridge between cultures”, especially through the expressive and symbolic power of art. We must not forget that everyone of us is different, but we all share a common destiny, which is to take part in the great “journey” of humanity... Thus, I hope everyone will enjoy Palermo, this year the Italian Capital of Culture and therefore particularly needy and worthy of being known, respected and loved. And may the scent of jasmine accompany us!

Sebastiano Tusa

Assessore dei Beni culturali e dell'Identità siciliana della Regione Siciliana
/ Councillor for Cultural Heritage and Sicilian Identity of the Regione Siciliana

Anche quest'anno il Sole Luna Doc Film Festival con le sue rassegne di documentari, arricchisce l'offerta culturale siciliana. È per me motivo di grande orgoglio condividere gli intenti del Festival internazionale che nel suo progetto, abbracciando le diverse realtà culturali, coniuga le esigenze di divulgazione visiva con quelle di inclusione sociale. L'inserimento della manifestazione nel programma di Palermo Capitale della Cultura 2018 non fa che accrescere il valore culturale di cui Palermo e la Sicilia necessitano; un evento che intrecciandosi con le sue molteplici iniziative, rappresenta la linfa vitale, nutrimento per una terra che vuole fortemente portare avanti i processi di integrazione culturale delle comunità migranti.

Sole Luna Doc Film Festival with its documentary showcases enriches the Sicilian cultural offer again this year. It is a source of great pride for me to share the objectives of the International Festival that in its project, embracing different cultural realities, combines the needs of visual dissemination with those of social inclusion. Being part of the program of Palermo Capital of Culture 2018 increases the cultural value that Palermo and Sicily need; an event that intertwined with its many initiatives, represents the lifeblood, a nourishment for a land that strongly wants to carry out the processes of cultural integration of migrant communities.

Roberto Lagalla

Assessore della Pubblica Istruzione
e Formazione Professionale della Regione Siciliana
/ Councillor for Education and Professional Training
of the Regione Siciliana

È con particolare piacere che, nella qualità di Assessore della Pubblica Istruzione e Formazione Professionale, porgo al Sole Luna Doc Film Festival, giunto alla sua XIII edizione, il saluto e l'apprezzamento del governo regionale.

La manifestazione, divenuta una "classica" tra gli eventi estivi della Città di Palermo, si avvale di un'ampia collaborazione istituzionale che, da un lato, dimostra la capacità degli organizzatori, a partire dall'instancabile ideatrice Lucia Gotti Venturato, di coagulare l'impegno di plurimi soggetti pubblici e privati e, dall'altro, conferma la qualità culturale dell'iniziativa, capace di coniugare i temi della solidarietà e dell'inclusione con quelli dell'innovazione e della comunicazione più evoluta.

Già da rettore dell'Università di Palermo, nel periodo 2008-2015, ebbi il privilegio di accostarmi all'accattivante costellazione di *Sole-Luna*, assicurando – attraverso l'azione di alcuni docenti universitari, tra i quali continua particolarmente a distinguersi la Prof.ssa Gabriella D'Agostino – alcune possibili forme di sostegno al progetto, nella convinzione dello speciale contributo che la rappresentazione filmica è in grado di apportare al superamento delle barriere ideologiche e del pregiudizio, individuale e collettivo, verso tutto ciò che, a prima vista, può apparire "diverso".

Il Festival è cresciuto negli anni, finendo con l'acquisire una riconosciuta autorevolezza internazionale, tale da rendere annualmente Palermo una delle capitali della cinematografia internazionale sulle culture migranti e, più in generale, sulla complessa dimensione antropologica della società contemporanea. Mi piace, poi, esprimere un ulteriore plauso a Sole Luna per il largo coinvolgimento di giovani studenti delle scuole siciliane che, partecipando

It is with particular pleasure that, as a Councillor for Education and Professional Training, I offer to the Sole Luna Doc Film Festival, now in its XIII edition, the greetings and appreciation of the regional government.

The event, which has become a "classic" among the summer events of the City of Palermo, avails itself of a broad institutional collaboration which, on the one hand, demonstrates the ability of the organizers, starting from the tireless creator Lucia Gotti Venturato, to put together the commitment of numerous public and private entities and, on the other, it confirms the cultural quality of the initiative, able of combining the themes of solidarity and inclusion with those of innovation and more advanced communication.

Already as Rector of the University of Palermo, from 2008 to 2015, I had the privilege of approaching the Sole Luna triggering constellation, ensuring – through the action of some university professors, among whom the Professor Gabriella D'Agostino still mainly stands out – some possible forms of support for the project, in the conviction of the special contribution that filmic representation is able to bring in order to overcome ideological barriers and prejudice, both individual and collective, towards all that, at first sight, it may appear "different".

The Festival has grown over the years, culminating with the acquisition of a recognized international authority, which makes Palermo one of the capitals of international filmmaking on migrant cultures and, more generally, on the complex anthropological dimension of contemporary society. I also like to express a further praise to Sole Luna for the wide involvement of young Sicilian school students who, participating actively in the evaluation phase of the works in competition, experience the opportunity to approach particularly sensitive and current issues, thus enriching their own heritage of knowledge and idealism.

attivamente alla fase di valutazione delle opere a concorso, vivono l'opportunità di accostarsi a tematiche particolarmente sensibili ed attuali, così arricchendo il proprio patrimonio di conoscenze e idealità.

È per tali ragioni che l'Assessorato ha convintamente concesso il proprio patrocinio al Festival, nella piena consapevolezza del ruolo di promozione culturale che esso assicura, consentendo alla Sicilia e alla Città di Palermo di accendere i riflettori della solidarietà e della tolleranza, per vincere il buio di quelle tenebre che, oggi più che mai, sembrano volere oscurare il sole della ragione e del cuore.

For these reasons the Department has given its patronage to the Festival, in full awareness of the role of cultural promotion that it ensures, allowing Sicily and the City of Palermo to turn on the spotlight of solidarity and tolerance, to win the obscurity of the darkness that, today more than ever, seems to be willing to obscure the sun of reason and of heart.

Sandro Pappalardo

Assessore al Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana
/ Councillor for Tourism, Sport and Entertainment of the Regione Siciliana

La cultura svolge, da sempre, il ruolo di prezioso collante per i popoli e il poter godere di differenti popoli e artisti che collaborano e mettono in mostra le loro opere in un melting pot culturale è qualcosa di straordinario e appagante.

Proprio da questo crogiolo di cultura il Sole Luna Doc Film Festival trae il meglio per una tredicesima edizione ricca di spunti e di artisti che provengono da tutto il mondo. Lo scenario perfetto per un festival del genere non può che essere Palermo, città che ha accolto e continua ad accogliere diverse culture e che nel corso della sua lunga storia è stata crocevia di passaggi di diversi popoli dai quali ha tratto linfa vitale.

Dunque la Regione Siciliana e, in particolare l'Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo, non poteva non patrocinare e sostenere il Sole Luna Doc Film Festival vista anche la centralità che nel dibattito attuale stanno avendo i grandi temi internazionali, dei diritti civili dei popoli, delle migrazioni, dei conflitti, dello sfruttamento lavorativo.

La cultura ha il potere di mostrarci la realtà e di farci riflettere sulla contemporaneità e per questo rivolgo agli organizzatori il mio plauso e i complimenti per rinnovare ogni anno un festival che, ormai, è divenuto un appuntamento fisso per Palermo.

La Sicilia rivendica con orgoglio il ruolo di protagonista nell'area mediterranea e queste iniziative culturali contribuiscono a una crescita collettiva che la Regione e l'intero governo siciliano intende sostenere e agevolare affinché l'Isola sia sempre più punto di riferimento per i grandi eventi internazionali.

Culture has always played the role of a precious glue among the peoples and being able to enjoy different peoples and artists who collaborate and show off their works in a cultural melting pot is something extraordinary and fulfilling.

From this melting pot of cultures Sole Luna Doc Film Festival draws the best for a thirteenth edition full of ideas and artists who come from all over the world. Palermo represents a perfect scenario for such a festival, the city that has welcomed and continues to host different cultures and that during its long history has been a crossroads of different peoples from which it has taken the lifeblood.

So the Regione Siciliana and, in particular, the Tourism, Sport and Entertainment Department, could not fail to patronize and support Sole Luna Doc Film Festival also for the importance that the great international issues such as civil rights of peoples, migrations, conflicts, work exploitation are having in the current debate.

Culture has the power to show us the reality and to make us meditate on contemporaneity and for this reason I congratulate organizers because they realize every year a festival that, by now, has become a regular appointment for Palermo.

Sicily proudly claims the protagonist role in the Mediterranean area and these cultural initiatives contribute to a collective growth that the Region and the entire Sicilian government intends to support and facilitate in order that the Island could be more and more a point reference for the main international events.

Alessandro Rais

Direttore dell'Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo – Sicilia Film Commission
/ Sicilia Film Commission Director – Special Office for Cinema and Audiovisual

Festival di proficue contaminazioni e provvide disseminazioni, Sole Luna Doc Film Festival torna a confermarsi manifestazione “errante”, e perciò feconda, anche nei luoghi e negli spazi che abita e che risignifica, avendone attraversati diversi a Palermo (dallo Spasimo in cui è tornato, allo Steri, ai Cantieri Culturali alla Zisa, per non citare che i principali), e da Palermo avendone individuato altri “eccentrici” nel resto d'Italia (Treviso, Milano), come irradiazione della propria attività di promozione e diffusione del documentario d'autore.

Un modo plastico per ricordarci che il senso forte di un festival, oggi, nell'epoca in cui Cannes fa a cazzotti con Netflix, è intraprendere (o proseguire) cammini sghembi, zoppicare e divergere, praticare costruttivi strabismi, azzardare con coraggio e professionale (ir)responsabilità, aprire gli occhi allo spettatore per liberargli – fassbinderianamente – la testa. E il festival SoleLuna, in questa sua nuova edizione che ancora una volta l'Assessorato regionale al Turismo sostiene con convinzione attraverso la Sicilia Film Commission nell'ambito del programma “Sensi Contemporanei”, torna a farlo intrecciando la programmazione più “tradizionale” (che sempre riserva il piacere della scoperta di linguaggi e poetiche innovativi, e di temi e ambientazioni anche talvolta scomodi perché necessari) con pratiche diverse, che stavolta spaziano dalle incursioni nella videoarte alle discese creative nell'inferno dei graffiti delle carceri dell'Inquisizione.

Un team di curatrici e organizzatrici (anche quest'anno quasi interamente al femminile), curiose e coraggiose, ci guiderà in un percorso di visioni che arricchisce l'Isola di ulteriori possibilità di confronto e scambio fra prospettive culturali diverse e solo apparentemente lontane.

Festival of worthwhile contaminations and provident disseminations, Sole Luna Doc Film Festival confirms itself as a “wandering” and fruitful event, even in the places and spaces that inhabits and characterizes, having being held in several of them in Palermo (from the Spasimo where it is now back, to the Steri, the Cantieri Culturali alla Zisa, just to mention the main ones), and having identified other “eccentric” places in the rest of Italy from Palermo (Treviso, Milan), as contamination of its promotional activity and diffusion of the art documentary.

A plastic way to remind us that the strong sense of a festival, today, in the era in which Cannes have a punch up with Netflix, it is undertake (or continue) crooked paths, limp and diverge, carry out constructive strabismus, dare with courage and professional (ir)responsibility, open the eyes of the spectator to free him - in a fassbinderian way - the head. And the Sole Luna festival, in its new edition that is strongly supported one more time by the Regional Department for Tourism through the Sicilia Film Commission as part of the “Sensi Contemporanei” program, interweaves the “traditional” programming (which always reserves the pleasure of discovering innovative languages and poetics, and of themes and settings sometimes inconvenient but necessary) with different practices, this time ranging from incursions in video art to creative descents in the hell of graffiti inside the Inquisition prisons.

A team of curious and courageous curators and organizers (again this year almost entirely feminine) will guide us in one path of visions that enriches the island with further possibilities of comparison and exchange between different and unique cultural perspectives apparently distant.

Leoluca Orlando

Sindaco di Palermo / Mayor of Palermo

Andrea Cusumano

Assessore alla Cultura / Councillor for Culture

“Sbarcato” a Palermo tredici anni fa, Sole Luna Doc Film Festival è ormai a tutti gli effetti un cittadino palermitano. Un festival che pionieristicamente ha saputo leggere le peculiarità di questa città come luogo dell'accoglienza, del dialogo tra le culture e del dialogo interreligioso. Sole e Luna come Oriente ed Occidente, ma anche come zona di mezzo tra la luce che ci giunge dai due pianeti. Un'alba dunque che preannuncia, nella sua sospesa atmosfera, il nascere di giorni nuovi.

E questa è infatti la mission del festival, che attraverso il racconto del reale ci aiuta ad affrontare senza pregiudizi un domani fatto di contaminazioni, d'incontri con altre culture, di uomini e donne a cui porgiamo, condividendolo, il nostro destino sulla terra. Spezzoni di vita vissuta, personaggi il cui racconto aiuta a conoscere realtà a noi lontane, forse sconosciute e che avviciniamo senza alcun giudizio. Un modo per allontanare, attraverso la conoscenza, echi di lontane forme di dogmatismo e di intolleranza che suonano stranamente di nuovo alle nostre orecchie.

È strano infatti che quasi alla fine della seconda decade di questo millennio si possa aver paura di un nuovo giorno, proprio adesso che abbiamo lasciato alle spalle la notte del secolo scorso. Siamo lieti che anche quest'anno Sole Luna, attraverso un ricco calendario di proiezioni, una significativa *durational performance* di Gianluca Costantini, ed altre mostre ed altri eventi, possa aiutarci a ricordare quanto è solo dalla conoscenza ed accettazione degli altri che può rafforzarsi la propria stessa identità culturale. Nell'anno di Manifesta una sezione è dedicata a docu film sull'arte contemporanea tra cui non possiamo non citare il film *Raíces* di Regina Jose Galindo, che proprio a Palermo nel 2015 proponeva in un incantato Orto Botanico questa performance.

“Landed” in Palermo thirteen years ago, Sole Luna Doc Film Festival is now actually a citizen of Palermo. A festival that, as a pioneer, has been able to read the characteristics of this city as a place of tolerance, of dialogue between cultures and interreligious dialogue.

Sun and Moon as East and West, but also as a middle zone between the light that comes from the two planets. Then a dawn that promises, in its suspended atmosphere, the birth of new days. And this is in fact the mission of the festival which, telling the real life, helps us to face without prejudice a tomorrow made of contaminations, of encounters with other cultures, of men and women to whom we offer and share our destiny on earth. Fragments of life stories, characters whose story helps to know distant realities, perhaps unknown and that we approach without any judgment. Ways to ward off, through knowledge, echoes of distant forms of dogmatism and intolerance that sound strangely new to our ears.

It is definitely strange that almost at the end of the second decade of this millennium we may be afraid of a new day, right now that we left behind the night of the last century. We are pleased that this year again, Sole Luna, through a rich program of screenings, a suggestive durational performance by Gianluca Costantini, and other exhibitions and events, can help us remember that one's own cultural identity can be strengthened only from the knowledge and acceptance of others.

In the year of Manifesta a showcase is dedicated to documentary films on contemporary art, among which we can't fail to mention the film Raíces by Regina Jose Galindo, who right in Palermo in 2015 proposed this performance in an enchanted Botanical Garden.

In the year of Manifesta, Sole Luna consecrates its edition to jasmine, a flower that, once arrived

Nell'anno di Manifesta, Sole Luna dedica la sua edizione al gelsomino; un fiore che, giunto anticamente dall'oriente sulla nostra isola, continua ancora oggi a raccontare il profumo di una Palermo 'giardino planetario'.

from the east on our island, continues today to tell the scent of Palermo such as 'planetary garden'.

Fabrizio Micari

Rettore dell'Università degli Studi di Palermo
/ Chancellor of the University of Palermo

Nel 2018, anno in cui a Palermo è stato conferito il prestigioso titolo di Capitale Italiana della Cultura, il Sole Luna Doc Film Festival, giunto alla sua tredicesima edizione, confermerà ancora di più sia il suo già notevole valore a livello internazionale sia la sua importanza in una Città da sempre al centro del dialogo sul tema dei Diritti Umani e delle migrazioni.

La collaborazione dell'Università degli Studi di Palermo, che anche quest'anno dà il suo patrocinio, a questa importante iniziativa, rientra pienamente in uno dei principali obiettivi che il nostro Ateneo sta conseguendo: promuovere la conservazione, l'arricchimento, la valorizzazione e la fruizione della cultura in sinergia con il territorio. Questo nostro impegno di sempre è ulteriormente arricchito anche dalla partecipazione a questo Festival in cui viene dimostrato quanto arte e cultura giochino un ruolo fondamentale non solo nel narrare l'esistente, ma anche nell'immaginare modi nuovi di affrontarlo. Ciò perché la cultura ha indubbiamente una funzione trasformatrice, che crea identità e collettività.

Ritengo che questa sia una nuova responsabilità per l'istituzione accademica: un dovere scientifico, ma soprattutto sociale, di concorrere alla disseminazione della conoscenza anche al di là delle proprie mura, come una forma di restituzione ed investimento nel territorio e per la società. Ringrazio quindi gli organizzatori di questa manifestazione, meritoria nel suo profilo scientifico ed etico-politico, che continua a dialogare con l'Ateneo e lo accompagna nella sua azione di promozione del territorio e dei suoi attori sociali.

In 2018, the year in which Palermo was awarded the prestigious title of Italian Capital of Culture, the Sole Luna Doc Film Festival, now in its thirteenth edition, will confirm even more its already remarkable international value and its importance in a city that has always been at the centre of the dialogue on the theme of Human Rights and migration.

The collaboration of the University of Palermo, which gives its patronage again this year to this important initiative, fully falls into one of the main objectives that our University is achieving: promoting the preservation, enrichment, enhancement and the use of culture in synergy with the territory. Our commitment has always been further enriched by our participation in this Festival where it is shown how much art and culture play a fundamental role not only in narrating what exists, but also in imagining new ways of dealing with it. This is because culture undoubtedly has a transforming function, which creates identity and collectivity.

I believe this is a new responsibility for the academic institution: a scientific, but above all a social duty to contribute to the diffusion of knowledge even beyond its own walls, as a form of restitution and investment in the territory and for the society.

I therefore thank the organizers of this event, admirable in its scientific and ethical-political profile, which continues its dialogue with the University and accompanies it in its action to promote the territory and its social actors.

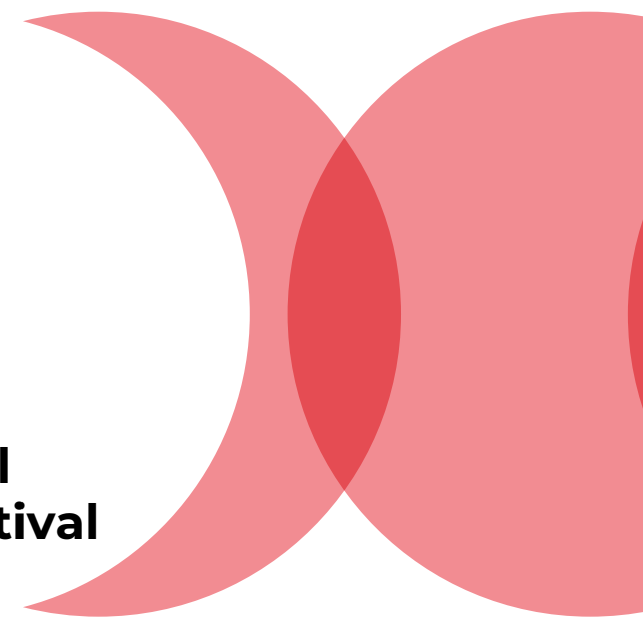
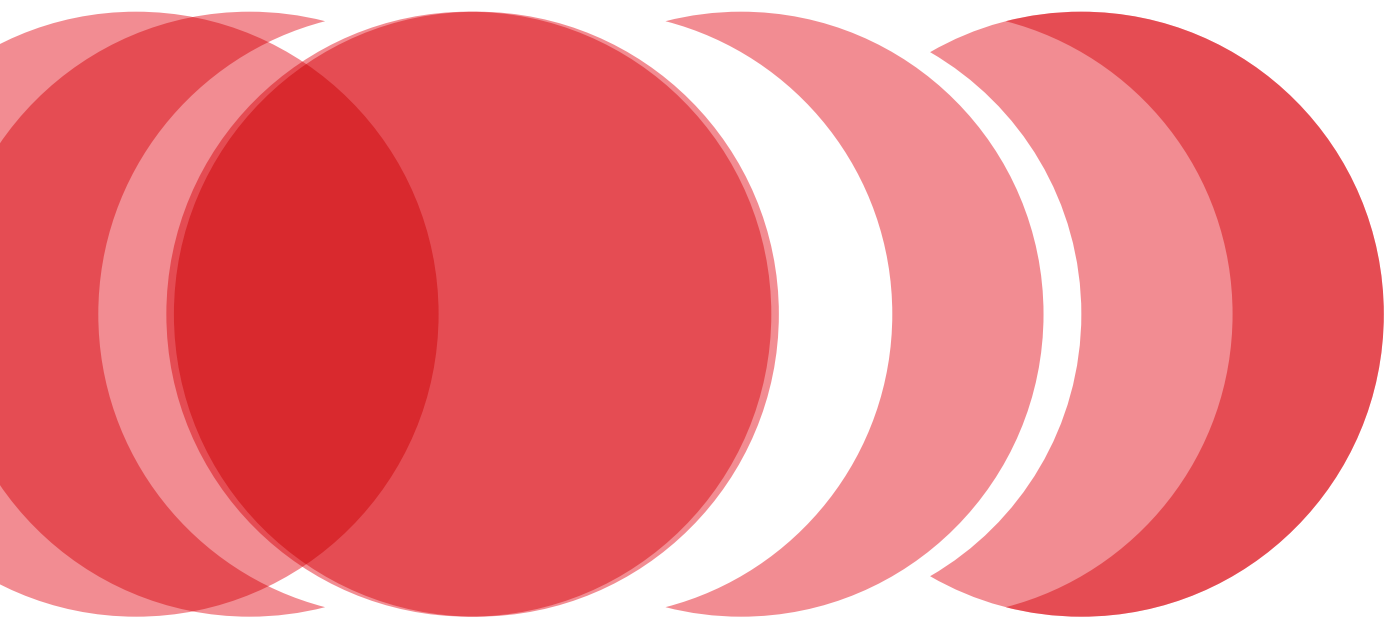
Giancarlo Bosetti

Comitato direttivo del Festival dei Diritti Umani di Milano
/ Steering Committee of the Human Rights Festival in Milano

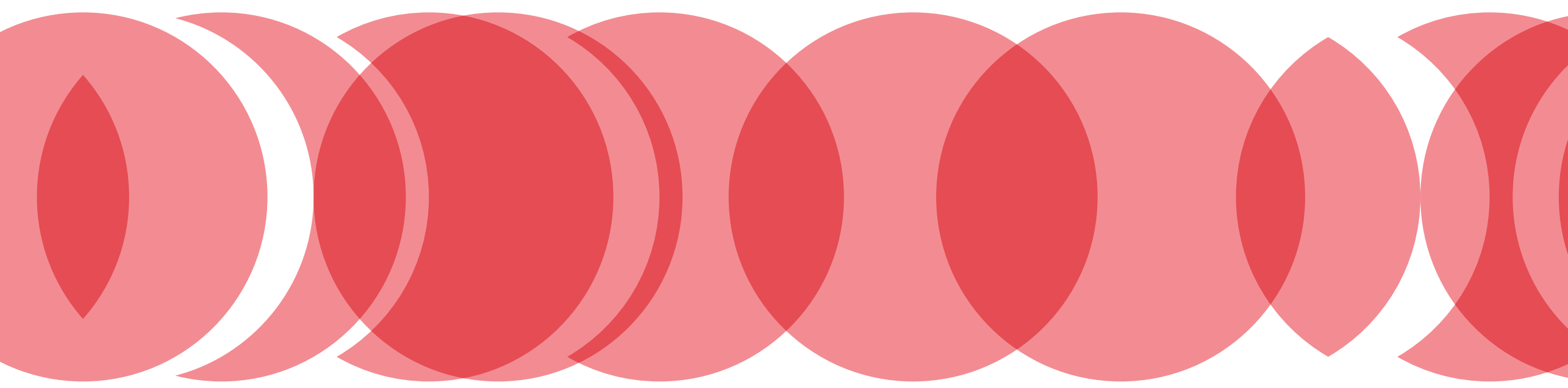
Attivo dal 2006 a Palermo, il Sole Luna Doc Film Festival ha incontrato tre anni fa il Festival dei Diritti Umani di Milano, rendendo possibili tre edizioni della manifestazione che si è tenuta alla Triennale nel capoluogo lombardo. Sono personalmente lieto di avere propiziato questo incontro con Lucia Gotti e il suo team, insieme al presidente di Reset-Diritti Umani Paolo Bernasconi e al direttore del festival Danilo De Biasio. L'esperienza palermitana di Lucia Gotti ha consentito di realizzare l'obiettivo di una manifestazione dai tratti particolari, come quella di Milano, che intende raggiungere un pubblico molto giovane, quello delle scuole medie superiori, attraverso il cinema, come mezzo che più di ogni altro consente ai ragazzi di "alzare lo sguardo" su situazioni del mondo di violenza, oppressione, negazione delle libertà elementari, che difficilmente conquisterebbero l'attenzione soltanto attraverso la documentazione scritta e l'uso corrente dei social. Il documentario consente momenti di elevata concentrazione intorno ai fatti ed è molto più forte nella mobilitazione delle energie necessarie per sostenere battaglie per i diritti in mondi e realtà, lontane e vicine, che lo sguardo non raggiungerebbe con la stessa efficacia. L'effetto del documentario si integra poi con la partecipazione dei testimoni dei fatti e degli stessi autori dell'opera consentendo ai giovani di vivere momenti di intensa partecipazione. L'esperienza di Milano, che si rivolge anche a un pubblico generale negli incontri, mostre, dibattiti e proiezioni del pomeriggio e della sera, attraverso il cinema fornisce una base preziosa per la formazione di una coscienza vigile sui diritti e le libertà da difendere dovunque e anche una apertura verso la conoscenza di contesti culturali diversi, verso la formazione di una mentalità pluralista e capace di far mettere radici profonde alla tolleranza e alle istituzioni della libertà.

Born in 2006 in Palermo, the Sole Luna Doc Film Festival met the Human Rights Festival of Milan three years ago, making three editions of the event possible, held at the Triennale in the capital of Lombardy. I am personally pleased to have supported this meeting between Lucia Gotti and her team, together with the president of Reset-Diritti Umani Paolo Bernasconi and the director of the festival Danilo De Biasio. Lucia Gotti experience in Palermo helped the realization of an event characterized by particular traits, like the one in Milan, which aims to reach a very young audience, in particular the secondary schools, through the cinema, as a means that more than any other allows boys and girls to "lift their gaze" towards situations of violence, oppression, denial of elementary freedoms in the world, which would hardly gain attention only through written documentation and the current use of social media. The documentary allows moments of high focus on the facts and is much stronger in the mobilization of the energies necessary to support battles for rights in worlds and realities, far and near, that the gaze would not achieve with the same effectiveness. The effect of the documentary is then integrated with the participation of the witnesses of the facts and of the authors themselves, allowing the young people to experience moments of intense participation.

The experience of Milan, which is also aimed at a general audience during the meetings, exhibitions, debates and screenings both in the afternoon and in the evening, provides, through the cinema, a valuable basis for the formation of a vigilant conscience on the rights and freedoms to defend everywhere and also an opening towards the knowledge of different cultural contexts, towards the formation of a pluralist mentality and capable of establishing deep roots to tolerance and to the institutions of freedom.



**il festival
/ the festival**



«Noi dobbiamo sapere, conoscere, perché come può la storia essere maestra di vita se ci propinano una storia che non è sincera, anzi, che non è onesta? [...] chi scrive la storia? Quella ufficiale gli intellettuali, quella reale coloro che non hanno parola». Così scriveva il maestro Ermanno Olmi, oggi scomparso, in una sua intervista (Ermanno Olmi in conversazione con Federico Pontiggia, *MicroMega* 9/2014).

Queste parole mi hanno illuminata sul senso più profondo del progetto di Sole Luna Doc Film Festival. Il suo archivio, composto da più di seimila documentari raccolti in 13 anni, è infatti un racconto narrato da chi non ha parola, da personaggi comuni, da bambini, da donne emarginate e oppresse, da combattenti disarmati, da profughi abbandonati di tutti i paesi del mondo. Ecco che la più povera delle storie del mondo diventa allora un bacino da cui attingere ricchezza, un vero tesoro che ad ogni nuova edizione, si amplia e ci sorprende per la capacità di tenerci aggiornati sui fatti, sulle condizioni, sui progressi, sulle regressioni, sul livello raggiunto dalla coscienza dell'umanità. È proprio questa risorsa a tenere legata la nostra squadra Sole Luna, una squadra operosa che si confronta ogni giorno con la conoscenza e che dal sapere trae forza e rinnovamento, superando ogni tipo di difficoltà e ostacoli.

Un'edizione speciale, quella che si apre oggi, che vedrà la partecipazione di tante realtà locali, nazionali e internazionali. Con alcuni di questi interlocutori vantiamo un'amicizia di vecchia data, come si può vedere sfogliando il catalogo delle precedenti edizioni del Festival, con altri il rapporto è recente ma in piena consonanza di obiettivi. Insieme a tutti loro Sole Luna Doc Film Festival 2018 offrirà nuovi spunti di riflessione, attraverso le rassegne in concorso e fuori concorso, le proposte di arte contemporanea, le mostre, gli incontri. Siamo orgogliosi di condividere con

*«We must know, learn, because how can history be a teacher of life if we have been told a story that is not sincere, or rather, that is not honest? [...] who writes history? The official one by the intellectuals, the real one by those who have no word». That's what the Maestro Ermanno Olmi, today no longer with us, wrote in one of his interviews (Ermanno Olmi in conversation with Federico Pontiggia, *MicroMega* 9/2014).*

These words enlightened me on the deeper meaning of the Sole Luna Doc Film Festival project. Its archive, composed of more than six thousand documentaries, collected in 13 years, is in fact a story told by those who have no word, from common characters such as children, marginalized and oppressed women, unarmed fighters, abandoned refugees from all countries of the world. That's how one of the poorest stories of the world then becomes a wealth drawing, a true treasure that at each new edition, expands and surprises us for the capacity to keep us updated on the facts, on the conditions, on the progress, on the regressions, on the level reached by the conscience of humanity. It is precisely this resource that keeps tied our Sole Luna team, an industrious team that is confronted every day with knowledge and that draws strength and renewal from learning, overcoming every kind of difficulty and obstacle. A special edition, the one that begins today, that will see the participation of many local, national and international realities. With some of these interlocutors we have a long-standing friendship, as you can see by browsing the catalogue of previous Festival editions, with the others the relationship is recent but in full harmony with the objectives. Together with all of them, Sole Luna Doc Film Festival 2018 will offer new insights for reflection, through the showcases in competition and out of competition, contemporary art proposals, exhibitions, meetings. We are proud to share with our audience many projects that have

il nostro pubblico tanti progetti che sono stati proposti all'Associazione Sole Luna-Un ponte tra le culture, nel segno di uno spirito di collaborazione che è il nostro motto e il nostro hashtag #crearelegami.

Per dare visibilità in città a questo esercito di facilitatori di buone pratiche, Sole Luna Doc Film Festival ha assunto come proprio simbolo il gelsomino migrante, e lo ha fatto riprodurre per farne il distintivo di questa tredicesima edizione. Si tratta di un clone ArtFicial del *Jasminum grandiflorum* (detto anche gelsomino di Sicilia), ed è prodotto dagli scarti del mais. Tutti noi, operatori, artisti, ospiti, lo indosseremo durante la settimana del festival e invitiamo il nostro pubblico a condividere con noi anche questo momento del nostro percorso comune.

been proposed by the Association Sole Luna-Un ponte tra le culture, in the name of a spirit of collaboration that is our motto and our hashtag #establishies.

*To give visibility to this army of good practices facilitators in the city, Sole Luna Doc Film Festival has taken as its symbol the migrant jasmine, and has reproduced it to make it the distinctive feature of this thirteenth edition. It is an ArtFicial clone of *Jasminum grandiflorum* (also called Sicilian jasmine), and it is produced from corn waste. All of us, operators, artists, guests, will wear it during the festival week and we invite our audience to share with us this moment of our common path.*

«Occorre una politica che prenda le mosse dallo straniero inteso come fondamento e criterio della comunità». Così scrive in un recente libro, *Stranieri residenti* (Bollati Boringhieri 2017), Donatella Di Cesare, proponendo una «filosofia della migrazione», una riflessione lucida e rigorosa, ma nello stesso tempo appassionante, su cosa significhi oggi essere migranti e che cosa, più in generale abbia significato migrare nella storia dell'umanità. Andando oltre lo jus sanguinis, fondato su fantasmi che sostanziano la discendenza, e mostrando i limiti dello jus soli, che ancora la cittadinanza a un territorio, allo Stato-Nazione, invenzione storicamente recente, la Filosofia propone lo jus migrandi. «Migrare – scrive – è un atto politico» e in questo senso questo diritto rappresenta una delle sfide del XXI secolo. Se la libertà di movimento è un diritto irrinunciabile, essa è tuttavia negata e contraddetta. Essere di un luogo non significa averne il possesso, l'autoctonia è un mito. Essere stranieri residenti significa riconoscere «la possibilità di un altro abitare». Il progetto dell'Unione Europea e il suo successivo ampliamento, in fondo, consistevano proprio nell'immaginare questo spazio come il luogo «di una riscoperta della politica», «il laboratorio dove sperimentare nuove forme di cittadinanza, sganciata dalla filiazione e dalla nascita, e sbarazzarsi del mito tossico della nazione». Questo progetto è miseramente crollato, l'«Europa delle diversità» non ha preso forma, ma ha invece dato forma a un coacervo scomposto in cui identità, confini, sicurezza, sono le parole mefitiche che uccidono a poco a poco, ogni giorno. «Etica della prossimità», «politica della coabitazione»: «Non si tratta – avverte Di Cesare – di un rigido stare l'uno accanto all'altro. In un mondo attraversato dal concorrere di tanti esili coabitare significa condividere la prossimità spaziale in una convergenza temporale dove il passato di ciascuno possa articolarsi nel presente comune in vista di un comune futuro».

«There is a need for a policy that starts from foreigners intended as foundation and criterion for a community». So writes Donatella Di Cesare in her recent book Stranieri residenti (Bollati Boringhieri 2017), where she proposes a «philosophy of migration». It is a lucid and rigorous, as well as intriguing, reflection on what it means to be a migrant today and, more generally, on what migrating has meant in the history of mankind. Going beyond jus sanguinis, based on phantoms that substantiate descent, and showing the limitations of jus soli, that ties citizenship with a territory (the nation state, only a historically recent invention), the philosopher proposes jus migrandi. «Migrating – says she – is a political act» and in this sense it is a right that constitutes one of the biggest challenges of XXI century. While freedom of movement is an inalienable right, it is however widely denied. To be from some place does not mean to own that place: autochthony is a myth. Being a foreign resident means recognizing «the possibility of another way of inhabiting». The European Union project and its subsequent extension, after all, consisted exactly in imagining this space as the place of «rediscovering politics», «the laboratory where one could experiment with new forms of citizenship, independent of filiation and birth, and get rid of the toxic myth of the nation». This project failed miserably, the «Europe of diversities» has not taken shape, but has instead brought about an unpleasant aggregation where identity, borders and security are the mephitic words that kill everyday, little by little. «Ethics of proximity», «politics of cohabitation»: «It is not a matter, warns Di Cesare, of a rigid being side by side. In a world crossed by a concurrence of so many exiles, cohabiting means sharing spatial proximity in a temporal convergence where everyone's past can have a meaningful relation with the common present, in view of a common future».

Questa la sfida che lanciamo dalla XIII edizione del Festival. Una sfida che impone in primo luogo a noi 'cittadini' una riflessione sul senso di questo status per costringerci ad andare oltre la cittadinanza dentro i confini e a pensarla disancorata dai territori. Caduto ogni pudore e ogni freno inibitorio, sembra che la narrazione corrente si sostanzi nell'essere liberi di odiare. La libertà tuttavia non può declinarsi in questa direzione e l'odio per lo straniero, per il migrante, attribuendo a queste figure la responsabilità di ciò che non funziona, nasconde una frustrazione esistenziale, cova il fanatismo identitario, denuncia l'impotenza politica, sviando l'attenzione dalle ragioni profonde dell'insoddisfazione e del malfunzionamento della politica che ci governa.

This is the challenge made by the 13th edition of the Sole Luna Doc Film Festival. A challenge that firstly compels us as citizens to reflect on what this status means, to go beyond a territorial notion of citizenship and think of it as detached from territories. Having lost any sense of decency and any inhibition, it seems that freedom of hate is prevailing in the current narrative. Freedom, however, cannot take this direction and the hatred against foreign people and migrants always hides some existential frustration, hatches identitarian fanaticism, reveals political impotence. In fact, when considering migrants responsible for everything that does not work, we do not pay attention to the deep reasons of our dissatisfaction and to the malfunctioning of our policies.

Il Sole Luna Doc Film Festival, alla sua tredicesima edizione, si conferma uno spazio di contaminazione di sguardi, ascolti, visioni ed incontri sulla contemporaneità. Al centro c'è il cinema del reale con un programma ricco di proiezioni ed ospiti, con ben 28 documentari in concorso tra cortometraggi e lungometraggi, divisi nelle sezioni *Human Rights*, *The Journey* e *Shorts docs*.

I film scelti offrono una panoramica sulla produzione cinematografica attuale e sono caratterizzati da una grande varietà, sia tematica che stilistica: dal documentario di osservazione al film di denuncia sociale, dal diario intimo al cinema sperimentale e di ricerca. Una varietà che testimonia la vitalità del documentario, la sua capacità di avere uno sguardo vigile sul mondo e di saper trovare nuove strade espressive e narrative.

I temi dei film scelti sono quelli cari da sempre al Sole Luna Doc Film Festival, un viaggio interculturale che stimoli la conoscenza di realtà vicine e lontane: dal mondo nomade e mistico dei pastori Fulani nel Burkina Faso a quello contaminato dalla colonizzazione del popolo Ma'ohui nelle Filippine, dai pellegrinaggi malinconici di uomini errabondi nell'Arzerbaigian alla vita degli adolescenti transgender di Nairobi. Grande attenzione inoltre è dedicata a questioni estremamente attuali come quelle del lavoro e dei diritti negati dei lavoratori, della guerra in Medio Oriente e della questione migratoria. Infine molti sono i film in cui i registi si raccontano in prima persona, facendo della propria vita una testimonianza "storica" esemplare, indagando il proprio passato per ragionare sul presente, confrontandosi con le proprie origini.

Fuori concorso abbiamo scelto numerosi film e cortometraggi, su tematiche inerenti diritti umani ed ambiente, presentati in collaborazione con

Sole Luna Doc Film Festival, in its thirteenth edition, confirms itself as a space of contamination of looks, listenings, visions and encounters on the contemporary world. Its focus is the documentary cinema with a programme full of screenings and guests, with 28 documentaries in competition between short films and feature films, divided into the Human Rights, The Journey and Short docs sections.

The selected films offer an overview of current film production and are characterized by a great variety, both thematic and stylistic: from the observational documentary to the social denunciation film, from the intimate diary to the experimental and research cinema. A variety that testifies the vitality of the documentary, its ability to have a watchful eye on the world and to find new ways of expression and narration.

The topics of the films chosen are those that have always characterized Sole Luna Doc Film Festival, an intercultural journey that stimulates the knowledge of near and distant realities: from the nomadic and mystic world of Fulani shepherds in Burkina Faso to the one contaminated by the colonization of the Ma'ohui people in the Philippines, from the melancholy pilgrimages of wandering men in Arzerbaigian to the life of transgender teenagers in Nairobi. Great attention is also paid to extremely current issues such as employment and denied workers rights, the Middle East war and the migration issue. In the end, there are many films in which directors talk about themselves in the first person, making their lives an exemplary "historical" proof, investigating their past to think about the present, comparing themselves to their origins.

Concerning the Out of competition, we have chosen numerous feature and short films on issues related to human rights and the environment, presented in collaboration with other festivals such as the Festival international

altri festival quali il *Festival international du film insulaire de Groix* e il *Festival internazionale di animazione Animaphix*, oltre che con associazioni e con gli istituti di Cultura stranieri di Palermo, nell'ottica del "fare rete" e del "creare legami". Quest'anno inoltre il Sole Luna, considerando la felice contingenza della scelta di Palermo come Capitale italiana della Cultura 2018, spazia oltre il cinema documentario verso altre forme d'arte con *Le arti in festival*, che include una serie di eventi ed ospita artisti internazionali. In questo contesto presentiamo la rassegna *Renegotiating identities*, a cura della giovane curatrice Sofia Gotti, una selezione di cortometraggi di video-arte sul tema dell'identità in un ambiente ed un tempo costantemente in trasformazione. Negli incantevoli spazi di Santa Maria dello Spasimo ospitiamo la mostra fotografica *Il sacro degli altri* di Attilio Russo e Giuseppe Muccio, uno spotlight sull'artista Martina Melilli e lo *Spazio sonoro Crossfade* realizzato ad hoc da due musicisti in residenza artistica: Davide Cairo e Francesco Novara. Si conferma inoltre ospite del festival per il secondo anno il disegnatore e attivista Gianluca Costantini che occupa un altro affascinante spazio di Palermo: le carceri dell'inquisizione di Palazzo Steri, dove l'artista per tre giorni realizzerà una performance di disegno raccontando le storie e le parole di chi è detenuto ingiustamente.

Infine, abbiamo dedicato un omaggio alla città, alla sua storia e alla sua cultura con un incontro, in collaborazione con Fondazione Benetton Studi e Ricerche, sul giardino di Maredolce-La Favara e la proiezione del documentario omonimo di Davide Gambino.

Sole Luna Doc Film Festival quest'anno con la sua programmazione multiforme vuole essere sempre più un luogo di scoperta e di incontro in uno spazio di frontiera aperto al mondo in cui il cinema può diventare una bussola per orientarsi nel complesso presente.

du film insulaire de Groix and the Animaphix International Animation Festival, as well as with associations and foreign cultural institutes in Palermo, with the aim of "networking" and "establish ties".

Since the happy contingency of the choice of Palermo as Italian Capital of Culture 2018, this year the Sole Luna goes beyond documentary cinema and include other forms of art with the Arts in festival, which includes a series of events and hosts international artists. In this context, we present the showcase Renegotiating identities, curated by the young curator Sofia Gotti, a selection of video-art short films on the controversial theme of identity in an environment and a time in constant transformation. In the delightful spaces of Santa Maria dello Spasimo we host the photographic exhibition Il sacro degli altri by Attilio Russo and Giuseppe Muccio, a spotlight on the artist Martina Melilli and the Crossfade Sound space created ad hoc by two musicians in-residencies: Davide Cairo and Francesco Novara. Gianluca Costantini, the designer and activist, will be also our guest for the second year occupying another fascinating space in Palermo: the prison of the Inquisition of Palazzo Steri, where the artist for three days will be engaged in a drawing performance telling the stories and the words of those unjustly detained.

We finally paid tribute to the city, to its history and culture with a meeting, in collaboration with Fondazione Benetton Studi e Ricerche, on the garden of Maredolce-La Favara and the screening of the documentary of the same name by Davide Gambino.

Sole Luna Doc Film Festival this year, with its multifaceted programming, wants to be more and more a place of discovery and meeting in a frontier space open to the world where cinema can become a compass to orient oneself in the complicated present.

L'associazione / The association

L'Associazione "Sole Luna, Un ponte tra le culture" nasce con il preciso intento di avviare processi di amicizia e interscambio tra popoli indirizzando principalmente le sue attività alle giovani generazioni. Nella profonda convinzione che la conoscenza reciproca sia il naturale ponte di trasmissione di valori positivi, essa si adopera per realizzare iniziative che si ispirino a diversi linguaggi artistici nelle loro diverse forme. Il cinema, la musica, la danza, la pittura, l'architettura, ma anche la scienza in genere, sono espressioni privilegiate per favorire l'approfondimento della conoscenza dell'"altro". Particolare attenzione è rivolta al linguaggio audiovisivo, strumento in grado di mostrare a un vasto pubblico il mondo vicino e lontano. In questi tredici anni il Festival è cresciuto e ha fatto parlare di sé grazie alle proprie rassegne che hanno messo in luce nuovi talenti e promosso il cinema indipendente, ma anche grazie alle tante attività collaterali al Festival che hanno dato avvio a nuovi dialoghi tra tante comunità.

The Association aims to give life to friendly relationships and cultural exchanges between people. In order to fulfil this purpose, it addresses its activities to young generations. Thinking about mutual knowledge as a natural bridge linking positive values, the association plans its projects taking inspiration from different artistic expressions. Music, cinema, dance, painting, architecture and science have turned into means for a deeper knowledge of the "other". A particular attention is given to the audiovisual channel, which is an instrument able to show both the near and the far world to the widest and most heterogeneous audience.

During the past thirteen years, the festival grew up and made a name for itself thanks to its showcases that have revealed new talents and promoted independent cinema, but also thanks to the several collateral activities of the Festival that have developed new dialogues between many communities.

The background features several abstract red geometric shapes. On the left, there are overlapping circles of varying shades of red, some with white gaps between them. In the center, there are two almond-shaped or leaf-like shapes, one above and one below the text. On the right, there are more overlapping circles and a single almond shape. The overall composition is minimalist and modern.

**le giurie e i premi
/ the juries and the prizes**

Ignazio Buttitta



Insegna “Storia delle Tradizioni popolari” e “Etnologia Euromediterranea” nell’Università di Palermo. È Presidente della Fondazione Ignazio Buttitta, e Segretario Generale dell’Associazione per la Conservazione delle Tradizioni popolari-Museo internazionale della marionette ‘A. Pasqualino’. Ha effettuato numerose ricerche sul campo in Sicilia, Sardegna, Calabria, Corsica e Creta producendo un’ampia documentazione, anche audiovisuale e fotografica. Si occupa dello studio della religiosità popolare nel Meridione e nell’area mediterranea con particolare attenzione all’analisi del simbolismo cerimoniale e dei suoi processi di trasformazione, nonché di cultura materiale e museografia. Tra le sue monografie più recenti: *Verità e menzogna dei simboli*, Roma, Meltemi, 2008; *Continuità delle forme e mutamento dei sensi. Ricerche e analisi sul simbolismo festivi*, Acireale-Roma, Bonanno 2013; *La danza di Ares. Forme e funzioni delle danze armate*, Acireale Roma, Bonanno 2014.

*He is Professor of “History of Folk Traditions” and of “European Ethnology” at Palermo University. He is President of the Ignazio Buttitta Foundation and General Secretary of the Association for the Conservation of Popular Traditions. He has conducted several fieldworks in Sicily, Sardinia, Calabria, Corsica and Crete producing an extensive documentation, including audio-visual and photographic. His main research interests are the study of popular religion in Southern Italy and in the Mediterranean area with particular attention to the ceremonial symbolism, its functions and meanings in relation to the socio-economic conditions and their change, as well as to material culture and ethno-anthropological museums. Among his books: *Verità e menzogna dei simboli* (Roma, Meltemi, 2008); *Continuità delle forme e mutamento dei sensi. Ricerche e analisi sul simbolismo festivi* (Acireale-Roma, Bonanno 2013); *La danza di Ares. Forme e funzioni delle danze armate* (Acireale Roma, Bonanno 2014).*

Birgit Heidsiek



Birgit Heidsiek, laureata in Scienze Politiche, lavora come giornalista e critica cinematografica per la rivista di cinema tedesca *Filmecho Filmwoche*, la piattaforma europea online *Cineuropa* e per il quotidiano *Kölner Stadt-Anzeiger*. È inoltre editrice e capo redattore della rivista *Green Film Shooting* e del suo sito web, realizzato nel 2012, dedicati alla sostenibilità nel mondo del cinema e dei media. Insegna nei Dipartimenti di Ingegneria elettrica, Ingegneria meccanica e Giornalismo tecnico presso l'Università di Scienze Applicate di Bonn-Rhein-Sieg, dove è membro della Facoltà.

Birgit Heidsiek, graduated in Political Science, works as film journalist and critic for the German magazine of cinema Filmecho Filmwoche and the European online platform Cineuropa, as well as for the daily newspaper Kölner Stadt-Anzeiger. Furthermore, she is the Publisher and Editor-in-Chief of Green Film Shooting magazine and of its website, developed in 2012, for the promotion of sustainability in the world of cinema and media. She teaches also in the Department of Electrical Engineering, Mechanical Engineering, and Technical Journalism at the Bonn-Rhein-Sieg University of Applied Sciences and she is a member of the Faculty.

Alessandro Negrini



Pluripremiato regista e poeta nato a Torino, si definisce “regista per errore”. Ha trascorso la maggior parte degli anni '90 viaggiando in Europa e scrivendo. Nel 2001 si è trasferito in Irlanda. I suoi lavori più conosciuti sono una combinazione di documentari, fiction e poesia ed esplorano temi sociali e di confine attraverso un approccio poetico ed onirico, ricevendo un grande riscontro di pubblico e di premi internazionali.

Il suo pluripremiato film documentario *Paradiso* ha vinto 18 premi internazionali e ha ricevuto “nomination” in più di 60 film festival. Definito documentario di poesia, il suo ultimo film *Tides (Maree) – Storia di vite e sogni perduti e trovati (alcuni infranti)* si è aggiudicato dalla sua uscita 11 premi internazionali, tra cui la Menzione d’Onore come “Miglior Documentario” al “Mediterranean Film Festival” in Bosnia Herzegovina, premio “Miglior Sceneggiatura” al “Teheran Documentary Festival”, il premio “Menzione Speciale” come “Miglior Film” al “Milano Film Festival”, il premio “Miglior Documentario” in concorso al “Malta International Film Festival” ed il premio “Miglior Fotografia” al “Sole Luna Film Festival” di Palermo. Ha collaborato con la BBC e con gli sceneggiatori David Wingate (Sceneggiatore di “Fucking Amal”), David Gothard (ex direttore artistico del Riverside Studios di Londra e del Abbey Theatre, Dublino) e Michael Seeber (“A Good American”).

Multi award-winning film director, born in Turin, he defines himself a “Film Director by mistake”. He has spent most of the 90s travelling around Europe and writing. In 2001 he has moved to Ireland. Negrini’s most acclaimed work deals with social exclusion, magic realism and resistance and his works combine documentaries, fiction and poetry.

His multi award-winning documentary Paradiso has won 18 international awards, being nominated in more than 60 film festivals around the world. Defined as “documentary of poetry”, his last movie Tides - a History of Lives and Dreams Lost and Found (Some broken) has won, since its release, 11 international awards including the Honorable Mention Award as “Best Documentary” at the “Mediterranean Film Festival” in Bosnia Herzegovina, “Best Screenplay Award” at the “Teheran Documentary Festival”, “Special Mention” as “Best Movie” at the “Milan Film Festival”, “Best Documentary” in competition at “Malta International Film Festival” and “Best Photography” at “Sole Luna Doc Film Festival” of Palermo. He has collaborated with the BBC and with screenwriters such as David Wingate (Screenwriter for “Fucking Amal”), David Gothard (former artistic director of Riverside Studios in London and of the Abbey Theater, Dublin) and Michael Seeber (“A Good American”).

Ingrid Rossellini



Nata e cresciuta in Italia, abita a New York da più di 30 anni. Dopo aver ottenuto il dottorato in Letteratura Italiana alla Columbia University (nel 1990), ha insegnato Letteratura e Cinema Italiano per diversi anni in università quali la New York University, Princeton e Harvard. Ha pubblicato *Nel «trapassar del segno». Idoli della mente ed echi della vita nei «Rerum vulgarium fragmenta»* (Olschki 1995), e *Know Thyself: Western Identity from Classical Greece to the Renaissance* (Doubleday 2018).

Born and raised in Italy, she has been living in New York for over 30 years. After the Ph.D. in Italian Literature from Columbia University (in 1990), she has taught Literature and Italian Cinema for several years in different universities such as New York University, Princeton and Harvard. She wrote: Nel «trapassar del segno». Idoli della mente ed echi della vita nei «Rerum vulgarium fragmenta» (Olschki 1995), and Know Thyself: Western Identity from Classical Greece to the Renaissance (Doubleday 2018).

Nima Sarvestani



Il pluripremiato regista Nima Sarvestani ha iniziato la sua carriera come giornalista in Iran. Da quando si è trasferito in Svezia, nel 1984, si occupa principalmente di cinema documentario. Nel 1992 ha fondato la società di produzione cinematografica “Nimafilm Productions”. Con oltre 20 anni di esperienza nella regia e produzione di documentari per il cinema e la televisione, è oggi uno dei registi più esperti in Svezia. Nima Sarvestani nei suoi lavori affronta argomenti sensibili come i diritti umani e la giustizia sociale. Tra i suoi lavori: *The Evil Cycle* (1998), *Naked and Wind* (2002), *Dead Man's Guest* (2003), *Iranian Kidney Bargain Sale* (2006), *On the Border of Desperation* (2008), *I Was Worth Worth 50 Sheep* (2010), *No Burqas Behind Bars* (2012), *Those Who Said No* (2014), *Prison Sisters* (2016). La sua ultima produzione è il lungometraggio *Stronger than a Bullet* (2017).

The award-winning director Nima Sarvestani started his career as a journalist in Iran and has been concentrating on documentary filmmaking since moving to Sweden in 1984. He founded his own film production company, “Nimafilm Productions”, in 1992. Having over 20 years of experience in directing and producing documentary films for cinema and television, he is one of the most experienced documentary filmmakers in Sweden today. He is well-known for enlightening tough topics such as human rights and social justice interesting for the ordinary viewer. Among the films he has directed: The Evil Cycle (1998), Naked and Wind (2002), Dead Man's Guest (2003), Iranian Kidney Bargain Sale (2006), On the Border of Desperation (2008), I Was Worth 50 Sheep (2010), No Burqas Behind Bars (2012) Those Who Said No (2014), Prison Sisters (2016). His latest production is the feature documentary Stronger than a Bullet (2017).

**Giuria studenti
liceali
/ High school
students jury**



**Liceo Scientifico Statale
Albert Einstein, Palermo
Classe III sez. A**

coordinamento / coordinated by
Fabio D'Agati

Alberto Anzalone, Gaetano Dario Bonello, Valentino Bonfanti, Martina Rossella, Cangemi Morreale, Elisa Ciulla, Ernesto Andrea Di Gregorio, Giorgio Di Marco, Hamza El Guendy, Francesco Galioto, Alberto Ginestra, Davide Lo Cicero, Alessia Mercadante, Allegra Rosaria Pantano, Juvan Pathmaraja, Luca Pellitteri, Salvatore Emanuele Petitto, Silvia Petitto, Luigi Piccilli, Marco Rosato, Giorgia Scalici, Federico Francesco Sperandeo, Roberto Maria Tocco, Marco Troia, Alessandro Vullo.



**Istituto Tecnico Santoni-Gambacorti, Pisa
Classe IV sez. IIS**

coordinamento / coordinated by
Orsetta Innocenti

Giulia Bigini, Alice Conforti, Irene Coppoli, Aurora Fiori, Luana Giuseppa Frazzitta, Sara Gargalini, Marta Giannoni, Iacopo Gori, Luca Grassini, Enrico Menzo Guzzo, Alessio Lopez, Andrei Marius Manole, Aurora Moranti, Rebecca Riccetti, Arianna Rossi, Valentina Rossi, Giulia Rossigni, Alberto Salamone, Lorenzo Salvini, Matteo Vara.

Giuria “Nuovi Italiani” / “New Italians” jury

Kirolos Kamil Zaher Babawy



Kirolos Kamil Zaher Babawy ha 19 anni, viene dall'Egitto, dalla città di Asyut ed è giunto in Italia nel 2014. Nel 2015 inizia a frequentare i corsi di italiano alla Scuola di Lingua italiana per Stranieri (ItaStra) dell'Università di Palermo fino al raggiungimento della certificazione Cils di livello B2. Al Cpia Palermo 1 consegue la licenza media e sta frequentando il terzo anno dell'Istituto tecnico statale per il turismo Marco Polo.

Tra il 2016 e 2017 ha partecipato a due programmi di mobilità internazionale promossi dalla Commissione europea e ha svolto un servizio volontario europeo (SVE) in Grecia, a Lefkas, della durata di due mesi e successivamente è stato in Portogallo grazie ad un progetto di scambio giovanile promosso dall'associazione InformaGiovani di Palermo. Ha già maturato esperienze lavorative svolgendo un tirocinio come cameriere.

È stato facilitatore nei laboratori sull'interculturalità presso il Ceipes, nell'ambito del progetto “Together – youth united by art – Work plan 2017 Mandala-Meeting is an art”.

A ItaStra ha condotto attività di facilitazione linguistica e lezioni frontali di lingua araba per favorire l'inserimento di minori stranieri non accompagnati neoarrivati.

Kirolos Kamil Zaher Babawy is 19 years old, he comes from the city of Asyut (Egypt) and he arrived in Italy in 2014. In 2015 he began attending Italian language courses at the Scuola di Lingua Italiana per Stranieri (ItaStra) of the University of Palermo, until he reached the B2 level of the Cils certification. At the Cpia Palermo 1 he obtained the junior secondary school diploma and he is attending the third year of the State Technical Institute for Tourism Marco Polo.

Between 2016 and 2017, he took part in two international mobility programmes promoted by the European Commission and he carried out a two-month European Voluntary Service (EVS) in Lefkas (Greece), and subsequently, he has gone in Portugal thanks to a youth exchange project promoted by the InformaGiovani Association of Palermo. He has already gained work experience by doing an internship as a waiter.

He has been facilitator at workshops on the interculturality at Ceipes, within the project “Together – young people united by art - Mandala work plan 2017 – The Meeting is an art”. At ItaStra, he has conducted language facilitation activities and Arabic-language frontal lectures in order to encourage the inclusion of newly arrived foreign unaccompanied minors.

Souleymane Bah



Souleymane Bah ha 22 anni, viene dalla Guinea Conakry e vive in Italia da un anno e mezzo. Ha vissuto inizialmente a Termini Imerese, dove ha conseguito la licenza media al Cpia Palermo 2. Trasferito in un centro di accoglienza di Palermo, ha frequentato i corsi di italiano di ItaStra raggiungendo la certificazione Cils di livello A2. Nel suo paese ha lavorato per tanti anni come sarto. Nel prossimo anno scolastico si iscriverà a una scuola di moda e design.

Souleymane Bah is 22 years old, he comes from Guinea Conakry and he has been living in Italy for a year and a half. He initially lived in Termini Imerese, where, at Cpia Palermo 2, he obtained his junior secondary school diploma. Transferred to a reception center in Palermo, he attended the Italian language courses of ItaStra, achieving the A2 level of the Cils certification. In his country, he worked for many years as a tailor. In the next school year, he will enroll in a fashion and design school.

Alagie Malick Ceesay



Alagie Malick Ceesay è gambiano, nato a Njolfen nel 2000. È arrivato in Italia a Pozzallo il 30 marzo 2017 ed è stato trasferito a Scicli per poi raggiungere Palermo nel maggio dello stesso anno. Parla fula, wolof, mandinka, inglese e italiano. Ha studiato per 7 anni in Gambia alla scuola primaria per poi partire per il Senegal dove ha lavorato in un allevamento di polli. Arrivato in Italia, Malick ha frequentato diversi corsi per imparare l'italiano, molti dei quali ad ItaStra e ha seguito un corso sulla Costituzione italiana nell'università Lumsa. A marzo 2018 ha conseguito la licenza media al Cpia e ha ottenuto la certificazione Cils livello A2 ad ItaStra. Al momento fa parte di un gruppo studio ad ItaStra che si occupa della lettura di alcuni libri e sta seguendo un corso a "Moltivolti" per diventare guida turistica.

Alagie Malick Ceesay is Gambian, born in Njolfen in 2000. He arrived in Pozzallo (Italy) on 30 March 2017 and he was transferred to Scicli before reaching Palermo in May of the same year. He speaks Fula, Wolof, Mandinka, English and Italian. In Gambia, he studied at the primary school for seven years and then he left for Senegal where he worked in a chicken farm. Arrived in Italy, Malick has attended several courses to learn Italian, many of them at ItaStra and he attended a course on the Italian Constitution at the Lumsa University. In March 2018, he obtained the junior secondary school diploma at the Cpia and the A2 level of the Cils certification at ItaStra. He is currently part of a study group at ItaStra that deals with the reading of some books and he is attending a course at 'Moltivolti' to become a tour guide.

Balla Moussa Koulibaly



Balla Moussa Koulibaly ha 25 anni, viene dalla Guinea e vive a Palermo da circa un anno all'interno del centro di accoglienza della Croce Rossa. Parla fula, sousou, maninka, konia, bambara, djula, francese e italiano. Nel suo paese ha frequentato la scuola sino a 18 anni.

A Palermo frequenta la scuola media e i corsi di ItaStra. Ha partecipato al progetto "I giovani parlano con l'Europa". Ha partecipato all'evento su Martin Luther King organizzato dal Comune di Palermo. Ha partecipato alla realizzazione di un libro, *I mocassini di Isa*, di Valentina Vivona (Presentazione di Cécile Kashetu Kyenge, Palermo, Edizioni La Zisa, 2018), di cui ha scritto la prefazione.

Balla Moussa Koulibaly is 25 years old, he comes from Guinea and he has been living in Palermo for about a year in the Red Cross reception center. He speaks Fula, Sousou, Maninka, Konia, Bambara, Djula, French and Italian. In his country, he attended school up to age of 18.

In Palermo, he attended the junior secondary school and the ItaStra courses. He participated in the project "I giovani parlano con l'Europa". He, also, was involved in the Martin Luther King event organized by the Municipality of Palermo. He took part in the realization of a book, I mocassini di Isa, by Valentina Vivona (Presentation by Cécile Kashetu Kyenge, Palermo, Edizioni La Zisa, 2018), of which he wrote the foreword.

Jaouhar Farhat



Jaouhar Farhat è nato nel 1995 a Palermo, da genitori tunisini. Alcuni mesi dopo la nascita, la madre decide di tornare in Tunisia con l'intento di iscrivere i figli nella scuola tunisina perché imparassero la lingua e mantenessero un contatto con la loro cultura d'origine.

Nel 2009 la madre torna in Italia con una figlia che intende proseguire gli studi universitari nell'Università Palermo. Jaouhar stava ancora frequentando la scuola media ma nel 2010, dopo aver ottenuto il diploma di scuola secondaria di primo grado, decide di raggiungere i genitori e la sorella in Italia. Frequenta l'Istituto tecnico commerciale Vilfredo Pareto e nel luglio del 2015 consegue il diploma di maturità. Attualmente Jaouhar è iscritto al terzo anno della laurea triennale in Lingue e letterature moderne e mediazione linguistica nell'Università di Palermo. Oltre al tunisino e alla varietà standard dell'arabo, parla italiano, francese e inglese. Grazie alla mobilità Erasmus+, ha trascorso un soggiorno di 6 mesi in Francia, a Nancy.

Jaouhar Farhat was born in Palermo in 1995, to Tunisian parents. A few months after his birth, his mother decided to return to Tunisia with the aim of enrolling her children in the Tunisian school so that they could learn the language and could maintain a contact with the culture of their country of origin.

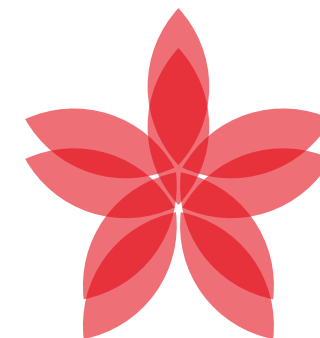
In 2009, his mother returned to Italy with a daughter who intends to continue her university studies at the University of Palermo. Jaouhar was still attending the junior secondary school, but in 2010, after obtaining a secondary school diploma, decides to join his parents and his sister in Italy. He attended the Vilfredo Pareto Technical Commercial Institute and in July 2015 he obtained his high school diploma. Jaouhar is currently enrolled in the third year of the three-year degree in Modern Languages and Literatures and Linguistic Mediation at the University of Palermo. In addition to the Tunisian and the standard Arabic variety, he speaks Italian, French and English. Thanks to Erasmus + mobility, he spent a 6 month stay in Nancy (France).



Moustapha Jariou è nato a Darsilami, in Gambia, nel 1998. Nel suo paese ha frequentato la scuola per sette anni. Parla mandinka, jola, wolof e inglese. Nel suo viaggio per raggiungere l'Italia ha attraversato il Senegal, il Mali, il Burkina, il Niger e la Libia. Nel 2015 sbarca in Italia. Ha vissuto per un anno circa nel CAS di Piana degli Albanesi, dove ha frequentato un corso di italiano. Nel 2016 ha iniziato a frequentare un corso di italiano a ItaStra, che ha dovuto interrompere per la difficoltà di viaggiare da Piana degli Albanesi a Palermo. È ritornato qualche mese dopo e ha iniziato a frequentare diversi corsi di italiano fino a raggiungere il livello B2. Nel 2017 ottiene la certificazione Cils rilasciata dall'Università per Stranieri di Siena. A settembre 2017 si iscrive all'Istituto Superiore Francesco Ferrara. L'unico scoglio è la matematica, ma grazie a un professore volontario che lo aiuta con lezioni di recupero regolarmente tenute a ItaStra, la situazione oggi appare migliorata. Durante il laboratorio organizzato da ItaStra ha svolto il ruolo di facilitatore linguistico per il mandinka e l'inglese.

Moustapha Jariou was born in Darsilami (Gambia) in 1998. In his country he has attended school for seven years. He speaks Mandinka, Jola, Wolof and English. In his journey to reach Italy he crossed Senegal, Mali, Burkina, Niger and Libya. In 2015 he arrived in Italy. He lived for about a year in the CAS of Piana degli Albanesi, where he attended an Italian language course. In 2016 he began attending an Italian language course at ItaStra, which he had to stop due to the difficulty of traveling from Piana degli Albanesi to Palermo. He returned a few months later and started attending several Italian language courses until he reached B2 level. In 2017 he obtains the Cils certification issued by the University for Foreigners of Siena. In September 2017 he enrolled at the Istituto Superiore Francesco Ferrara. His only stumbling block is mathematics, but thanks to a volunteer professor who helps him with recovery lessons regularly held at ItaStra, the situation today seems to have improved. During the workshop organized by ItaStra, he has acted as a linguistic facilitator for Mandinka and English.

Premi / Prizes Sole Luna Awards



Premi della Giuria internazionale
/ Prizes awarded by the International Jury
Premio al miglior documentario in assoluto
/ Prize to the best documentary
€ 3.000,00

Menzioni speciali / Special mentions:
Migliore regia / The best direction
Miglior fotografia / The best photography
Miglior montaggio / The best editing
Documentario più innovativo / The most innovative documentary

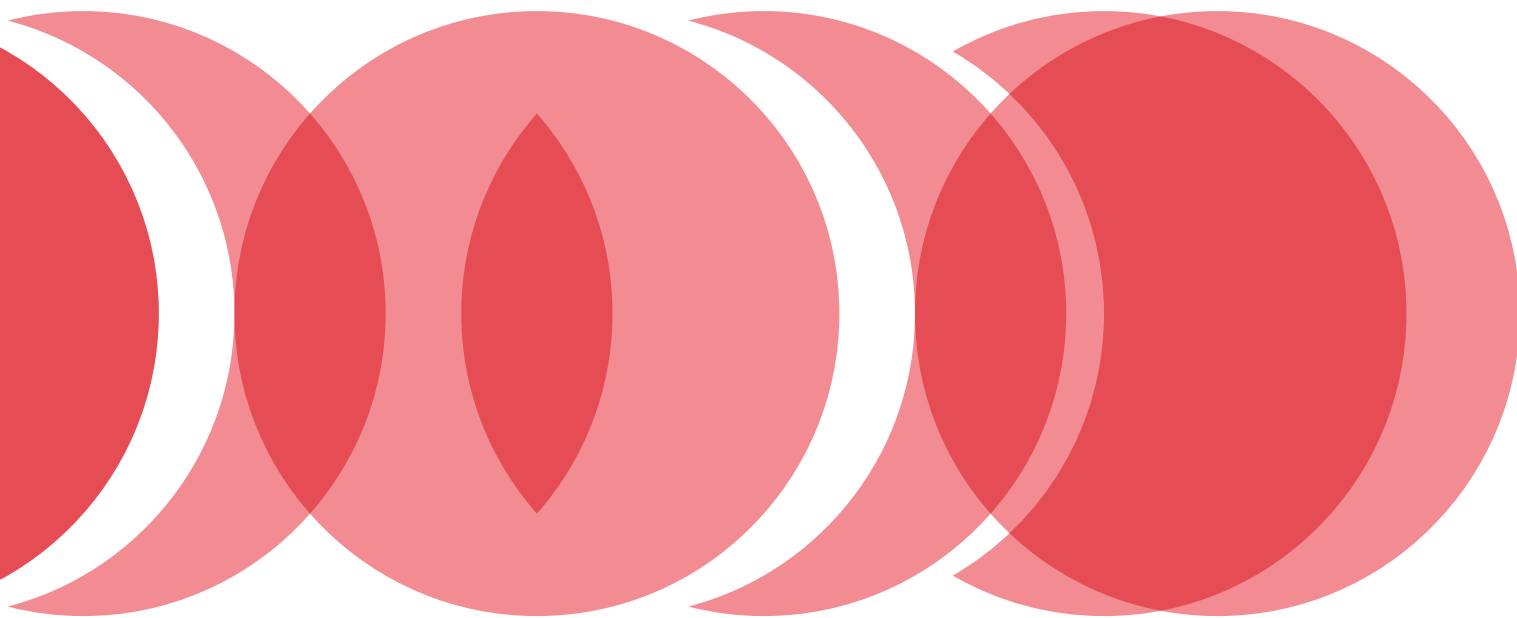
Premio Giuria studenti liceali sezione Diritti Umani
/ High School Students Award Human Rights section

Premio Giuria "I nuovi italiani" sezione Corti
/ "News Italians" Jury Award Short Docs section

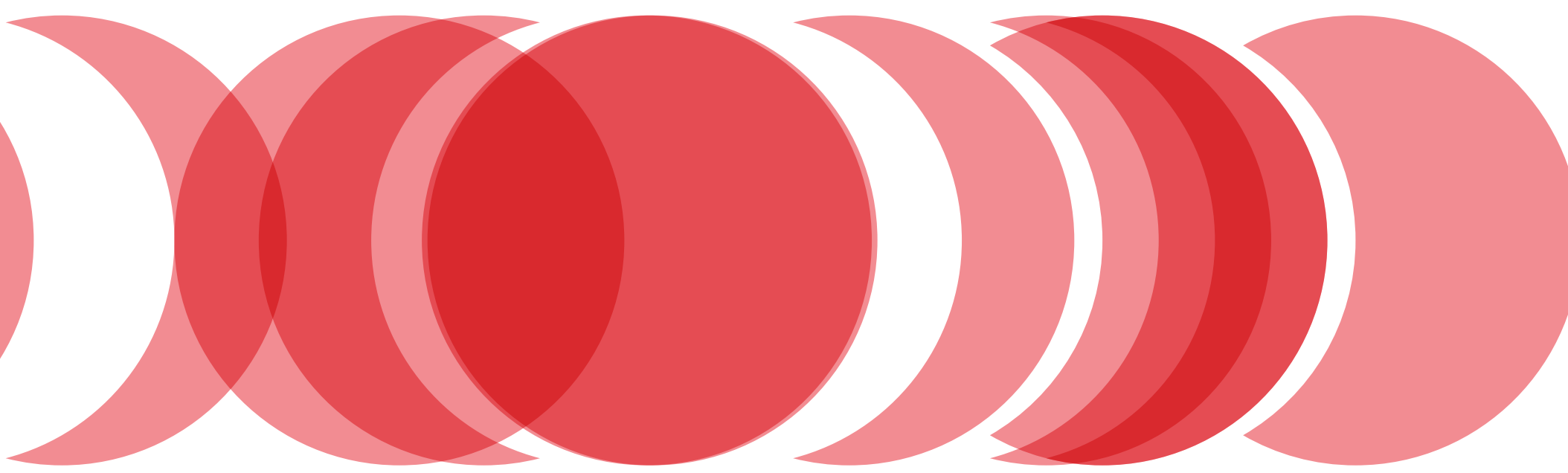
Premio del pubblico / Audience Prize

Tutti i premiati riceveranno il Sole Luna Award ispirato al gelsomino di Sicilia (*Jasminum grandiflorum*), specie migrante.
/ All the winners will receive the Sole Luna Award inspired by the Sicilian jasmine (*Jasminum grandiflorum*), a migrant species.

Il premio Sole Luna – Un ponte tra le culture, assegnato dall'Associazione promotrice del Festival, è un clone Artificial, realizzato dalla scansione di un gelsomino, della specie *Jasminum grandiflorum*, noto anche come gelsomino di Sicilia, stampato in 3D e riprodotto in fibra di mais.
/ The Sole Luna – A bridge between cultures Award, assigned by the Association promoting the festival, is an Artificial clone, created by scanning a jasmine, belonging to the *Jasminum grandiflorum* species, also known as Sicilian jasmine, printed in 3D and reproduced in corn fiber.



film in concorso
/ film in competition
diritti umani / human rights





Before my feet touch the ground

Luglio 2011, una giovane video editor israeliana di nome Daphni Leef decide di protestare contro i prezzi degli affitti piazzando una tenda nel centro della città. Nel giro di pochi giorni un intero viale è pieno di tende perché una semplice protesta contro la politica abitativa si è trasformata in un movimento nazionale di protesta per la giustizia sociale. Daphni in un primo momento è combattiva e affascina con il suo idealismo, man mano cede alla stanchezza. Da regista, Daphni ripercorre questo periodo turbolento per mostrare il percorso che da giovane donna ingenua l'ha trasformata in icona nazionale celebre e controversa.

July 2011, a young Israeli video editor named Daphni Leef decides to protest against rent prices by pitching a tent in the city center. Within a few days, a whole boulevard is full of tents because a modest protest against housing policy grew into a national protest movement for social justice. Daphni at first is combative and exuding an attractive idealism, she gradually becomes exhausted. As director, Daphni looks back on this turbulent period when she was transformed from a naive young woman into a celebrated and controversial national icon.

regia / director
Daphni Leef

fotografia / photography
Johnathan Pihotka

montaggio / editing
Tal Shefi

produzione / production
Cassis Sratim

Israele, 2017, 78'
ebraico con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Hebrew with English
and Italian subtitles



Due terre in una

regia / director
Flaminio Muccio,
Chiara Napoli

fotografia / photography
Flaminio Muccio,
Chiara Napoli

montaggio / editing
Flaminio Muccio,
Chiara Napoli

produzione / production
Centro Sperimentale
di Cinematografia
Sede Abbruzzo

Italia, 2017, 40'
italiano con sottotitoli
in inglese
/ Italian with English
subtitles

Due terre in una racconta la storia di quattro coppie. Vincenzo ed Emanuela: lei è un'italiana di seconda generazione di origine indiana, lui è di Salerno. Emanuela ha trascorso tutta la vita ad interrogarsi sulle proprie origini. Eugenio e Dora: per molti anni in una relazione a distanza tra Italia e Tunisia, hanno deciso di sposarsi e vivere a Salerno. Hanno una figlia, Yasmine. Nihal e Aida: lui è originario dello Sri Lanka, lei delle Filippine. Entrambi lavorano come badanti e sono riusciti ad ottenere il tipo di vita che li soddisfa. Armando e Annie: lui è di Salerno, lei delle Filippine. Hanno festeggiato il loro 31° anno di matrimonio. L'unione di queste persone ci racconta una storia di multiculturalismo, di interazione e migrazione che si trasforma in uno scambio di vita, storia e tradizione.

Due terre in una tells the story of four couples. Vincenzo and Emanuela: she's a second generation Italian and Indian of origin, he's from Salerno. Emanuela spent her whole life wondering about her origins. Eugenio and Dora: they have been in a long distance relationship between Italy and Tunisia for many years and have decided to get married and live in Salerno. They have a daughter, Yasmine. Nihal and Aida: he's from Sri Lanka, she's from the Philippines. They both work as caregivers and managed to get the kind of life they are satisfied. Armando and Annie: he's from Salerno, she's from the Philippines. They celebrated their 31st year of marriage anniversary. The union of these people tells us a story of multiculturalism, of interaction and migration that turns into an exchange of life, history and tradition.



Los ofendidos

«Durante la guerra civile salvadoregna, mio padre ed altre migliaia di uomini sono stati catturati e torturati dallo Stato. Queste sono alcune delle loro storie. Quando ho compiuto 33 anni, mia madre mi ha raccontato che mio padre, durante la guerra civile salvadoregna, è stato catturato e torturato dalla Polizia Nazionale per 33 giorni. Due anni dopo ho avuto il coraggio di chiedere a lui e ad altri uomini e donne di quei giorni. Queste persone non chiedono vendetta, tutto ciò che chiedono è conoscere la verità».

«In the Salvadoran civil war, my father and thousands more were captured and tortured by the State. These are some of their stories. When I turned 33, my mother told me that my father, during the Salvadoran civil war, had been captured and tortured for 33 days by the National Police. Two years later, I had the courage to ask him and other men and women about those days. These people do not ask for revenge, all that they ask is to know the truth».

regia / director
Marcela Zamora

fotografia / photography
Álvaro Rodríguez

montaggio / editing
Andrea Bilbao

produzione / production
Kino Glaz

El Salvador e Messico,
2016, 85'
spagnolo con sottotitoli in
inglese e italiano
/ Spanish with English
and Italian subtitles



Ma'ohi Nui, in the heart of the ocean my country lies

regia / director
Annick Ghijzelings

fotografia / photography
Caroline Guimbal

montaggio / editing
Annick Ghijzelings

produzione / production
Iota Productions

Belgio, 2017, 112'
francese con sottotitoli
in italiano e inglese
/ French with Italian and
English subtitles

Tahiti, Polinesia Francese. Tra la pista dell'aeroporto internazionale e un piccolo mucchio di terra si trova un distretto chiamato Flamboyant. Laggiù si dice "distretto" per non dire "baraccopoli". La storia coloniale francese e trent'anni di test nucleari hanno riempito questi distretti di persone alienate e stanche. Oggi i Ma'ohi sono un popolo subordinato che ha dimenticato la propria lingua. Eppure sopravvive qualcosa di indefinito, nascosto, quasi invisibile. Affrontando lo spirito Ma'ohi, la sua storia di test nucleari e la sua vita frantumata, il film mostra il volto della colonizzazione contemporanea e l'impulso vitale di un popolo che cerca di non dimenticare se stesso e che, silenziosamente, è alla ricerca della strada dell'indipendenza.

Tahiti, French Polynesia. Between the runway of the International airport and a small mound of earth lies a district called 'Flamboyant'. Over there, one says "district" as not to say "shantytown". French colonial history and thirty years of nuclear tests have filled these districts with an alienated and tired people. Today the Ma'ohi are a subordinate people who have forgotten their language. Yet something survives, something tenuous, hidden, almost invisible, which resists erasure. By confronting the Ma'ohi spirit with its history of nuclear tests and its fractured existence, the film shows the face of contemporary colonisation and the vital impetus of a people trying not to forget themselves and who, silently, are seeking the path of independence.



Men speak out

«L'escissione è innanzitutto un atto di dominio maschile». Per rispondere a questa certezza, fornire soluzioni e coinvolgere gli uomini in una battaglia che li riguarda, diverse associazioni si organizzano e lavorano insieme. In una sorta di road-movie, il film segue il progetto «Men speak out» dalla sua attuazione fino alla sua conclusione: tre uomini si formano come “educatori tra pari” nella lotta contro le mutilazioni genitali femminili. Il film racconta il processo di incontro e sensibilizzazione che i tre uomini intraprendono in tre diversi paesi: Belgio, Paesi Bassi e Regno Unito.

«Excision is above all an act of male domination». To respond to this fact, to provide solutions and to engage men in a fight that concerns them, different associations work together. In a sort of road movie, the film follows the “Men speak out” project since its implementation until its conclusion: three men are trained as “peer educators” in the fight against female genital mutilation. The film tells the process of meeting and sensitization that the three men undertake in three different countries: Belgium, the Netherlands and the United Kingdom.

regia / director
Benjamin Durand

fotografia / photography
Benjamin Durand

montaggio / editing
Geoffroy Cernaix

produzione / production
GAMS / GSARA

Belgio, 2016, 26'
francese e inglese
con sottotitoli in italiano
e inglese
/ French and English with
Italian and English subtitles



Nimble fingers

regia / director
Parsifal Reparato
fotografia / photography
Parsifal Reparato
montaggio / editing
Armando Duccio Ventriglia
produzione / production
Nacne

Italia, 2017, 52'
vietnamita e muong
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Vietnamese and Muong
with Italian and English
subtitles

Nimble fingers sono le dita delle operaie vietnamite che lavorano nelle fabbriche dei più importanti marchi dell'elettronica mondiale. Bay, una delle migliaia di giovani operaie migranti, proviene da un remoto villaggio muong sugli altipiani del Vietnam del Nord ed è giunta alla periferia di Hanoi. La vita delle operaie si svolge secondo le regole del grande Parco Industriale di Thang Long, un mare di giovani donne scandisce la propria vita al ritmo della produzione della grande industria. Durante la festività del Tet, di ritorno al suo villaggio d'origine, Bay si ritrova con la famiglia. Dal rientro in campagna emerge uno scollamento della vita della giovane operaia dalle proprie origini, simbolo della trasformazione di una generazione che vive il passaggio dalla campagna alla società industriale.

Nimble Fingers belong to the Vietnamese women who work in factories owned by some of the most popular electronic brands. Bay is one of the thousands of young migrant workers. She comes from a remote Muong village on the highlands of Northern Vietnam. Now she lives, with the other workers, in a Hanoi suburb. These workers' life strictly follows the rules of the great industrial park of Thai Long. Bay comes back to her native village during Tet's festivity. Returning to the countryside is the occasion for Bay to think about her condition. She comes to see a detachment between her life as an industrial worker and her origins, a symbol of a bigger transformation which belongs not only to Bay, but to her whole generation. They all live the passage from the rural life to the industrial exploitation of the city.



Sidney & friends

Sidney è cresciuto nel Kenya occidentale e rurale. Non amava indossare gonne o svolgere lavori domestici che tradizionalmente si suppone debbano fare le ragazze, ma preferiva radunare il bestiame e giocare a calcio. Sidney era nato intersessuale, ma soltanto lui sapeva di essere diverso.

Crescendo, scopre che questa sua diversità lo pone al centro dell'attenzione della comunità, ed è una fonte di preoccupazione per la sua famiglia che lo punisce, rimprovera e odia.

Quando Sidney riesce a fuggire dal pregiudizio della propria famiglia, viene cacciato da una baraccopoli all'altra, spogliato in pubblico e picchiato. La sua vita cambia quando finalmente incontra un gruppo di amici transessuali perché per la prima volta egli non è più solo.

Sidney grew up in rural western Kenya. He didn't like wearing skirts or doing chores that girls are traditionally supposed to do, preferring herding cattle and playing football. Sidney was born intersex, but Sidney only knew he was different. Growing up, he found these differences increasingly made him stand out in the community, a source of concern to family members that manifested itself into chastisement, castigation, and hate. When Sidney fled from his family's prejudice, he was forced from slum to slum, stripped in public and beaten. His life changed when he eventually met a group of transgender friends. For the first time in his life, Sidney was no longer alone.

regia / director
Tristan Aitchison

fotografia / photography
Tristan Aitchison

montaggio / editing
Tristan Aitchison

produzione / production
Tristan Aitchison

Scozia e Kenya, 2017, 75'
swahili e inglese
con sottotitoli in italiano
e inglese
/ Swahili and English with
Italian and English subtitles



Singing with Angry Bird

regia / director
Hyewon Jee

fotografia / photography
Sungduk Won, Wooyong Song

montaggio / editing
Wonjung Bae, Hyewon Jee

produzione / production
Sunah Kim

Corea del Sud, 2016, 57'
inglese, hindi, coreano
e marathi con sottotitoli
in inglese e italiano
/ English, Hindi, Korean,
Marathi with Italian
and English subtitles

Un cantante lirico coreano ha organizzato un coro per i bambini di Banana a Pune, in India. Il suo temperamento scontroso gli è valso il soprannome di "Angry Bird". Frustrato dalla mancanza di sostegno da parte dei genitori, Angry Bird decide di preparare i genitori a cantare insieme con i loro figli per un concerto. Probabilmente la sfida più dura della sua vita. Un viaggio pieno di lacrime e risate.

A popular Korean opera singer started the Banana Children's Choir in Pune, India. His quick temper earned him a nick-name "Angry Bird". Frustrated by the lack of support from the parents, Angry Bird decides to train the parents to sing for a joint concert with their children. Probably the toughest challenge of his life. A journey full of tears and laughters.



Sea of sorrow – Sea of hope

Manal vive in Siria con i suoi tre figli. Uno scontro con l'ISIS che dà luogo a minacce di morte costringe Manal a fuggire dal paese. Lascia i figli in Siria, pensando che, una volta raggiunta l'Europa, riusciranno a riunirsi. Tuttavia, dopo 10 lunghi mesi in Danimarca, apprende che per altri tre anni non potrà presentare domanda per il ricongiungimento familiare. Manal decide di salvare i suoi figli. Con l'aiuto di uno scafista i bambini intraprendono il lungo viaggio dalla Siria alla Danimarca. La Croce Rossa le invia le fotografie dei bambini annegati, chiedendole se siano i suoi. Dopo 9 lunghi giorni, Manal apprende che i suoi figli sono sopravvissuti e sono in prigione in Turchia. Non le rimane che organizzare un altro pericoloso tentativo di attraversare il mare.

Manal lives in Syria with her three children. A run-in with ISIS leading to death threats forces Manal to flee the country. She leaves her children behind, thinking they will be able to reunite, once she has reached Europe. However, after 10 long months in Denmark, she learns that she cannot apply for family reunification for another three years. Manal decides to save her children. With the help of a smuggler, the children embark on the long journey from Syria to Denmark. The Red Cross sends her photographs of drowned children, asking if they are hers. After 9 long days, Manal learns that her children have survived and are in prison in Turkey. She has no choice but to arrange yet another hazardous attempt to cross the sea.

regia / director
Estephan Wagner,
Marianne Hougen-Moraga

fotografia / photography
Estephan Wagner, Simon
Plum

montaggio / editing
Estephan Wagner

produzione / production
Magic Hour Films

Danimarca, 2018, 29'
arabo, inglese e danese
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Arabic, English
and Danish with English
and Italian subtitles



Shootball

regia / director
Fèlix Colomer

fotografia / photography
Joan Torruella, Arnau
Espejo

montaggio / editing
Fèlix Colomer

produzione / production
Forest Film Studio

Spagna, 2017, 94'
catalano e spagnolo
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Catalan and Spanish
with English and Italian
subtitles

Manuel Barbero, padre di una vittima di abusi sessuali, e Joaquin Benitez, il pederasta che ha abusato del figlio di Manuel e di altri 20 bambini, sono i protagonisti di questo documentario. Il regista del film si avvicina alle figure chiave di questa storia mediante un lavoro di indagine giornalistica. Per la prima volta, in un documentario, un pederasta parla e si dichiara colpevole a viso scoperto.

Manuel Barbero, father of a sexual abuse victim, and Joaquin Benitez, the pederast who abused the son of Manuel and 20 more kids, are the main characters of this documentary. The director of the film approaches these key figures of this story through a work of journalistic investigation. For the first time, a pederast speaks and confesses with his face uncovered in a documentary.



Solo for one hand

Il film racconta la storia del pianista Otakar Hollmann, ferito al braccio destro durante la Prima Guerra Mondiale. Dopo la guerra diversi musicisti hanno dovuto abbandonare la propria carriera a causa delle ferite, ma non Hollmann. La sua passione per la musica ha convinto Leos Janacek a comporre un brano per i pianisti che suonano con il solo braccio sinistro intitolato "Capriccio", che è diventato anche un manifesto contro la guerra. Il documentario è basato sulla biografia di Otakar Hollmann e sulla sua corrispondenza con Leos Janacek e presenta artisti contemporanei, tra cui Yasuya Segawa, il pianista giapponese che ha una sola mano.

The film tells the story of a pianist, Otakar Hollmann, who was wounded into his right arm during the WWI. After the war, a number of musicians had to leave their careers due to injuries, but not Hollmann. His passion for music convinced Leos Janacek to compose a piece for left arm pianists titled 'Capriccio', which also became an anti-war manifesto. The documentary is based on biography of Otakar Hollmann and his correspondence with Leos Janacek and it features contemporary artists, including Japanese one-hand pianist Yasuya Segawa as well.

regia / director
Pavel Jurda

fotografia / photography
Jiří Zykmond, Jiří Strnad

montaggio / editing
Jiří Fiala

produzione / production
Gnomon Production s.r.o.
and Czech Television

Repubblica Ceca, 2017, 26'
ceco con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Czech with English
and Italian subtitles



Strike a rock

regia / director
Aliko Saragas

fotografia / photography
Aliko Saragas & Andreas
Georghiou

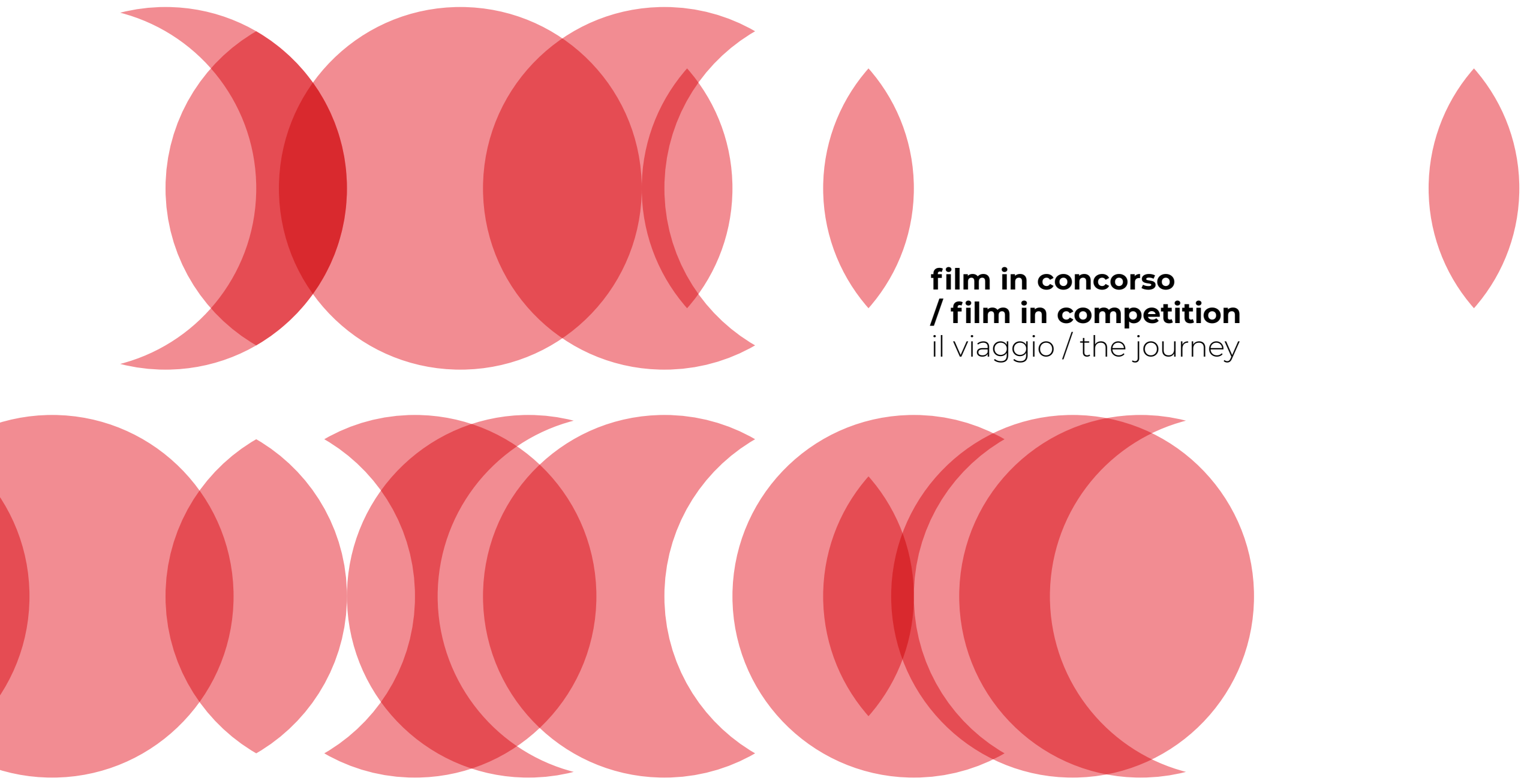
montaggio / editing
Khalid Shamis

produzione / production
Uhuru Productions

Sud Africa, 2017, 84'
inglese e xhosa con
sottotitoli in inglese
e italiano
/ English and Xhosa
with Italian and English
subtitles

Dopo che un massacro ha stravolto Marikana, la loro poverissima comunità mineraria, due nonne guidano una storica battaglia per la giustizia. In una storia intima in cui il personale diventa politico, come sfideranno i nemici di Golia e faranno sentire le proprie voci?

After a massacre shakes their poverty-stricken mining community, Marikana, two grandmothers lead their community in a historic fight for justice. In an intimate story where the personal becomes political, how will they take on Goliath-enemies and make their voices heard?



film in concorso
/ film in competition
il viaggio / the journey



Appennino

Appennino è un diario cinematografico che inizia dalla lenta ricostruzione de L'Aquila, la città del regista, e prosegue con i terremoti nell'Appennino centrale del 2016-17, fino al lunghissimo ed estenuante asilo dei nuovi terremotati a S. Benedetto del Tronto. Un racconto intimo e ironico, lirico e geometrico, dove la questione di vivere in un'area sismica diviene un mezzo per riflettere sul senso stesso del fare cinema del reale. Il documentario conclude la trilogia sul post-terremoto di Emiliano Dante, dopo *Into The Blue* (2009) e *Habitat. Personal notes* (2014).

Apennine is a film diary shot between August 2016 and the same month one year later, covering the year of the earthquakes in the Central Apennines, the mountains in Central Italy. It is an intimate and ironical journey, lyrical and geometric, in which the story of life in a seismic area becomes the instrument for reflecting on the very meaning of documentary filmmaking. Apennine ends Emiliano Dante's trilogy of the post-earthquake, after Into The Blue (2009) and Habitat. Personal notes (2014).

regia / director
Emiliano Dante

fotografia / photography
Emiliano Dante

montaggio / editing
Emiliano Dante

produzione / production
Dansacro

Italia, 2017, 66'
italiano con sottotitoli
in inglese
/ Italian with English
subtitles



Cinema Grattacielo

regia / director
Marco Bertozzi

fotografia / photography
Marco Bertozzi

montaggio / editing
Ilaria Fraioli

produzione / production
Aamod, Altreforme,
Condominium con Rai
Cinema

Italia, 2017, 98'
italiano con sottotitoli
in inglese
/ Italian with English
subtitles

Una riflessione autobiografica che si interroga sulle forme del documentario contemporaneo. L'umanità e i paesaggi del Grattacielo di Rimini scrutati in prima persona da uno dei suoi abitanti, in dialogo aperto con il grattacielo stesso (cui dà voce lo scrittore Ermanno Cavazzoni) e i suoi immaginari. Gli interni pop, le derive psichiche, i miti della vacanza di massa srotolati da uno degli edifici simbolo della metropoli balneare romagnola. Alto 100 metri, inaugurato nel 1959 quale icona di una fiduciosa modernità, oggi è un quartiere verticale abitato da una ventina di nazionalità differenti.

An autobiographical reflection that wonders about the forms of the contemporary documentary. The humanity and the landscapes of the Rimini's Skyscraper scrutinized firsthand by one of its inhabitants, in open dialogue with the skyscraper itself (to which the writer Ermanno Cavazzoni gives voice) and his imaginaries. The pop interiors, the psychic drifts, the myths of the mass holiday unrolled from one of the buildings symbol of the Romagna seaside metropolis. 100 meters tall, inaugurated in 1959 as an icon of a confident modernity, today it is a big vertical quarter inhabited by about twenty different nationalities.



Boli Bana

Boli bana: le strade finiscono qui in lingua fulani. Per i giovani Ama e Aissita la strada inizia qui, nel villaggio di Boli Bana. Attraverso i loro occhi, emerge la storia di un mondo nomade, mistico e quotidiano. Un'infanzia fulani in Burkina Faso.

Boli Bana: the roads end here in Fulani language. For young Ama and Aissita the road starts here, in the village of Boli Bana. Through their eyes, the story of a nomadic, mystical and everyday world emerges. A Fulani childhood in Burkina Faso.

regia / director
Simon Coulibaly Gillard

fotografia / photography
Simon Coulibaly Gillard

montaggio / editing
Nicolas Rumpf

produzione / production
Helicotronc

Belgio, 2017, 60', fulfulde
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ with English and Italian
subtitles



El color del camaleón

regia / director
Andrés Lübbert

fotografia / photography
David Bravo

montaggio / editing
Guillermo Badilla Coto

produzione / production
Iikka Vehkalahti

Belgio e Cile, 2017, 88'
spagnolo e tedesco
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Spanish and German
with Italian and English
subtitles

Durante la dittatura di Pinochet, Jorge diventa uno strumento nelle mani dei servizi segreti cileni che lo obbligano a lavorare per loro in modo estremamente violento. Riesce infine a scappare dal Cile e giunge a Berlino est, dove diventa un cameraman di guerra. Suo figlio Andrés fa un ritratto psicologico del padre e insieme scavano nelle profondità del passato incompiuto di Jorge.

During the Pinochet-dictatorship, Jorge becomes an instrument for the Chilean secret services, who force him to work for them in an extreme violent way. But he manages to escape from Chile and flees to East Berlin where he becomes a war cameraman. His son Andrés makes a psychological portrait of his father and together they dig into the depths of Jorge's incomplete past.



In the name of...

In un periodo in cui credere non ha più un volto autentico e la violenza e la guerra minacciano di prendere il sopravvento, questo documentario è alla ricerca del segreto della pace e del compromesso. È una storia toccante di una famiglia interculturale in conflitto con la religione. Per cinque anni, la regista punta la macchina da presa su se stessa e sui suoi cari per far luce sulle sfide di vivere con l'Islam da donna moderna. Un conflitto dilaniante che minaccia di distruggere la sua famiglia e che raggiunge l'apice mentre attraversa alcuni dei principali punti di svolta della sua vita, tutti catturati intimamente dalla telecamera. La condivisione di una storia universale sulla fede e la famiglia, e su ciò che si deve sacrificare per amore.

In a time when belief no longer has a true face and outrage and war threatens to take centerstage, this documentary searches for the secret of peace and compromise. This is a stirring story of one cross-cultural family in conflict over religion. Over the course of 5 years, the filmmaker turns the camera on herself and her nearest to shed light on the challenges of living with Islam as a modern day woman. A heart-rendering conflict threatens to tear her family apart and it climaxes as she moves through some of life's major turning points, all caught intimately on camera. She shares a universal story about faith and family - and what you have to sacrifice for love.

regia / director
Erlynee Kardany

fotografia / photography
Erlynee Kardany, Atle Evang Reinton

montaggio / editing
Anette Ruud Andersen

produzione / production
Novemberfilm AS

Norvegia, 2017, 54'
inglese, norvegese
e malese con sottotitoli
in inglese e italiano
/ English, Norwegian
and Malay with English
and Italian subtitles



Life is be

regia / director
Vato Kuntsev

fotografia / photography
Vato Kuntsev

montaggio / editing
Vato Kuntsev

produzione / production
The Production Studio
"Akrobat"

Georgia, 2016, 82'
russo, georgiano e tedesco
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Russian, Georgian
and German with English
and Italian subtitles

A Telavi (Georgia orientale) cinque personaggi raccontano la loro storia. Due tedeschi senza tetto: uno di loro suona il piano alla Charity House, è un ex pompiere, ha salvato il Museo Tsinandali dall'incendio. Un altro tedesco ha inventato una stufa che produce elettricità. Il terzo personaggio è un ottantenne ex direttore dell'ufficio di comunicazione. La sua casa è un monumento storico protetto dal governo, in cattive condizioni, ma che non può essere riparata. Il quarto personaggio è un ex ingegnere, ex docente dell'Università di Telavi, che ormai sta soltanto a casa, ascolta musica rock e si lamenta di questa vita. Il quinto personaggio è un imprenditore di successo, un uomo d'affari. Nella sua azienda ha una piccola cappella in cui prega per un futuro migliore.

There are five main characters in the film, who live in Telavi (Eastern Georgia), and each of them tells his own history. Two homeless German men. One of them plays the piano at the Charity House. He is a former fireman. He calls his half-fallen apart house the symbol of «the Broken Soviet Union» and he considers himself as the museum exhibit. The third character is the 80-year old former communications office director. His house is a historical monument protected by the government. The house is in poor condition but it can't be repaired. The fourth character is a former engineer, former lecturer of Telavi University but now he only stays at home and listens to rock music and complains about this life. The fifth character is a successful farmer, businessman. In his farm he has a mini chapel where he prays for the best future.



Les Éternels

«Chiamiamo “eterni” coloro che soffrono della malinconia dell’eternità. Convinti che la morte non possa trionfare sulle loro vite, credono di essere condannati a vagare in attesa del giorno in cui saranno liberati dalla loro esistenza».

Questo film è una storia di vagabondaggio e fuga, ai confini del Nagorno-Karabakh, un’enclave armena in Azerbaigian. I personaggi che attraversano questo film, abitati dai fantasmi del genocidio e dalla guerra che ha imperversato lì per più di vent’anni, portano dentro di sé la malinconia degli eterni.

«We call “eternals” those who suffer from the melancholy of eternity. Convinced that death cannot triumph over their lives, they believe that they are doomed to wander in anticipation of the day when they will be freed from their existence». This film is a story of wandering and fleeing, on the borders of Nagorno-Karabakh, an Armenian enclave in Azerbaijan. Inhabited by the ghosts of genocide and by the war that has raged there for over twenty years, the characters who pass through this film carry within themselves the melancholy of the eternals.

regia / director
Pierre-Yves Vandeweerde

fotografia / photography
Pierre-Yves Vandeweerde

montaggio / editing
Philippe Boucq

produzione / production
Cobra Films

Belgio, 2017, 75'
francese con sottotitoli
in inglese e italiano
/ French with English
and Italian subtitles



Raghu Rai. An unframed portrait

regia / director
Avani Rai

fotografia / photography
Avani Rai

montaggio / editing
Menno Boerema

produzione / production
Iikka Vehkalahti

India, Finlandia, Norvegia,
2017, 55'
in hindi e ebraico con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Hindi and Hebrew
with Italian and English
subtitles

Un ritratto senza cornice del fotografo dell’agenzia Magnum Raghu Rai e del suo viaggio lungo 50 anni durante il quale ha immortalato le storie dell’India. Le storie di Raghu Rai raccontate attraverso gli occhi della sua figlia ribelle. Insieme intraprendono un viaggio verso il Kashmir, la terra più militarizzata sulla terra.

An unframed portrait of Magnum photographer Raghu Rai and his 50 year long journey capturing the stories of India. Raghu Rai’s stories told through the eyes of his own rebel daughter. Together they embark on a journey to Kashmir, the most militarized land on earth.



Of fathers and sons

Il regista Talal Derki, dopo aver ricevuto un premio al Sundance per il suo documentario *Return to Homs*, è tornato nella sua terra natale dove ha conquistato la fiducia di una famiglia radicale islamista e ne ha condiviso la quotidianità per oltre due anni. La sua macchina da presa si concentra principalmente sui bambini, fornendo una visione estremamente rara di ciò che significa crescere con un padre il cui unico sogno è quello di dar vita ad un califfato islamico. Osama e suo fratello Ayman sono al centro della storia. Entrambi amano e ammirano il padre e obbediscono alle sue parole, ma mentre Osama sembra seguire la strada della Jihad, Ayman vuole tornare a scuola. Il film cattura il momento in cui i bambini devono abbandonare la loro giovinezza per diventare jihadisti.

After his Sundance award-winning documentary Return to Homs, Talal Derki returned to his homeland where he gained the trust of a radical Islamist family, sharing their daily life for over two years. His camera focuses mainly on the children, providing an extremely rare insight into what it means to grow up with a father whose only dream is to establish an Islamic Caliphate. Osama and his brother Ayman are in the centre of the story. They both love and admire their father and obey his words, but while Osama seems to follow the path of Jihad, Ayman wants to go back to school. The film captures the moment when the children have to let go of their youth and are finally turned into Jihadi fighters.

regia / director
Talal Derki

fotografia / photography
Kahtan Hasson

montaggio / editing
Anne Fabini

produzione / production
Basis Berlin Filmproduktion

Germania, Siria, Libano
2017, 98'
arabo con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Arabic with Italian
and English subtitles



Untitled. Viaggio senza fine

regia / director
Michael Glawogger.
Monika Willi

fotografia / photography
Attila Boa

montaggio / editing
Monika Willi

produzione / production
Lotus Film, Razor Film

Germania e Austria,
2017, 107'
v.o. con voce narrante
in italiano
/ o.v. with Italian voice over

Dopo la morte improvvisa di Michael Glawogger nell'aprile 2014, Monika Willi, sua storica collaboratrice e montatrice, realizza un film tratto dalle riprese di Glawogger girate nel corso di 4 mesi e 19 giorni nei Balcani, in Italia, in Africa settentrionale ed occidentale. Un viaggio per il mondo con gli occhi e una mente aperti per osservare, ascoltare, sperimentare. Serendipity è il concetto e l'unica regola da applicare nel montare e creare il film, proprio come lo era nel girarlo. La voce narrante è di Nada Malanima.

After the sudden death of Michael Glawogger in April 2014, his longstanding collaborator and editor Monika Willi realizes a film out of the footage Glawogger shot over the course of 4 months and 19 days in the Balkans, Italy, North and West Africa. A journey out into the world with open eyes and open mind - observing, listening, experiencing. Serendipity is the concept and the only rule to apply - in editing and creating the film just as it was in shooting. Narrated by Nada Malanima.



film in concorso
/ film in competition
corti / short docs



Happy Today

Patricia vive a Kalongo, un piccolo villaggio sperduto nella terra di Acholi, nell'Uganda settentrionale. All'ombra del Monte Oret, che domina il paesaggio del villaggio, Patricia sta imparando ogni giorno ad accompagnare nuove madri ad affrontare il dolore fisico e l'immensa emozione del parto. «Insieme alla donna» è il senso della sua professione scelta per amare e servire con gioia, questo è ciò che vuol dire essere una levatrice.

Patricia lives in Kalongo, a small remote village in Acholi land, Northern Uganda. In the shadow of Mount Oret, which dominates the landscape of the village, Patricia is learning each day to accompany new mothers through the physical pain and the immense emotion of giving birth. «Together with woman» is the meaning of her chosen vocation to love and serve with joy, this is what it means to be a midwife.

regia / director
Giulio Toninelli

fotografia / photography
Giulio Toninelli

montaggio / editing
Giulio Toninelli

produzione / production
Filmo 2, Ombre Rosse Film
Productions

Italia e Francia, 2017, 17'
inglese con sottotitoli
in italiano
/ English with Italian
subtitles



La pureza

regia / director
Pedro Vikingo

fotografia / photography
Pedro Vikingo

montaggio / editing
Pedro Vikingo

produzione / production
Ana Gil

Spagna, 2018, 5'
spagnolo con sottotitoli
in italiano e inglese
/ Spanish with Italian
and English subtitles

Breve documentario mozzafiato sulle vite e i sogni di cinque bambini che stanno vivendo il cambiamento più importante delle loro vite. Attraverso la loro storia, possiamo riflettere su questioni davvero centrali come ciò che ci definisce in quanto persone.

Breathtaking short documentary about the lives and dreams of five young children. They are undergoing the most important change in their lives and, through their story, we can reflect on such important matters as to what defines us as a person.



One minute

Gaza, estate 2014: Salma si rifugia nella sua casa con la figlioletta durante un bombardamento nel devastato quartiere di Shujaiya. Il suo cellulare diventa l'unico contatto con il mondo esterno finché un messaggio non le rivela il suo destino.

Gaza, summer 2014: Salma is sheltering with her daughter from the onslaught of bombs and mortar fire in her flat in the battered neighbourhood of Shuja'iyya. Her mobile phone is her lifeline to the world, but it also announces her impending fate.

regia / director
Dina Naser

fotografia / photography
Dina Naser, Ali Saadi

montaggio / editing
Dina Naser

produzione / production
Doc Nomads School

Giordania-Belgio, 2015, 10'
arabo con sottotitoli
/ Arabic with English
and Italian subtitles



Salto

regia / director
Maryam Haddadi

fotografia / photography
Shiva Nouri,
Sadegh Monfareedi

montaggio / editing
Ehsan Vaseghi

produzione / production
Roohollah Taherkhani

Iran, 2017, 16'
persiano con sottotitoli
in italiano e inglese
/ Persian with Italian
and English subtitles

È il ritratto di una giovane ragazza "campionissima" di nuoto e che non ha rivali in Iran. Una campionessa che, a dispetto dei consigli islamici sul nuoto e delle sue capacità personali, non trova spazio nel governo della Repubblica Islamica e nessuno la conosce veramente. Tutti i piani del nuoto sono ripresi clandestinamente.

This is a portrait of a young girl who is the swimming "champion of champions" in Iran and there's no competitor against her. A female champion who's in spite of Islamic recommendations about learning how to swim and her own personal skills, has no place in Islamic republic government and no one really knows her. All swimming plans are shooting in underground way.



Terraform

Terraform racconta la vera storia delle difficoltà e dei sacrifici che affrontano i minatori di zolfo di KawahIjen, in Indonesia, per provvedere alle necessità della propria famiglia.

Terraform tells the true story of the hardships and sacrifices the sulphur miners of KawahIjen in Indonesia make in order to provide for their family.

regia / director
Sil Van Der Woerd,
Jorik Dozy

fotografia / photography
Nicolas Chin

montaggio / editing
Sil Van Der Woerd,
Jorik Dozy

produzione / production
New Frontier Pictures

Regno Unito, Indonesia,
Olanda e Singapore, 2017, 5'
inglese con sottotitoli
in italiano
/ English with Italian
subtitles



The European dream: Serbia

regia / director
Jaime Alekos

fotografia / photography
Jaime Alekos

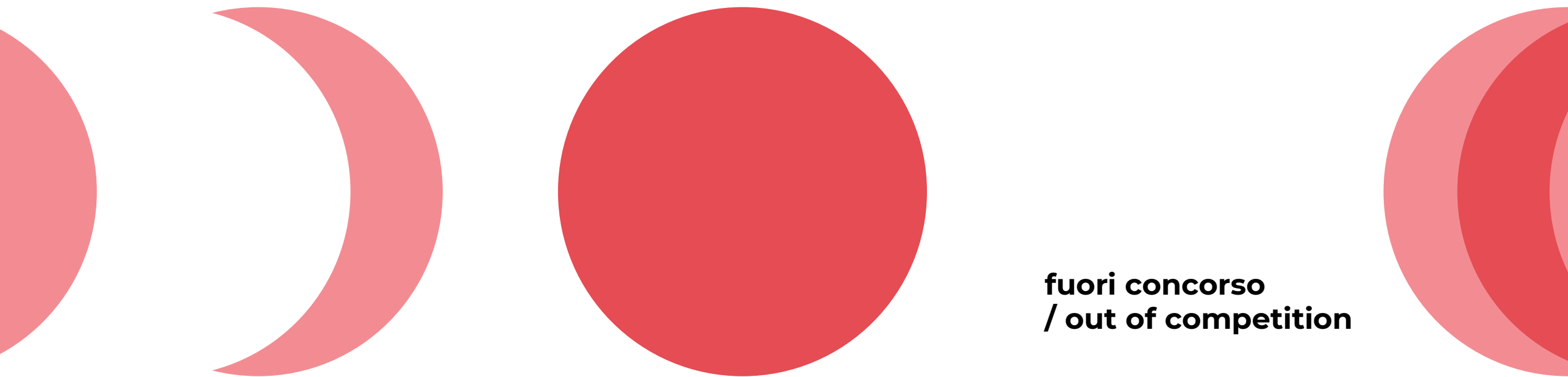
montaggio / editing
Jaime Alekos

produzione / production
Jaime Alekos

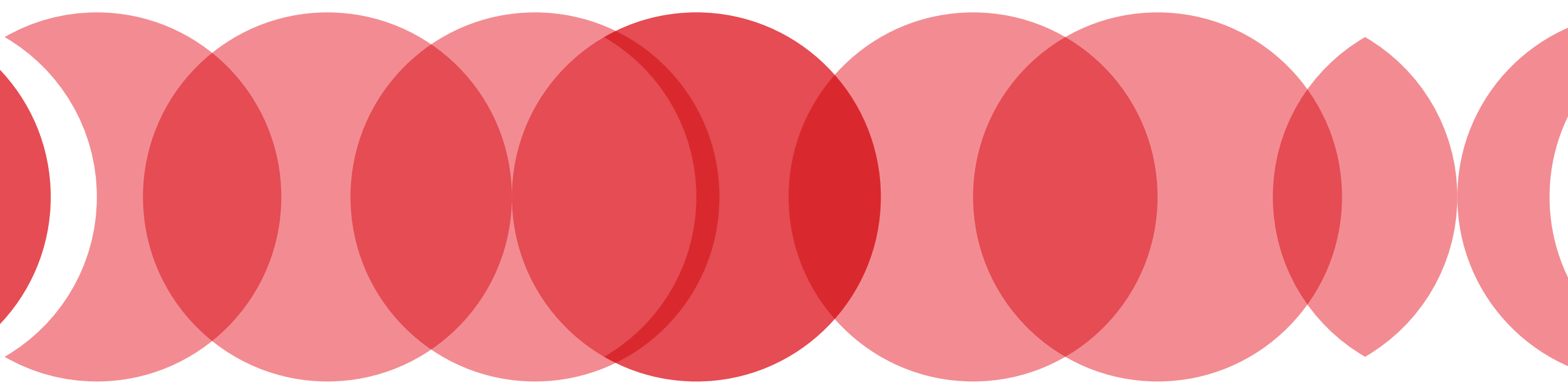
Spagna, 2018, 18'
pastho con sottotitoli
in italiano e inglese
/ Pasthu with Italian
and English subtitles

The European dream: Serbia è un documentario d'inchiesta del giornalista Jaime Alekos sulle torture della polizia ungherese nei confronti dei profughi e dei migranti che cercano di attraversare il confine e delle dure condizioni di vita in cui riescono a sopravvivere in Serbia, attendendo un'opportunità per entrare nell'Unione Europea.

The European dream: Serbia is an investigative documentary by journalist Jaime Alekos about the tortures of Hungarian police to the refugees and migrants they catch trying to cross their border and the harsh living conditions in which they survive in Serbia awaiting an opportunity to enter the EU.



**fuori concorso
/ out of competition**





Be'jam be et cela n'aura pas de fin

Nel Sarawak, uno dei due stati malesi dell'isola di Borneo, «quelli a monte dei fiumi» sono i primi colpiti dalla distruzione massiva delle foreste. I Penan, un tempo nomadi, sono oggi nel cuore del vortice: come continuare a vivere quando tutto si sgretola intorno a sé, quando il paesaggio che dà un senso all'esistenza sparisce, portando con sé lingua, pratiche e spiriti?

Il film, accompagnato dal canto di coloro che si rifiutano di cedere, disegna le linee di resistenza di ognuno nella lotta quotidiana. Racconta inoltre l'intimo intreccio di uno stile di vita dolce e segreto con la lotta che infuria all'ombra dei grandi alberi.

In Sarawak (Borneo), "the ones who live upstream" are the first affected by deforestation. The Penan, (ex) nomadic hunters, are caught in the eye of that storm: how to go on living when one's entire world is being taken apart, when the landscape, which brought meaning to existence, literally disappears and with it language, customs and the spirits? The film, carried by the song of those who refuse to give in, draws the lines of resistance of each one to that deadly fight. It tells of the intimate interweaving of a sweet and secret way of life with the fight which rages in the shadow of the big trees.

regia / director
Caroline Parietti
Cyprien Ponson

fotografia / photography
Caroline Parietti
Cyprien Ponson

montaggio / editing
Alix Lumbreras

produzione / production
Les Obliques

Francia e Svizzera, 2017, 85'
v.o. con sottotitoli
in inglese e italiano
/ v.o. with Italian
and English subtitles



Le Ministre des Poubelles

regia / director
Quentin Noirfalisse

fotografia / photography
Adrien Kaempf, Quentin
Devillers

montaggio / editing
Marie Estelle Dieterle

produzione / production
Dancing Dog Productions

Francia e Belgio, 75'
v.o. con sottotitoli
in inglese e italiano
/ o.v. English
and Italian subtitles

Mentre il suo paese si prepara ad elezioni ad alto rischio, Emmanuel Botalatala, il Ministro dei Rifiuti di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo), inizia l'ultima parte della sua vita. Avendo sacrificato tutto per la propria arte, cerca ostinatamente di proseguire con il proprio lavoro e proteggere la propria eredità per le generazioni future.

As his country heads towards high-risk elections, Emmanuel Botalatala, the Minister of Garbage of Kinshasa (DR Congo), enters the last portion of his life. Having sacrificed everything for his art, he stubbornly tries to carry on with his work and secure his legacy for future generations.



Journal Animé

Donato Sansone decostruisce, giorno dopo giorno, le foto stampate del quotidiano francese "Libération". Da questa riappropriazione artistica dell'attualità emerge una visione, ironica e anticonformista, sul nostro pianeta ... cos'è che non quadra?

Day after day, Donato Sansone deconstructs the pictures printed by the French newspaper "Libération". From this artistic repossession of current events emerges a new vision, ironic and nonconformist, of our planet... what is it that isn't quite right?

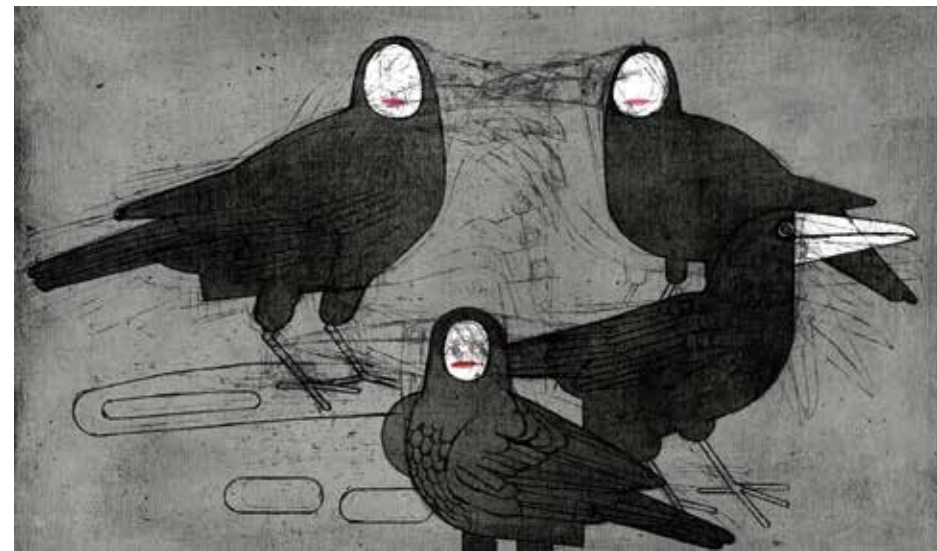
regia / director
Donato Sansone

animazione / animations
Donato Sansone

montaggio / editing
Donato Sansone

produzione / production
Autour de Minuit

Francia, 2013, 3'



Kaputt / Broken. The Women's Prison at Hoheneck

regia / director
Volker Schlecht,
Alexander Lahl

Animazione | Animations
Volker Schlecht

montaggio / editing
Volker Schlecht

produzione / production
Max Moench,
Alexander Lahl

Germania 2016, 7'
v.o. con sottotitoli in Italiano
/ o.v. with Italian subtitles

Gabriele Stötzer e Birgit Willschütz erano prigioniere politiche a Hoheneck Castle, la più famosa prigione femminile nella Germania Est. La loro è una storia di celle sovraffollate, gerarchie dispotiche, quotidianità spietata e degli effetti permanenti dell'incarcerazione. È soprattutto una storia sul peso devastante dei lavori forzati. Le prigioniere di Hoheneck hanno prodotto milioni di collant, lenzuola e altri prodotti per i rivenditori della Germania Ovest, portando enormi profitti ad entrambe le parti della Cortina di Ferro. Parte della giovane tradizione di animazione documentaristica, i sette minuti di film abbinano estratti audio di interviste originali a un'animazione astratta e monocromatica.

Gabriele Stötzer and Birgit Willschütz were political inmates at Hoheneck Castle, the most notorious women's prison in East Germany. Their story is one of overcrowded cells, despotic hierarchies, ruthless daily lives, and the enduring effects of incarceration. Most of all, however, it is about the crushing pressure of forced labour. Prisoners at Hoheneck have manufactured millions of tights, bed sheets, and other products for West German retailers, bringing enormous profits to both sides of the Iron Curtain. Part of the young animadoc tradition, the seven-minute film couples original audio interview extracts with abstract, monochrome animation.



Beti bezperako koplak / Couplets for an Everlasting Eve

Sant'Agata è una tradizione ben radicata nei Paesi Baschi in cui le persone, accompagnate da cantori di versi (bersolaris), vanno di casa in casa in un'atmosfera di festa, cantando i versi al ritmo dei bastoni. Attraverso questa celebrazione, la bersolari Maialen Lujanbio con i suoi versi fa una cruda denuncia della violenza di genere. Verso dopo verso, vengono denunciate le diverse espressioni della violenza maschile sulle donne, così come la nostra impossibilità di vincerla. Con il pretesto dei versi, venti giovani artisti dirigono un'opera di creazione collettiva, in cui utilizzano diverse tecniche di animazione.

St. Agatha's Eve is a deep-rooted Basque tradition in which people walk from house to house, accompanied by improvised verse-makers (bertsolaris), singing verses to the beating of long sticks. Building on this celebration, bertsolari Maialen Lujanbio composes a stark denunciation of gender violence. In verse after verse, she condemns the different manifestations of sexist violence and our inability to combat it. Based on these couplets, twenty young artists direct a collective-created piece, using different animation techniques.

regia / director
Ageda Kopa Taldea
(collective)

animazione / animations
B. Vicario, I. Markaida,
K. Camacho, A. López
Apellániz, I. Oñederra,
M. Arbeo, O. Leunda,
A. Oñederra, X. Agirre,
J. Zurimendi, X. Agirre,
I. Yaldebere, A. Molinuevo,
I. Etxarte, M. Amenabar,
N. Z. Mauleón, Z. Ipiña,
A. Arregi, R. Zabarte, J.
Munarriz

montaggio / editing
Edu Elozegi

produzione / production
Lekuk Kultur Elkartea,
Patxi Azpillaga

Spagna 2017, 5'
v.o. con sottotitoli in Italiano
/ o.v. with Italian subtitles

Alla scoperta di Maredolce, storia e futuro di un luogo speciale / Discovering Maredolce, history and future of a special place Incontro e proiezione / Meeting and screening

Il film documentario *Maredolce – La Favara*, scritto e diretto da Davide Gambino, è un viaggio visivo lungo la frontiera urbana del Parco della Favara, luogo simbolo della Palermo arabo-normanna, insignito del Premio Carlo Scarpa nell'anno del 2015. La presentazione del documentario nell'ambito del Sole Luna Doc Film Festival è un'occasione importante per ritornare sui temi che sono stati al centro dell'assegnazione del Premio Carlo Scarpa, successivamente ripresi nel corso di un workshop di progettazione organizzato nel giugno del 2017. La proiezione sarà preceduta da un incontro pubblico per discutere sulla storia e il futuro del Castello di Maredolce.

The documentary film Maredolce – La Favara, written and directed by Davide Gambino, is a visual journey along the urban boundary of the Favara Park, a symbol of the Arab-Norman Palermo, awarded with the Carlo Scarpa Prize in 2015. The presentation of the documentary at Sole Luna Doc Film Festival is an important occasion to revisit to the topics that have been the focus of the Carlo Scarpa Award, which were subsequently reconsidered during a planning workshop organized in June 2017. The screening will be preceded by a public meeting to discuss about the history and future of the Castel of Maredolce.

intervengono / with
Sebastiano Tusa, Assessore alla Cultura della Regione Siciliana, Lina Bellanca, Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana, Andrea Cusumano, Assessore alla Cultura del Comune di Palermo, Giuseppe Barbera, Docente di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali, Marco Tamaro, Direttore Fondazione Benetton Studi e Ricerche Marco Tamaro.

regia / director
Davide Gambino

fotografia / photography
Bruno Bonafede

montaggio / editing
Davide Gambino

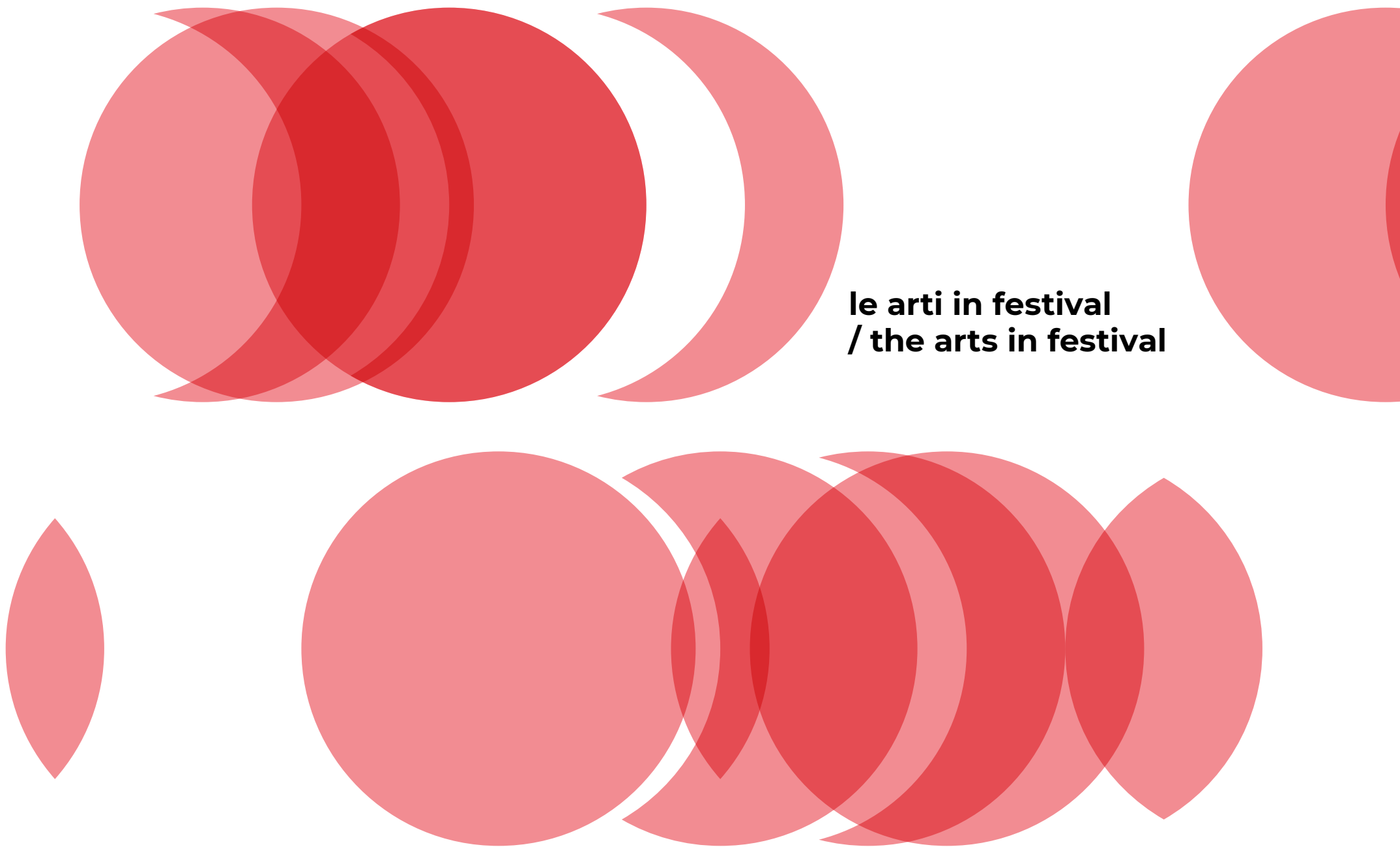
produzione / production
Fondazione Benetton
Studi Ricerche

Italia 2015, 30'
italiano con sottotitoli
in inglese
/ Italian with English
subtitles

In ciò che un tempo era la Conca d'Oro, c'è oggi un luogo che è sopravvissuto al processo che ha mutato la Palermo arabo-normanna nella città della speculazione edilizia e dell'incuria paesaggistica. *Maredolce – La Favara* è un film documentario che vive attraverso le testimonianze di autorevoli ed appassionati personaggi che illuminano un futuro possibile in bilico tra passato e presente, tra agricoltura e turismo, tra paesaggio ed arte. Prodotto da Fondazione Benetton Studi Ricerche, in occasione della campagna di studio relativa al conferimento del "Premio Internazionale Carlo Scarpa per il giardino" dell'anno 2015.

The place that used to be an Arab-Norman garden has changed today in a neglected but still inspiring urban landscape. By telling past and present, Maredolce – La Favara is a film about the controversial path of the historical park in Palermo with a glance at its future, between agriculture and tourism, landscape and art. Produced by Fondazione Benetton Studi Ricerche for the "International Carlo Scarpa for the Garden Award 2015" cultural campaign.





**le arti in festival
/ the arts in festival**

Rinegoziare le identità: Video Art a Sole Luna / Renegotiating Identities: Video Art at Sole Luna a cura di Sofia Gotti / curated by Sofia Gotti

Migrazione, (trans-)nazionalismo ed esilio sono temi centrali che caratterizzano le politiche dell'identità nell'era dell'Antropocene, l'attuale era geologica nella quale l'homo sapiens è in grado di alterare l'equilibrio biologico planetario. Mentre in passato gli esseri umani si spostavano seguendo il corso degli eventi naturali, oggi ci spostiamo e riadattiamo in risposta alle guerre, alle persecuzioni, alla creazione e alla distruzione degli stati nazione, e specialmente al profitto. Nel contesto della missione del Festival Sole Luna, la sezione di Video Art vuole gettare luce su come gli artisti riconciliano le proprie soggettività all'interno di un ambiente costantemente in trasformazione. I lavori selezionati considerano come i costrutti sociali artificiali – dall'idea di nazionalità a quella di genere – informano percorsi di inclusione/marginalizzazione e forniscono linee guida inadeguate alla definizione e al consolidamento delle identità.

Migration, (trans-)nationalism and exile have been central features to identity politics in the Anthropocene: the contemporary geological age in which the homo sapiens are able to impact the planet's biological balance. While previously humans mobilised according to natural phenomena, today we move and adapt in response to war, persecution, the creation and destruction of nation states, and most notably profit: an ensemble of factors that philosopher Walter Benjamin defined as the "barbarism" of civilization. Within Sole Luna Festival's mission, this Video Art section seeks to shed light on how artists have reconciled their own subjectivity within a constantly shifting environment. The selected works consider how artificial social constructs – from the very idea of nationhood to that of gender – inform patterns of inclusion/marginalization and provide inadequate guidelines for establishing and defining our own identity.



Martina Melilli,
Italian-African Rhizome, 2017
courtesy of the artist

Marina Gržinić & Aina Šmid ci proiettano in un vortice di immagini confuse che cattura la crisi dell'identità catalizzata dal collasso della Jugoslavia e dai conflitti che ne sono seguiti. Donna Haraway invita a immaginare strutture sociali libere da definizioni binarie e gerarchie. Juan Downey fa un resoconto dei suoi viaggi attraverso il Sud America, in cerca di un'identità continentale attraverso le tribù amazzoniche. Regina Jose Galindo riflette sui territori e sull'appartenenza chiedendo ai migranti, letteralmente, di radicarsi scavando nella terra dell'Orto botanico di Palermo. Infine, Zineb Sedira porta in primo piano l'esperienza del viaggio condiviso per rivelare gli effetti insondabili della migrazione.

In questa sezione si evidenzia la giovane artista Martina Melilli, il cui lavoro esamina la storia poco nota degli italiani nati in Libia ed espulsi dal paese dal regime di Gheddafi nel 1969, in quanto membri di un gruppo di invasori coloniali. L'osservare come questo gruppo fosse considerato straniero sia nel proprio luogo di nascita che nella presunta madrepatria, permette di problematizzare le possibili conseguenze insite nel reclamare un'identità univoca. Il lavoro di Melilli, insieme agli altri presentati, ci esorta a ripensare la comprensione delle classificazioni identitarie, siano esse geografiche, 'razziali' o di genere.

Marina Gržinić & Aina Šmid project us into a whirlwind of confusing imagery that capture the identity crises catalysed by the collapse of Yugoslavia and conflicts that ensued. Donna Haraway invites us to imagine social structures free of binary definitions and hierarchies. Juan Downey chronicles his travels across the Southern Cone, while in search for a continental identity among Amazonian tribes. Regina Jose Galindo reflects on territories and belonging by asking migrants to literally ground themselves by digging into the soil of Palermo's Botanical Garden. Finally, Zineb Sedira, foregrounds the shared experience of travel to reveal the uncanny effects of migration.

Spotlighted in this section is young artist Martina Melilli, whose work examines the obscure history of Italians born in Libya and expelled from the country by the Gaddafi regime from 1969, on account of belonging to a group of colonialist invaders. Looking at how this group was considered foreign both in its birthplace and its alleged homeland helps us to problematize what claiming a singular identity may entail. In doing so, Melilli's work, alongside the others presented, urges us to rethink our understanding of identitarian classifications, whether geographic, racial or gender-related.

Spotlight on: Martina Melilli

The Fourth Day of School

2015, digital video, colour, sound, 5' 03"

Italian-African Rhyzome

2017, digital video, colour, sound, 4' 13"

L(h)ost

2018, sound recording, 2' 30"

videos and images are courtesy of the artist

Martina Melilli (n. 1987) è un'artista, film-maker, traduttrice e curatrice, di indole nomadica, attualmente di base a Milano. Vincitrice di diversi premi per la sua produzione di video art (Artevisione 2017) e lungometraggi (Rai Cinema), Melilli spicca come una voce pionieristica nell'arte italiana. *Il Quarto Giorno di Scuola* accosta immagini associabili al recente fenomeno migratorio con la voce di un uomo che racconta, come se fosse ancora bambino, del suo ritorno in Italia dopo essere stato espulso dalla Libia a seguito del colpo di stato di Gheddafi nel 1969. In *Rizoma Italo-Africano. Una Coreografia per Cinepresa*, Melilli riesce a smascherare l'artificialità inerente ai concetti di nazione, di casa e d'identità nazionale, attraverso una narrazione in prima persona dell'esperienza migratoria dei suoi avi tra la Libia e l'Italia.



Martina Melilli (b. 1987) is an artist, filmmaker, translator and curator of a nomadic spirit currently based in Milan. Her film work has been awarded prizes by Artevisione 2017 and Rai Cinema proving amongst the most pioneering practices straddling art and documentary in Italy. The Fourth Day of School juxtaposes images immediately traceable to the current migration crisis in Europe with the voiceover of a man recounting, as if he were still a small child, the experience of being expelled from Libya following the Gaddafi coup d'état in 1969. In Italian-African Rhyzome. A Choreography for Camera, the artist spotlights the contradictions within the very concepts of nation, home and national identity by narrating her grandfather's migration experience from Libya to Italy.

Juan Downey

The Laughing Alligator

1977, 28'
porta-pack, edited in Umatic ¾ transferred onto dvd, colour, sound
from the series *Video Trans Americas*, 1976-1977

video and image are courtesy of the Estate of Juan Downey.



L'opera di Juan Downey (1940-1993) include video, installazioni interattive, performance, disegno e stampa. È riconosciuto per il suo lavoro pionieristico nell'uso della teoria cibernetica per offrire, attraverso l'arte, un'alternativa all'informazione di massa. Downey è espatriato nei primi anni sessanta dal Chile alla volta dell'Europa e degli Stati Uniti. I suoi viaggi l'hanno portato a interrogarsi su temi quali la nazionalità e sui possibili comuni denominatori di un'identità continentale sudamericana. Il materiale grezzo della sua ricerca era costituito dalla preziosa pellicola girata tra i nativi dell'Amazzonia durante un viaggio fatto con la sua famiglia attraverso il continente. Parte di questa ricerca, *L'Alligatore Ridente* riprende la cultura degli Yanomamo nella regione dell'Orinoco in Venezuela offrendo un'immagine personale e empatica di una tribù prevalentemente associata al cannibalismo.

Juan Downey's (1944-1993) practice involves video, interactive installations, performance, drawing and printmaking. He is internationally acclaimed for having pioneered the use of cybernetic theory in his work, reflecting his mission to use art as an alternative to mainstream information and media. Downey left his native Chile for Europe and the United States in the early sixties. His travels led him to question the meaning of nationality and what could constitute a continental South American identity. The raw material for this research consisted of precious footage recording the life of native tribes in the Amazon, which he shot during a trip with his family across the continent. Part of this extensive body of work, The Laughing Alligator captures the culture of the Yanomami in Upper Orinoco, Venezuela, and offers an empathetic and personal record of a tribe prevalently associated to cannibalism.

Regina José Galindo

Raíces

2015, 8'
digital video, colour, sound
performance held at the Orto Botanico di Palermo, video by Sergio Gianfalla

La Sombra

2017, 11'
digital video, colour, sound
video first presented at Documenta 14 Kassel

videos and images are courtesy of the artist and Prometeogallery, Ida Pisani, Milano/Lucca

Regina José Galindo (n. 1974) affronta temi quali l'emarginazione, le problematiche di genere, l'oppressione e la sofferenza lavorando con performance, video, installazioni e fotografia, spesso facendo uso del suo stesso corpo per testare la solidità degli schemi e delle strutture che tenta di destabilizzare. I due video presentati offrono una prospettiva su come l'artista interpreti il suo senso di appartenenza e di sicurezza e il sentimento di instabilità che talvolta accompagna queste idee. La performance registrata in *Radici*, condotta nell'Orto Botanico di Palermo, ha coinvolto venti migranti di nazionalità diverse invitati a scavare e ad afferrare le radici di alberi originari dei loro paesi di provenienza. Il secondo video documenta una performance in cui Galindo corre affannosamente, inseguita da un carrarmato Leopard in ciò che appare come una zona militare.



Regina José Galindo's (b. 1974) practice confronts themes such as gender, marginalization, suffering, oppression by interchanging performance, video, installation and photography. In her work, she frequently uses her own body to test the fixity of the very structures, which she seeks to destabilise. The two videos presented in the selection offer complementary perspectives on the artist's exploration of belonging and security together with the sense of instability these ideas may entail. The performance recorded in Raíces was carried out in the Botanical Garden of Palermo. The action involved twenty migrants, each one from a different country, invited to dig and grab the roots of plants that were native of their country of origin. The second video presents footage of Galindo running frantically ahead of a Leopard Tank in what appears as a military zone.

Marina Gržinić & Aina Šmid

Bilokacija

1990, 12' 06"
betacam sp pal, colour, sound,
produced by Tv Slovenia

Labirinth

1993, 11' 45"
betacam sp pal, colour, sound,
produced by Tv Slovenia

videos and images are courtesy
of the artists



Marina Gržinić (b. 1958) and Aina Šmid (b. 1957) began working in the 1980s in the wake of the dissolution of the Federal Socialist Republic of Yugoslavia. Of their work, Gržinić explains: "the children of Karl Marx and Coca Cola, are drowned into citations, mixture of styles, documentaries and death. Our work is also the story about location of theory and identities, because it is crucial not to forget our own complicity in apparatuses of exclusion and inclusion that are constitutive in what may count as theory/technology of writing and politics of making videos". The first work selected, Bilocation, reflects on the soul's ability to exist at once within the body and elsewhere. The artists understand this term as a metaphor of the consequences of the bloody war in Kosovo. In parallel, the video Labyrinth shows us surrealist images inspired by Magritte juxtaposed with footage of Bosnian refugee camps in Ljubljana, which portray the socio-political situation in the former-Yugoslav territory.

Donna J Haraway

Donna Haraway Reads the National Geographies of Primates

1987, 28'
digitised film, colour, sound

video and images are courtesy of the artist
and Paper Tiger Television



Donna J Haraway (n. 1944) è Professoressa Emerita di Storia della Coscienza e Studi Femministi nell'Università della California, Santa Cruz. Lavorando come antropologa, biologa e scrittrice, Haraway è nota per aver contribuito attivamente al dibattito internazionale sul Post-Umanesimo, un concetto che vuole mettere in discussione le dicotomie tra natura e cultura, umano e animale, uomo e donna, che tuttora strutturano la società. Nel video selezionato Haraway usa il periodico "National Geographic" per costruire una critica su schemi sociali obsoleti, in particolare per quanto riguarda il ruolo delle donne. Così facendo, l'artista mette in relazione una discussione antropologica sulla divisione delle specie, con una critica dei paradigmi di dominazione o oppressione di alcune specie su altre, e con la lotta femminista.

Donna J Haraway (b. 1944) is Distinguished Professor Emerita of History of Consciousness and Feminist Studies at the University of California, Santa Cruz. Working as an anthropologist, biologist and writer, Haraway is acclaimed for having contributed actively to an international debate on Posthumanism, namely a theory that seeks to restructure the dichotomies, such as nature vs nurture, human vs animal, man vs woman, which continue to inform our understanding of society. In the video presented, Haraway uses National Geographic magazine covers featuring Koko the Gorilla as the departure point to expose the paradoxes at the core of cultural production, focusing on how class, gender and race are coded into it. In doing so, she constructs a compelling critique of the social norms that structure so-called First World society, engendering paradigms of domination and oppression.

Anna Maria Maiolino

08/07/2013, From Present Series

2013, 6', digital video, colour, sound

In-Out (Antropofagia)

1973/1974, 8' 27", Super 8 film, transferred to video in 2000, colour, sound

videos and images are courtesy of the artist and Galleria Raffaella Cortese, Milano

Anna Maria Maiolino (n. 1942) è un'artista nata in Calabria, che dopo molteplici passaggi dal Venezuela agli Stati Uniti si naturalizza brasiliana. È considerata tra le maggiori esponenti dell'avanguardia del Brasile dagli anni Sessanta a oggi. La Video Art e la performance sono fondamentali complementi al suo lavoro fotografico, alle sue installazioni e alle stampe che accompagnano la sua pratica. In *Dalla Serie Presente*, Maiolino usa la telecamera per inquadrare i suoi occhi mentre parla degli effetti dell'emigrazione sull'identità e sulla percezione di sé. *Antropofagia Dentro-Fuori*, tra i primi esperimenti dell'artista con la telecamera, riprende la bocca di Maiolino, alternata a quelle di altri collaboratori, mentre si muove in maniera esagerata, mentre fuma, mentre ingerisce e mentre sputa oggetti, fili, cavi, uova. Il video riprende il tema dell'antropofagia – il processo di assimilazione culturale elaborato nel *Manifesto Antropofagico* del poeta Oswald de Andrade nel 1928, tuttora un riferimento chiave per la produzione artistica brasiliana e internazionale.



Anna Maria Maiolino (b. 1942) is an Italian artist naturalised to Brazil following an itinerant period through Venezuela and the United States. She is considered amongst the most eminent protagonists of the Brazilian avant-garde from the 1960s to today, and her practice spans video and performance, printmaking, photography and installation. In From Present Series Maiolino frames her eyes in the camera lens, while she discusses the effects of migration on identity and self-perception. In-Out Antropofagia is amongst her earliest experiments with film. In this video she records her mouth, and that of other collaborators, while moving in an exaggerated manner, smoking, ingesting and spitting objects including cables and eggs. The video reflects upon the notion of anthropophagy – the process of cultural assimilation elaborated in the Manifesto Antropófago written by Brazilian poet Oswald de Andrade in 1928, which is a key reference in the country's cultural production to this day.

Zineb Sedira

MiddleSea

2008, 16'
single screen projection shot
on super 16mm film projected
from QT movie, black and white, colour, sound

video and image are courtesy of the artist and kamel mennour, Paris/London.

Centrale nell'opera di Zineb Sedira (n. 1963) è la sua storia personale di donna nata a Parigi da genitori algerini che vive e lavora a Londra. L'artista si esprime attraverso lavori fotografici e video installazioni per riflettere sugli effetti della migrazione sull'identità, sui ruoli di genere, sulle relazioni familiari e sulla trasmissione orale del sapere. Nel video *MareDiMezzo*, Sedira riprende questi temi filmando un uomo in viaggio su una nave deserta. Mentre l'uomo esplora il distopico e inquietante vascello, non si evince di dove sia o dove stia andando. Il video porta la nostra attenzione sul processo del viaggio, sullo stato di transito e di non-appartenenza, nel momento in cui l'origine e la destinazione sono incerte. La colonna sonora del video, un connubio di rumori del luogo e suoni musicali composta dall'artista greco-britannico Mikhail Karikis, aumenta il senso di incertezza e di aspettativa che accompagnano il viaggio dell'uomo.



Integral to Zineb Sedira's (b. 1963) practice is her personal history as woman, born in Paris to Algerian parents, living in London. Employing photography and video installation, the artist reflects on themes such as the effects of migration on identity, on gender roles, on family relations and on the oral transmission of knowledge. In MiddleSea, Sedira films a man travelling on a deserted ship. While the protagonist explores this dystopian and sinister site, it remains unclear where he comes from and where he is going. By focusing on a moment in which both origin and destination are indefinite, the video brings our attention to the emotional states of transit and displacement. The work's soundtrack, composed by Greek/British artist Mikhail Karikis, intertwines location sounds with recorded noise heightening the sense of uncertainty and anticipation that accompanies the man's voyage.

Crossfade spazio sonoro / sonic environment di / by Davide Cairo & Francesco Novara

Crossfade spazio sonoro è un ambiente musicale pensato per gli spazi del festival e realizzato dai musicisti Davide Cairo e Francesco Novara dello Studio Crossfade. Ospiti del festival per una residenza artistica, presenteranno un prodotto sonoro dedicato ai temi del Mediterraneo, del viaggio e dell'incontro tra oriente ed occidente.

Giovanni Verga ha scritto: «Il mare non ha paese [...], ed è di tutti quelli che lo stanno ad ascoltare, di qua e di là dove nasce e muore il sole». Del mare spesso si contempla la bellezza e l'immensità ma le parole di Verga parlano di ascolto. Ascoltare il mare significa lasciarsi trasportare dal suono dei popoli e delle terre che lambisce, esplorarle ad occhi chiusi dimenticando i confini. Questo spazio sonoro è come un racconto, un viaggio senza una rotta precisa. È un collage di suggestioni, storie e vite raccolte per narrare una storia che si perde nella notte dei tempi e disegna una trama intricata e al contempo familiare perché parla di noi.

Crossfade Spazio Sonoro is a sonic environment designed for the spaces within the festival and realized by the musicians Davide Cairo and Francesco Novara of Crossfade Studio. Guests of the Festival as artists in residence, they will present a sound installation dedicated to the theme of the Mediterranean, the journey and the connection between East and West.

Giovanni Verga wrote: «The sea has no country, [...] it is of all those who listen to him, here and there where the sun borns and dies». From the sea we often contemplate beauty and immensity but the words of Verga speaks about listening. Listening to the sea means letting yourself be carried away by the sound of peoples and lands lapping, exploring them with your eyes closed, forgetting the boundaries. This sound space is like a story, a journey without a precise route. It is a collage of suggestions, stories and lives, collected to tell a story that is lost in the mists of time and draws an intricate, and at the same time, familiar story because it speaks about us.

Davide Cairo



Davide Cairo (Italia 1987) è un musicista elettronico sotto il nome di “edisonnoside”, sound designer, compositore e docente. Il suo lavoro si concentra sulla produzione di musica elettronica e installazioni audiovisive in parallelo alla composizione musicale e sound design per installazioni interattive, realtà virtuale, giochi, film, documentari e spot pubblicitari. I suoi lavori hanno vinto il Shift's Dotmov Festival, il Veneto Award al Lago Film Fest e Best Interaction Design al Core77 Design Award. Vive e Lavora tra Londra e Venezia ed è co-fondatore di Crossfade Studio.

Davide Cairo (Italy 1987) is an audiovisual musician under the name “edisonnoside”, sound designer, music composer and Lecturer. His work is focused on electronic music production and audiovisual installations beside music and sound design for interactive installations, virtual reality, games, film, documentaries and commercials. His works have won Shift's Dotmov Festival, the Veneto Award at the Lago Film Fest, the 3rd place at the Visual Music Award and Best Interaction Design – Core77 Design Award. He is based between London and Venice and is co-founder of Crossfade Studio.

Francesco Novara



Francesco Novara è un musicista, compositore e sound designer. Il suo lavoro spazia dalla produzione di colonne sonore e sound design per film, documentari e spot pubblicitari alle sonorizzazioni per installazioni audiovisive. Nel 2007 è stato premiato con la borsa di studio di ricerca presso Fabbrica (Gruppo Benetton), di cui è diventato responsabile del dipartimento di musica e delle collezioni di moda di Benetton. Nel 2017 collabora con “Agenzia Spaziale Europea” per la realizzazione della colonna sonora per il lancio della missione “Sentinel 2-b”: i brani sono realizzati partendo dalla sonificazione delle emissioni elettromagnetiche della cometa Rosetta. Vive tra Milano e Treviso ed è co-fondatore di Crossfade Studio.

Francesco Novara is a musician, composer and sound designer. His work ranges from the production of soundtracks and sound design for films, documentaries and commercials to soundtracks for audiovisual installations. In 2007, he was awarded a scholarship at Fabbrica (Benetton Group), where he later became the head of the music department of Fabbrica and for the fashion collections of the Benetton Group. In 2017 he collaborates with “European Space Agency” realizing the soundtrack for the launch of the “Sentinel 2-b” mission: the songs are realized starting from the sonification of electromagnetic emissions of the Rosetta comet. He is based between Milan and Treviso and is co-founder of Crossfade Studio.

Il sacro degli altri. Culti e pratiche rituali dei migranti in Sicilia / The sacred of the others. Cults and ritual practices of migrants in Sicily mostra fotografica / photography exhibition di / by Attilio Russo & Giuseppe Muccio

a cura della Fondazione Ignazio Buttitta
e dell'Associazione per la conservazione
delle tradizioni popolari – Museo Internazionale
delle Marionette Antonio Pasqualino
/ organized by the Ignazio Buttitta Foundation
and the Association for the Conservation of Folk Traditions
Antonio Pasqualino International Puppet Museum

allestimento a cura di / exhibition set up by Monica Modica

catalogo a cura di / catalogue edited by
Gabriella D'Agostino
Edizioni Museo Pasqualino,
Mostre – Nuova serie, n. 1, Palermo 2018.



La mostra propone una serie di straordinarie immagini che documentano la variegata fenomenologia dei culti delle comunità di migranti che, per varie ragioni e in tempi diversi, si sono stanziate in Sicilia arricchendone il panorama demografico e culturale.

Autori delle immagini sono il messinese Attilio Russo e il siracusano Giuseppe Muccio, da decenni impegnati nella documentazione delle feste religiose e delle pratiche culturali siciliane. Attraverso questo originale portfolio essi ci offrono una dimostrazione tangibile di come il nostro territorio sia divenuto spazio di pratiche sacrali e di atti di interlocuzione con la divinità assai distanti, per forma e

The exhibition presents a series of extraordinary images that show the diversified phenomenology of the cults belonging to the migrant communities, who, for various reasons and at different times, have settled in Sicily enriching its demographic and cultural background.

The photographers are Attilio Russo from Messina and Giuseppe Muccio from Syracuse, who have been engaged for decades in documenting Sicilian religious feasts and cultural practices. Through this original portfolio, they give us a concrete demonstration of how our territory has become a place of sacred practices and interlocutory actions with the Divinity, which are very different,



per contenuti, dalle “nostre” fedi e dalle “nostre tradizioni religiose”. Lo fanno con uno sguardo antropologico cui sono sottese un’umana partecipazione, una lucida comprensione delle culture tutte, la cui mirabile varietà non viene mai avvertita come un problema quanto piuttosto come un arricchimento.

Queste immagini sollecitano una sommessa riflessione sull’alterità umana e culturale: la diversità degli altri è tale perché la storia dei diversi da noi ha preso altre traiettorie rispetto alla nostra. Ma tutte queste storie diverse sono ciò che fa la bellezza, la varietà e la ricchezza del nostro pianeta. Non esiste la barbarie. Barbaro è chi crede nella barbarie degli altri prima ancora di averli incontrati e “sperimentati”. Dunque, gli unici barbari sono coloro che ancora guardano con sospetto, paura, avversione chiunque non abbia la propria pelle, le proprie abitudini, i propri culti. Anche se ciascuna fede può legittimamente rivendicare per sé, e per sé sola, l’esclusiva detenzione della

in form and content, from “our” faiths and “our religious traditions”. They do it through an anthropological gaze that underlies a human participation, a lucid understanding of all cultures, whose marvellous variety is never perceived as a problem but rather as enrichment. These images ask for a subdued reflection on the human and cultural diversity: there is such diversity because the history of those who are different from us has taken different paths than ours. But all these different stories make our planet beautiful, assorted and rich. Barbarism doesn’t exist. A barbarous person is someone who believes in the barbarism of others before even having met and “experienced” them. Therefore, the only barbarous people are those who still look with suspicion, fear, aversion to anyone who doesn’t have their own skin, their habits, their cults. Even if each faith can legitimately claim for itself, and just for itself, the exclusive detention of Truth, we must be aware that this position inevitably leads to



Verità, dobbiamo essere consapevoli che tale posizione conduce fatalmente a quell’integralismo che ha insanguinato e continua ad insanguinare il nostro tempo. Ciò non significa abdicare alla propria fede abbracciando un asettico relativismo, quanto piuttosto sforzarsi di leggere i semi di verità presenti in ogni tradizione religiosa, la quale però per essere credibile non può che prendere le distanze da qualunque tentazione integralista, atteggiamento quest’ultimo che – a ben vedere – si rivela sempre non essere altro in realtà che una strumentalizzazione del sacro per fini di potere o di denaro (l’eterno “sterco del demonio”). (Sergio Todesco)

that integralism that has bloodied and continues to bleed our time. This does not mean abdicating one’s faith by embracing an aseptic relativism, but rather striving to read the seeds of truth present in every religious tradition, which however to be credible must distance itself from any fundamentalist temptation. This attitude – actually – it is always nothing more than an exploitation of the sacred for the purpose of power or money (the eternal “devil’s dung”). (Sergio Todesco)

Auto da fé mostra e performance di disegno / drawing exhibition and performance di / by Gianluca Costantini

a cura di / curated by Elettra Stamboulis
Carceri dell'Inquisizione, Steri
/ Prisons of the Inquisition at Steri

Per tre giorni durante gli orari di apertura al pubblico l'artista si insedierà all'interno delle celle dell'Inquisizione di Palazzo Steri per un'azione di disegno in diretta. Il progetto è ispirato all'unico romanzo di Elias Canetti, premio Nobel 1981 *Auto da fé*. Si tratta di una performance live di disegno dell'artista che si interfacerà anche con il pubblico. Palazzo Chiaramonte diventerà per tre giorni un altoparlante visivo. Le storie e le parole di chi è detenuto ingiustamente risuoneranno attraverso il profilo Twitter dell'Artista, seguito da 60.000 persone, ma prenderanno forma anche in oggetti visibili e presenti in una mostra che si creerà in diretta. Un solitario disegnatore,

*For three days, during the opening hours to the public, the artist will settle inside the cells of the Inquisition at Palazzo Steri for a live drawing action. The project is inspired by *Auto da fé*, the only novel by Elias Canetti, Nobel Prize winner in 1981. This will be a drawing live performance by the artist who will also interact with the public. Palazzo Chiaramonte will become a visual speaker for three days. The stories and words of those who are unjustly detained will resound through the Artist's Twitter profile, followed by 60,000 people, but they will also take shape in visible objects presented in a live exhibition. A solitary drawer, voluntarily detained in the space which is transformed today and which*



detenuto volontariamente nello spazio oggi rimodulato, che raccoglie come un'antenna le voci di coloro a cui è stata tolta la voce e la traduce in disegno, riconsegnandola a tutti e permettendone la diffusione.

I disegni comporranno una mostra esposta nei corridoi d'accesso alle celle che sarà divisa in tre capitoli: "Testa senza mondo" / "Mondo senza testa" / "Il mondo nella testa". Accanto ad ogni immagine una citazione tratta dal romanzo decontestualizzerà l'immagine stessa, creando una narrazione a sé stante. Il lavoro completo sarà in seguito raccolto in un catalogo virtuale o cartaceo.

gathers as an antenna the voices of those whose voice was cut, and translates it into a drawing, giving it back to everyone and allowing its diffusion.

The drawings will be exhibited in the corridors of the prisons that will be divided into three chapters: "Head without world" / "World without head" / "The world in the head". Next to each image, a quote from the novel will decontextualize the image itself, creating a stand-alone narrative. The complete work will then be collected in a virtual or paper catalogue.

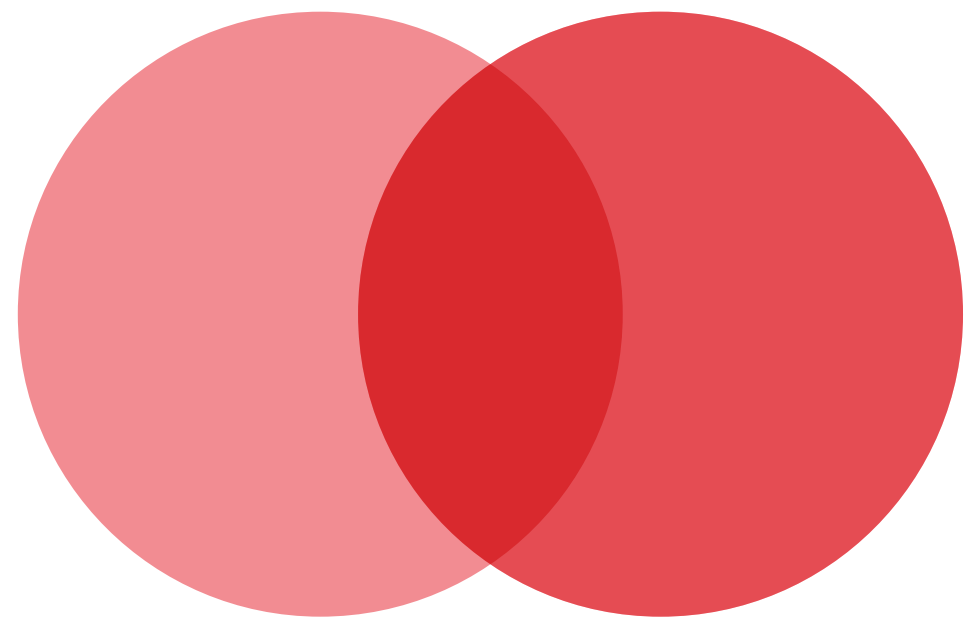
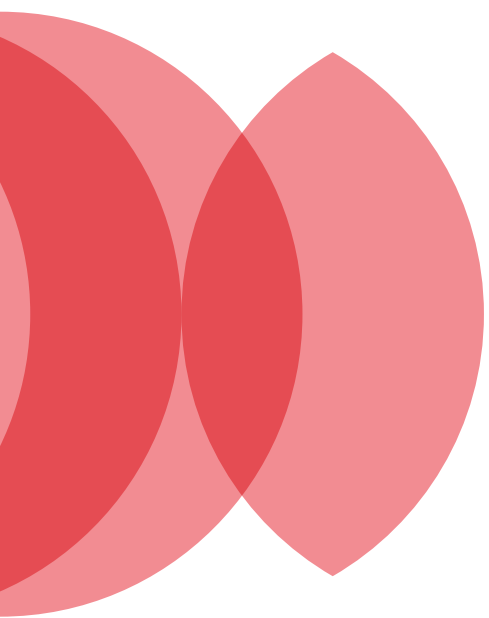


Gianluca Costantini

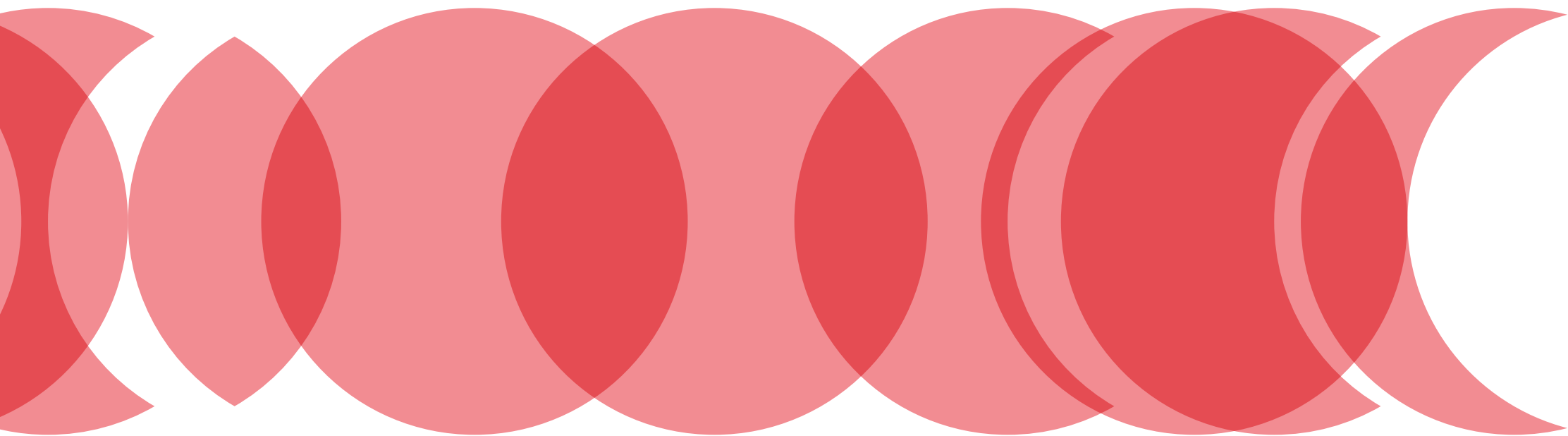


Gianluca Costantini (Ravenna, 1971) ha esposto in svariati musei e gallerie internazionali: Lazarides Gallery, Londra (2009), Salon du dessin contemporain, Carrousel du Louvre, Parigi (2010), Dox Centre for Contemporary Art, Praga, Museum of Graphic Humor Diogenes Taborda, Buenos Aires (2014). In Italia i suoi disegni sono stati esposti insieme alle opere di Alighiero Boetti al Museo di Arte Contemporanea di Lissone (2013) e hanno partecipato a grandi installazioni e progetti tematici come alla Galleria D406 di Modena e al Centro Arti Opificio Siri di Terni. Come graphic journalist ha tenuto una conferenza all'Ars Electronic Center di Linz (2009) e ha partecipato al Festival dei Diritti Umani di Lugano (2015). Con lui il disegno diventa anche arte performativa in un magico dialogo tra differenti linguaggi e storie, come con Hanif Kureishi al Teatro Alighieri in Ravenna (2011), e con Emidio Clementi, cantante e bassista di Massimo Volume a Modena.

Gianluca Costantini (Ravenna, 1971) has exhibited in a number of museums and galleries abroad: the Lazarides Gallery, London (2009), the Salon du dessin contemporain, Carrousel du Louvre, Paris (2010), the Dox Centre for Contemporary Art, Prague, the Museum of Graphic Humor Diogenes Taborda, Buenos Aires (2014). In Italy, his drawings were exhibited alongside Alighiero Boetti's works at the Museum of Contemporary Art in Lissone (2013), or made up large installations and themed projects, such as the D406 gallery in Modena and the Centro Arti Opificio Siri in Terni. As a graphic journalist, he gave a lecture at the Ars Electronic Center in Linz (2009) and took part in the Festival Human Rights in Lugano (2015). With him, drawing can become a performative act, in a magical dialogue with different stories ad languages: it happened with Hanif Kureishi at the Teatro Alighieri in Ravenna (2011), and with Emidio Clementi, the singer and bass player with Massimo Volume in Modena.



**creare legami
/ establish ties**



Cine Yagoua

presentazione del progetto / presentation of the project

con / with
Chiara Andrich, Andrea Mura

Il progetto di volontariato Cine Yagoua, promosso dalla associazione Africadegna Onlus in collaborazione con Sole Luna – Un ponte tra le culture, si è tenuto nel febbraio 2018 presso il Centre Culturel et Musée de la Vallée du Logone a Yagoua, nella regione dell'Estremo nord del Camerun.

I filmmaker e direttori artistici del Sole Luna Doc Film Festival Chiara Andrich e Andrea Mura hanno coinvolto la comunità e soprattutto i giovani di Yagoua alla scoperta del mezzo audio visivo sia con la creazione diretta di cortometraggi che con la visione di film sui diritti umani, provenienti dall'archivio del festival.

I dodici studenti coinvolti nel laboratorio di cinema, durato tre settimane, hanno realizzato quattro cortometraggi inerenti tematiche quali la tradizione, la famiglia, la scuola e il lavoro femminile.

The volunteer project, promoted by the association Africadegna Onlus in cooperation with Sole Luna – Un ponte tra le culture, was held at the Center Culturel et Musée de la Vallée du Logone in Yagoua in the Far North Province of Cameroon.

The filmmakers and artistic directors of Sole Luna Doc Film Festival Chiara Andrich and Andrea Mura involved the community and above all the young people of Yagoua in the discovery of the audiovisual language through the direct creation of audiovisual products and through the vision of films belonging to the festival archive that deal with human rights issues.

The 12 students involved in the workshop that lasted the 3 weeks have realized 4 short films about tradition, family, school and female work.



Centre culturel

regia / director
Dzitchak Patrice Junior

fotografia / photography
Dzitchak Patrice Junior

montaggio / editing
Dzitchak Patrice Junior

produzione / production
Cine Yagoua

Italia- Camerun, 2018, 8'
francese con sottotitoli
in italiano
/ French with Italian
subtitles

Il centro culturale della Valle del Logone a Yagoua, nell'estremo nord del Camerun, è frequentato da molti studenti del liceo che si trovano qui per leggere e studiare insieme. Il documentario li ritrae mentre studiano per un futuro migliore, tra difficoltà e sogni.

The cultural center of the Logone Valley in Yagoua, in the far north of Cameroon, is frequented by many high school students who are here to read and study together. The documentary portrays them as they study for a better future, between difficulties and dreams.



Fati

La giovane Fati, continuamente vessata dalla matrigna Amina, decide di abbandonare la casa paterna. Il film affronta una tematica molto sentita in Camerun: il maltrattamento dei bambini da parte delle matrigne.

Repeatedly oppressed by her stepmother Amina, the young Fati decides to leave her father's house. The film deals with a very current and felt issue in Cameroon: child abuse by their stepmothers.

regia / director
Hamaita Soumai Celestine,
Soumai Leya,
Adiafa Soumai Awali
Anasthasie, Dzitchak
Patrice Junior

fotografia / photography
Dzitchak Patrice Junior,
Haranga Laurent,
Zasmendje Roger

montaggio / editing
Chiara Andrich

produzione / production
Cine Yagoua

Italia-Camerun, 2018, 11'
francese con sottotitoli
in italiano
/ French with Italian
subtitles



Preparation du bilbil de Abbe

regia / director
Sinama Sainte Claire

fotografia / photography
Chiara Andrich,
Andrea Mura

montaggio / editing
Guibolo Balamsia

produzione / production
Cine Yagoua

Italia- Camerun, 2018, 6'
francese con sottotitoli
in italiano
/ French with
Italian subtitles

In Camerun il bilbil, la birra derivata dalla fermentazione del miglio, è preparato dalle donne. La vedova Abbe prepara ogni giovedì il suo bilbil da vendere al cabaret e con cui mantiene la sua numerosa famiglia.

In Cameroon, the bilbil, a millet beer, is prepared by women. Abbe is a widow and every Thursday she prepares her bilbil and sells it at the cabaret to sustain her large family.



Un dimanche au village

Zamandje, Haranga e Souporsou sono originari dei villaggi Masa intorno al lago Gueré, nell'estremo nord del Camerun. Con questo documentario raccontano il territorio e le tradizioni di origine, in un periodo di profonde trasformazioni culturali, in bilico tra un passato ancestrale e una modernità invadente.

Zamandje, Haranga and Souporsou are from the Masa villages surrounding the Lake Gueré, in the far North of Cameroon. With this documentary, they narrate the territory and its ancient traditions in a period of deep cultural transformations, suspended between an ancestral past and an intrusive modernity.

regia / director
Zamandje Roger,
Haranga Laurent,
Souporsou Dieudonne

fotografia / photography
Zamandje Roger,
Haranga Laurent,
Souporsou Dieudonne

montaggio / editing
Andrea Mura

produzione / production
Cine Yagoua

Italia- Camerun, 2018, 20'
francese e masa
con sottotitoli in italiano
/ French and Masa
with Italian subtitles

Tumaranké. Re-future
Quando lo smartphone
crea inclusione.
Re-future, un progetto
di visual storytelling
/ When the smartphone
creates inclusion.
Re-future, a project
of visual storytelling
presentazione del progetto
/ presentation of the project

con / with Camilla Paternò

responsabili editoriali / editorial managers
Simona Coppini, Camilla Paternò, Marta Tagliavia

montaggio / editing
Edoardo Morabito, Marta Tagliavia

produzione / production

Dugong Films con Offf, Road Movie, Picofilms, Shoot&Post
Italia, 2018, 48'

italiano, francese, bambara con sottotitoli in italiano e inglese
/ Italian, French, Bambara with Italian and English subtitles



Tumaranké in lingua bambara vuol dire “lasciare il proprio paese in cerca di un futuro migliore”. In Sicilia, un workshop di educazione all’immagine invita i migranti minori da poco arrivati in Italia a raccontarsi, utilizzando il mezzo più semplice a loro disposizione: lo smartphone. Ne nasce un diario intimo e sorprendente, uno spaccato della loro vita in Italia, la vita nella comunità, la scuola, i sogni, le fragilità e i momenti di solitudine, la nostalgia di casa, l’amicizia, l’inserimento in un nuovo paese dove, giorno dopo giorno, mentre imparano una lingua scoprono e ci fanno scoprire una cultura dell’inclusione possibile, gettando così le fondamenta per un futuro comune.

Tumaranké in the Bambara language means “leaving your country in search of a better future”. In Sicily, a workshop on image education invites minor migrants recently arrived in Italy to tell their story, using the easiest tool at their disposal: the smartphone. The result is an intimate and surprising diary, a cross section of their life in Italy, their life in the community, their school, their dreams, their fragility and their moments of solitude, their homesickness, their friendship, their inclusion in a new country where, day after day, while learning a new language, they discover and make us discover a culture of inclusion which is achievable, thus laying the foundations for a common future.

«Di terra, di mare, di incontri». Giovani migranti disegnano il passato e il futuro / «About the land, the sea, the encounters».

Young migrants draw the past and the future

presentazione del progetto
/ presentation of the project

con / with

Marcello Amoruso, Souleymane Bah, Gaetano Cipolla, Balla Moussa, Koulibaly Youssif, Latif Jaralla, Moustaph Jarju, Igor Scalisi Palminteri, Fabrizio Lupo, Kirolos Kamil Zaher Babawy

foto / photos Antonio Gervasi



Giovani migranti, artisti e docenti di italiano presentano il nuovo esperimento di narrazione polifonica e di contaminazione fra segni, linguaggi, esperienze, che la Scuola di Lingua italiana per Stranieri (ItaStra), insieme alle Associazioni Nuvole Incontri d'Arte e Tomo, ha realizzato dall'estate del 2017 ai primi mesi del 2018, e che li ha visti protagonisti. A partire da due testi famosissimi – *La Sirenetta* di Hans Christian Andersen e *I Viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift – hanno preso forma le immagini delle tante terre attraversate, dei mari solcati, degli incontri desiderati e temuti che si sono condensate poi in due straordinari libri di artista serigrafati a mano di cui sono state realizzate 50 copie numerate. Insieme a questo si ragionerà su altri esperimenti artistici realizzati ad ItaStra e sul progetto che è in corso di realizzazione in questo momento con l'Associazione Pluralia. L'atmosfera dei laboratori sarà ricreata attraverso foto e video, parole e musica.

Young migrants, artists and Italian teachers present together the new experiment of polyphonic narration and contamination of signs, languages, experiences, which the Italian Language School for Foreigners (ItaStra), together with the associations Nuvole Incontri d'Arte and Tomo, conducted from the 2017 Summer to the first months of 2018, with all of them as protagonists. Starting from two very famous texts – The Little Mermaid by Hans Christian Andersen and The Gulliver's travels by Jonathan Swift – the images of the several crossed lands, of the crossed seas, of the desired and feared encounters that have been condensed into two extraordinary hand screen printed books realised in 50 numbered copies. Along with that we will examine other artistic experiments carried out at ItaStra and the project that is being implemented now with the Association Pluralia. The atmosphere of the workshops will be recreated through photos and videos, words and music.

Un ponte tra culture. Il FAI racconta / A bridge between cultures. The FAI narrates

“Creare legami” è il progetto che ha visto nascere la collaborazione tra il Sole Luna Doc Film Festival 2018 ed il FAI, Fondo Ambiente Italiano, una Fondazione nazionale senza scopo di lucro, che dal 1975 ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano.

Il FAI opera su tutto il territorio italiano anche grazie ad una fitta rete di volontari, organizzati in oltre cento Delegazioni locali che promuovono in concreto una cultura di rispetto della natura, dell’arte, della storia e delle tradizioni d’Italia per tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità.

La Delegazione Fai di Palermo, sotto la guida del capo delegazione Sabrina Milone, in questa occasione racconterà lo Spasimo, mettendolo in relazione con la sua storia e il suo contesto, quello della Kalsa, per approfondirne la conoscenza e apprezzarne le sue caratteristiche di unicità e ricchezza.

“Establish ties” is the project that has seen the birth of the collaboration between Sole Luna Doc Film Festival 2018 and FAI, Fondo Ambiente Italiano, a non-profit national foundation that has saved, restored and opened to the public, since 1975, important evidences of the Italian artistic and naturalistic heritage.

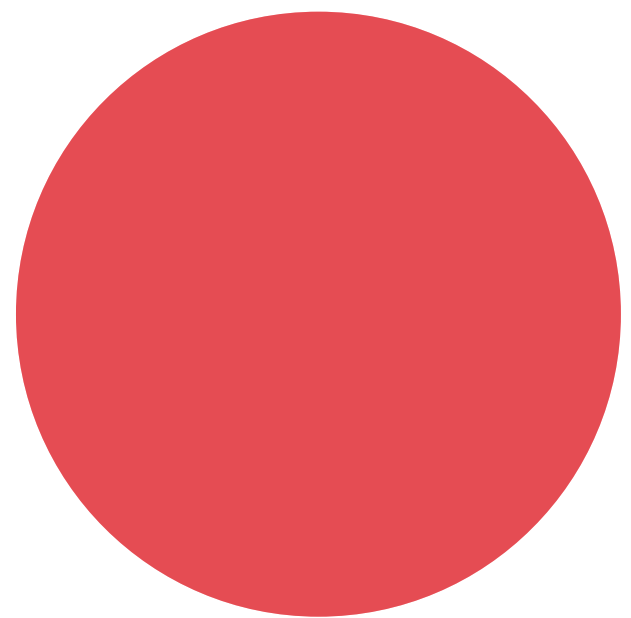
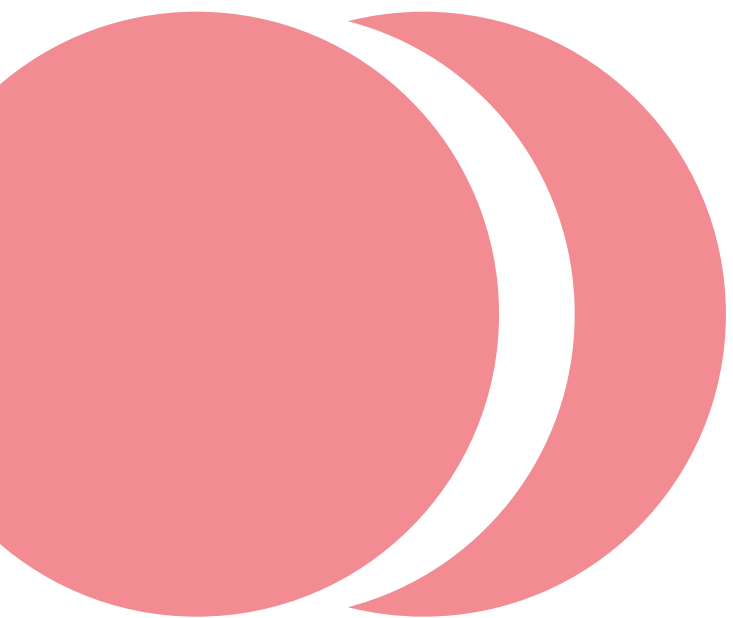
FAI works throughout the Italian territory also thanks to a solid network of volunteers organized in over one hundred local delegation that promote a culture of respect for nature, art and Italian traditions, in order to protect a heritage that is a fundamental part of our roots and our identity.

On this occasion the Palermo FAI Delegation, under the leadership of Sabrina Milone, will talk about the Spasimo, putting it in relation with its history and its context, the one of the Kalsa, in order to deepen the knowledge and appreciate its characteristics of uniqueness and richness.

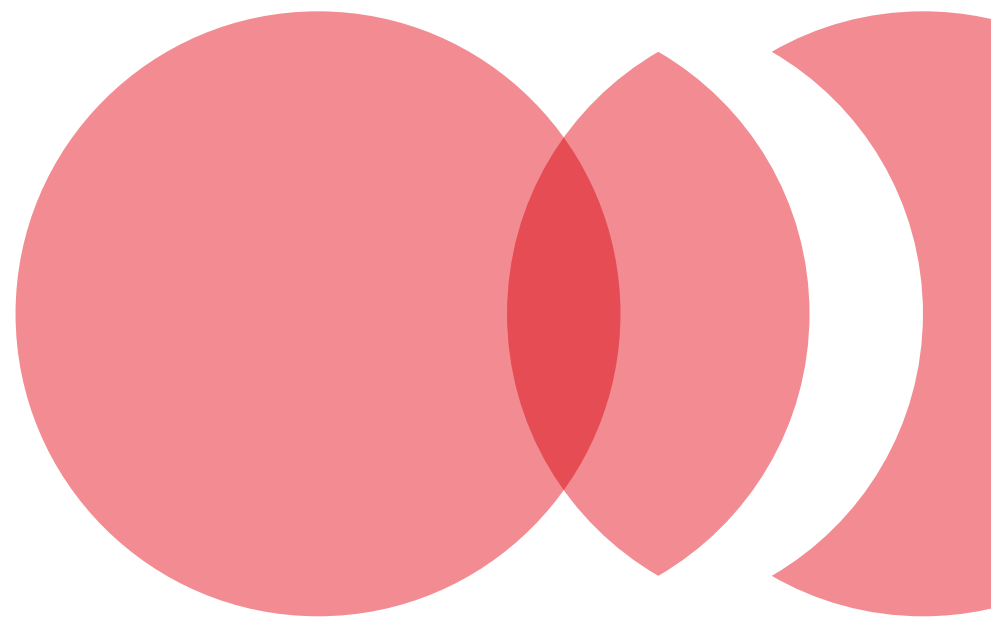
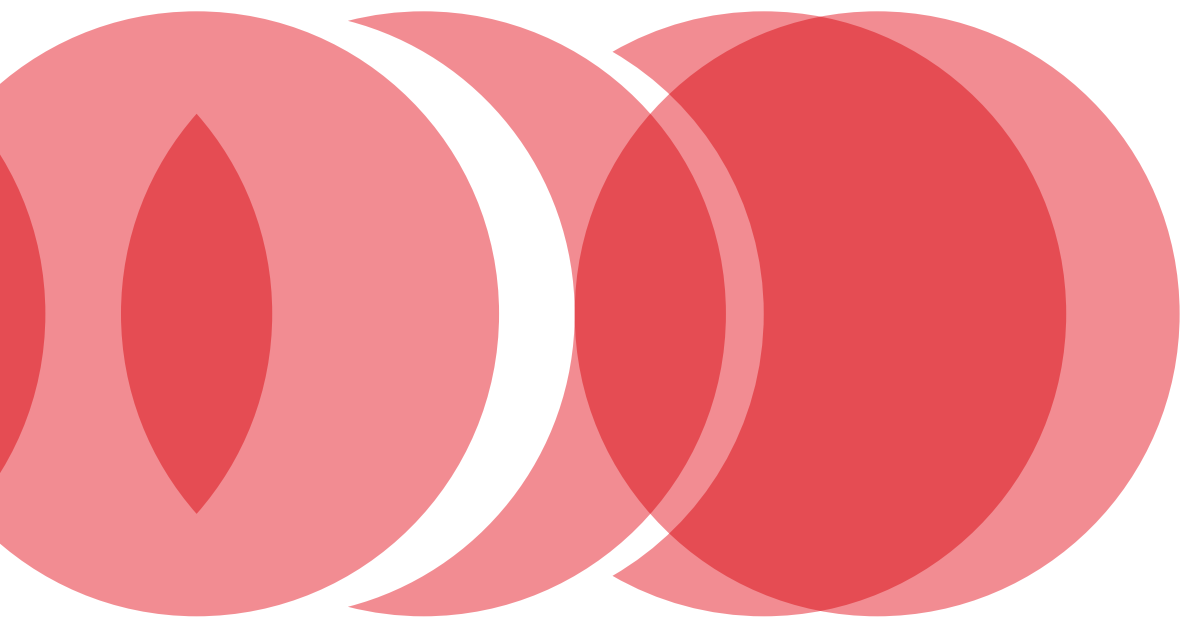
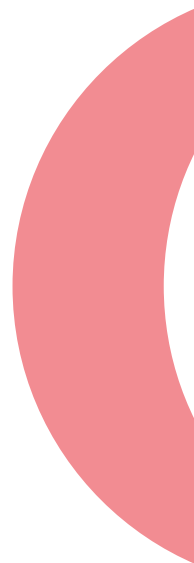
“FAI a bridge between cultures” is one of the projects that the foundation supports

“FAI un ponte tra le culture” è un progetto che la Fondazione sostiene con la precisa volontà di far conoscere il nostro patrimonio artistico e paesaggistico a tutti coloro che, provenendo da altri luoghi, hanno scelto di vivere stabilmente in Italia, facendo sì che il valore universale dell’arte diventi strumento di interazione e di integrazione tra persone di diverse culture: è qui che si crea il legame con il Sole Luna Doc Film Festival che attraverso le molteplici forme dell’arte, in tutti questi anni, ha dato vita a nuovi dialoghi tra i popoli. Il FAI con questo progetto educativo e di responsabilità sociale offre il proprio contributo al ricco programma della XIII edizione del Festival.

with the desire to make our artistic and landscape heritage known to everyone who, coming from other places, chose to settle in Italy, making the universal value of art become an instrument of interaction and integration among people from different cultures. This is how a close connection is created with the Sole Luna Doc Film Festival that, in these years, through the multiple forms of art, has given rise to new dialogues among peoples. The FAI with this educational and social responsibility project offers its contribution to the rich program of the XIII edition of the Festival.



**progetto scuola
/ the school project**



A scuola di diritti / At school of rights

Un progetto
di Alternanza Scuola-Lavoro
al Liceo Scientifico
Albert Einstein, Palermo
/ A project of School-Work
Alternation at the
Albert Einstein Scientific
High School, Palermo

coordinamento / coordinator
Fabio D'Agati

«Do your bit!» è il monito che ha spinto ancora una volta a far collaborare Sole Luna Doc Film Festival, i suoi volontari, i giovani studenti e le giovani studentesse del Liceo Scientifico Statale Albert Einstein di Palermo gemellato con l'Istituto tecnico Santoni-Gambacorti di Pisa, e i docenti delle due classi coinvolte. Lavorare assieme per coniugare il rispetto per la dignità umana e per i Diritti universali dell'Essere umano, la passione per il cinema, la volontà di non vanificare l'esperienza dell'Alternanza Scuola-Lavoro. Tutto è iniziato dal nostro interrogarci su quale contributo potessimo dare come cittadini che credono nelle potenzialità educative della cultura e nella forza delle

«Do your bit!» This is the warning that once again encouraged the collaboration among Sole Luna Doc Film Festival, its volunteers, the young students of the State Scientific High School "Albert Einstein" of Palermo twinned with the Technical Institute Santoni-Gambacorti of Pisa, and the teachers of the two classes involved. Working together to combine respect for human dignity and universal Rights of the Human being, the passion for cinema, the desire not to frustrate the experience of the School-Work Alternation. Everything started by questioning us on how we could contribute being citizens who believe in the educational potential of culture and in the strength of immersive

esperienze immersive. Abbiamo avuto chiaro sin da subito che il nostro compito era quello di non lasciare soli i nostri giovani, non abbandonarli in balia delle correnti populiste e xenofobe secondo cui sicurezza fa rima con razzista, la paura si alimenta con l'incultura e il sospetto e la violenza sono strumenti di risoluzione delle nuove emergenze globali e glocali. Il nostro obiettivo è stato quello vaccinare i nostri studenti e le nostre studentesse dal bacillo delle facili generalizzazioni, delle approssimate e affrettate conclusioni, spacciate per ovvietà e verità fattuali, fornendo loro anticorpi critici e modelli esistenziali che abbiano come faro il rispetto della dignità umana piuttosto che il suo scolorimento.

Da questo precipuo obiettivo è nata l'esigenza di far lavorare organicamente il Sole Luna Doc Film Festival, il Liceo Scientifico Statale Albert Einstein di Palermo gemellato col Santoni-Gambacorti di Pisa, per realizzare un progetto di Alternanza Scuola Lavoro sul cinema e i diritti. Le alunne e gli alunni della Terza A dell'Einstein coinvolti nel progetto e coordinati dal docente Fabio D'Agati hanno collaborato con Cinzia Costa e Valentina Ursi di Sole Luna Doc Film Festival, e la docente Orsetta Innocenti tutor della gemellata classe dell'istituto pisano, per portare a termine la loro immersione formativa nel mondo del cinema e dei diritti umani. Più specificamente, gli studenti e le studentesse hanno intrapreso un percorso strutturato, lungo il quale hanno incontrato professionisti nel campo dei diritti umani e della produzione cinematografica, come le operatrici della

experiences. We immediately realized that our task was not leaving our young people alone, not abandoning them to the populist and xenophobic currents, according to which security rhymes with racist, fear feeds with the lack of culture and suspicion and violence are tools for resolving new global and glocal emergencies. Our goal was to vaccinate our students against the bacillus of easy generalizations, against the approximate and hasty conclusions, passed off as approximate and rushed truths, providing them with critical antibodies and existential patterns that have as their beacon the respect of human dignity rather than its extinction.

From this fundamental objective, the need to make the Sole Luna Doc Film Festival work organically with the High School "Albert Einstein" of Palermo twinned with the Institute Santoni-Gambacorti of Pisa arose in order to realize a project of School-Work Alternation on cinema and rights. The students of the third year of the Einstein high school, course A, involved in the project and coordinated by the teacher Fabio D'Agati, collaborated with Valentina Ursi and Cinzia Costa of Sole Luna Doc Film Festival, and the teacher Orsetta Innocenti tutor of the Santoni-Gambacorti class of Pisa, to complete their formative immersion in the world of cinema and human rights. More specifically, the students have embarked on a structured path, along which they have met professionals in the field of human rights and film production, such as the operators of Amnesty International Palermo headquarters (Carmen Cera, Martina Costa, Chiara Di Maria) and Bernardo Giannone, young filmmaker, graduated

sede operativa palermitana di Amnesty International (Carmen Cera, Martina Costa, Chiara Di Maria) e Bernardo Giannone, giovane filmmaker, diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo.

Gli alunni, dopo aver analizzato documentari sui diritti umani e sui processi migratori, sotto la guida di Bernardo Giannone, si sono cimentati nella produzione di un cortometraggio sui migranti italiani della seconda metà del '900 nel paese di Bisacchino. La classe si è recata a Bisacchino ed ha trascorso un'intera giornata nel paese della provincia di Palermo, incontrando e intervistando italiani ed italiane che hanno dovuto intraprendere un viaggio della speranza negli anni '60 e '70 in Germania e nell'America Latina. Gli alunni e le alunne si sono successivamente costituiti come giuria della XIII edizione del Sole Luna Doc Film Festival unitamente alla classe gemella IV L di Pisa, per premiare il miglior documentario sui Diritti umani della XIII edizione.

Infine si sono uniti al comitato organizzativo del Festival per collaborare attivamente alla sua realizzazione a luglio 2018, e, l'anno successivo, con il supporto di Valentina Ursi e Cinzia Costa, organizzeranno una mini rassegna sui Diritti umani aperta al pubblico nell'Aula Magna del Liceo Einstein, proponendo al territorio film e documentari presentati nelle passate edizioni del Sole Luna Doc Film festival.

Le attività descritte hanno tutte concorso ad educare ai diritti umani, al rispetto degli altri, ad impadronirsi di tecniche interpretative che orientano nel mondo

from the Experimental Cinematography Centre in Palermo.

The students, after analysing documentaries on human rights and migratory processes, under the guidance of Bernardo Giannone, ventured into the production of a short film about Italian migrants from the second half of the 20th century in the village of Bisacchino, near Palermo. The class went to Bisacchino and spent a whole day there, meeting and interviewing Italian people who had to embark on a journey of hope in the 60s and 70s to Germany and Latin America. The students subsequently formed the jury of Sole Luna Doc Film Festival XIII edition together with the twin class of Pisa, fourth year of high school, course L, to reward the best documentary in the Human Rights section of the XIII edition.

Finally they joined the Festival's organizing committee to actively collaborate on its realization in July 2018, and the next year, with the support of Cinzia Costa and Valentina Ursi, they will organize a mini-showcase on Human Rights open to the public in the Great Hall of the Einstein High School, proposing films and documentaries presented in the past editions of the Sole Luna Doc Film festival to the locals.

The activities described have helped educate about human rights, respect for others, learn interpretative techniques that guide our students in the logopathic world. Like the past years, and perhaps even more this year, we are curious to know the cultural and educational outcomes of these varied paths; to understand what experiences, what memories and emotions will survive in the minds of our students;



logopatico in cui i nostri alunni sono immersi. Al pari degli anni passati, e, forse, ancor di più quest'anno, siamo curiosi di conoscere gli esiti culturali ed educativi di questi variegati percorsi; di comprendere quale bagaglio di esperienze, quali ricordi e vissuti emotivi sopravvivranno nella mente delle nostre alunne e dei nostri alunni; cosa si porteranno davvero con loro, magari sotto forma di cambiamento personale. Ovviamente non siamo in grado di prevedere il futuro, vogliamo e possiamo però augurarci che tutto quello che hanno davvero imparato possa aiutarli a vivere nel mondo, avendo la forza, anche tramite piccoli interventi quotidiani, di poterlo trasformare e renderlo migliore di come la nostra generazione lo sta consegnando loro. (F.D'A.)

what they will really retain, perhaps in the form of a personal change. Obviously, we are not able to foresee the future, we want and we can however wish that all that they have really learned can help them to live in the world, having the strength, even through small daily actions, to be able to transform it and make it better than our generation is giving it to them. (F.D'A.)

A scuola di diritti / At school of rights

Istituto tecnico
Santoni, Pisa
/ Santoni Technical
Institute, Pisa

coordinamento / coordinator
Orsetta Innocenti

«Diritti in... Azione!» è la formula che ha scandito, durante i mesi di collaborazione al Sole Luna Doc Film Festival, il segno della partecipazione degli studenti della classe IV L - Biotec dell'Istituto Tecnico "Santoni" di Pisa a un progetto che ha improntato di sé un intero anno scolastico. Gli alunni e le alunne della IV L hanno intrapreso un percorso di riflessione sulla cultura dei diritti: dalla loro negazione (a partire dalle leggi razziali del 1938), fino al percorso che ha portato alla Costituzione Italiana. La proposta di collaborazione con Sole Luna, in gemellaggio con la classe III A del Liceo Einstein di Palermo, ha così rappresentato il compimento ideale del progetto, allargando il campo

«Rights in ... Action!» is the formula that has marked, during the months of collaboration with the Sole Luna Doc Film Festival, the sign of the participation of the students belonging to the Santoni Technical Institute class of Pisa, fourth year of high school, course L - Biotec, to a project that has characterized a whole school year. The students have embarked on a path of reflection on the culture of rights: from their denial (starting from the racial laws of 1938), to the path that led to the Italian Constitution. The collaboration proposal with Sole Luna and with the twinned class of the Einstein High School in Palermo, third year of high school, course A, has thus represented the ideal achievement of the

all'approfondimento di una cultura dei diritti umani, messi in pratica attraverso il lavoro condiviso di studenti provenienti da storie e realtà diverse, che hanno imparato a conoscersi e a collaborare nel nome dei principi e dei valori nati come anticorpi per il futuro all'indomani della Seconda Guerra Mondiale.

Di concerto con i loro 'gemelli', gli alunni hanno alternato esperienze condivise a esperienze raccontate attraverso il gruppo didattico comune creato dai docenti delle due classi, Fabio D'Agati dell'"Einstein" e Orsetta Innocenti del "Santoni".

Una prima fase di questo percorso si è conclusa l'8 maggio, quando i ragazzi della IV L hanno visto il frutto del loro approfondimento sulla storia dell'art. 21 della Costituzione premiato come vincitore tra circa 40 lavori sul tema dei diritti costituzionali presentati da tutte le classi superiori della provincia di Pisa. Il loro elaborato, insieme al gioco interattivo realizzato attraverso la piattaforma Kahoot!, è stato condiviso e discusso con i palermitani, secondo un principio di collaborazione in grado di creare quel ponte per abbattere distanze fisiche nel nome di un comune lavoro per l'acquisizione dei principi di una cittadinanza compiutamente attiva. Nelle settimane finali dell'anno scolastico, gli alunni e le alunne di IV L si sono infine

project, widening the field to the deepening of a culture about human rights, realized through the shared work of students from different histories and realities, who have learned how to know each other and collaborate in the name of the principles and values born as antibodies for the future in the aftermath of the Second World War.

In concert with their 'twins', the students alternated shared experiences with experiences told through the common teaching group created by the teachers of the two classes, Fabio D'Agati of the "Einstein" and Orsetta Innocenti of the "Santoni".

The first phase of this path ended on May 8th, when the students of the Santoni saw the fruit of their study of the history of art. 21 of the Constitution awarded as a winner among about 40 works on the theme of constitutional rights presented by all the upper classes from the province of Pisa. Their elaboration, together with the interactive game realized through the platform Kahoot!, was shared and discussed with the students from Palermo, according to a principle of collaboration able to create that bridge in order to break down physical distances in the name of a common work for the acquisition of the principles of fully active citizenship. In the final weeks of the school year, the students of the Santoni Institute finally

costituiti, insieme ai loro “gemelli” di III A, come giuria della XIII edizione del Sole Luna Doc Film Festival, per quello che ha rappresentato il cuore delle attività del loro percorso: fare tesoro degli anticorpi civici acquisiti per vedere i documentari in concorso, e scegliere e premiare il miglior documentario dell’edizione.

Se la distanza fisica non ha permesso a tutti gli studenti della classe di essere presenti alla realizzazione del Festival, nel luglio del 2018, i legami stretti attraverso un anno di collaborazione insieme hanno reso possibile una loro partecipazione virtuale, grazie al racconto condiviso nel gruppo didattico, coordinato anche da Cinzia Costa del Sole Luna Doc Festival. In ogni caso, la collaborazione stretta con il Cineclub Arsenale di Pisa garantirà l’esportazione di un primo assaggio di Sole Luna anche nella città della Torre, attraverso una serie di proiezioni pensate per le scuole nel prossimo anno scolastico. Libertà, uguaglianza, diritto di espressione, diritto allo studio, alla legalità, alla vita: sono i principi cardine della Dichiarazione dei Diritti che, durante questo anno, gli studenti e le studentesse di IV L e III A hanno imparato a rendere linguaggio quotidiano, a far uscire dai libri di studio per applicarli alla loro esistenza di giovani cittadini. La strada è lunga e il punto di

formed, together with their “twins” from the Einstein School, the jury of the 13th edition of the Sole Luna Doc Film Festival, for what the core of their activities represented: to treasure the civic antibodies acquired to see the documentaries in competition, and to choose and reward the best documentary of this edition.

If the physical distance did not allow all the students of the class to be present at the realization of the Festival, in July 2018, the close ties thanks to a year of collaboration together have made possible their virtual participation, thanks to a year of collaboration and also to the story shared in the teaching group, coordinated by Cinzia Costa of the Sole Luna Doc Festival too. In any case, the close collaboration with the Cineclub Arsenale of Pisa will guarantee the export of a first taste of Sole Luna also in the city of the Tower, through a series of screenings planned for schools in the next school year.

Freedom, equality, right of expression, right to study, right to legality, right to life: these are the cardinal principles of the Declaration of Rights that, during this year, the students of Pisa and Palermo have learned to transform in daily language, to get them out of the study books and to actualize them to their existence as young citizens. The road is long and the point of arrival is luckily always in progress,



arrivo è per fortuna sempre in divenire: resta però ferma la consapevolezza che la pratica dei diritti nel proprio quotidiano passa da progetti come questo, che coltivano la cultura del rispetto attraverso il contatto tra mondi, anche solo scolastici, magari distanti; e attraverso la volontà di entrare, e di lasciarsi attraversare, da collaborazioni come quella con il Sole Luna Doc Festival, rendendosi disponibili a un cambiamento che, per essere portato nella società, non può che partire dal singolo, attivo, impegno individuale. (O.I.)

but there is always the awareness that the practice of rights in one’s daily life passes from projects like this one, which cultivate the culture of respect through the contact between worlds, even just schools, maybe distant; and through the desire to enter, and experience collaborations like the one with the Sole Luna Doc Festival, making itself available to a change that, to be brought into society, can only start from the single, active, individual commitment. (O.I.)

A scuola di cinema / Studying cinema at school

Un progetto di Alternanza
Scuola Lavoro al Liceo
delle Scienze Umane
Camillo Finocchiaro Aprile,
Palermo

/ A project of School-Work
Alternation at the Human
Sciences High School
Camillo Finocchiaro Aprile,
Palermo

coordinamento / coordinator Vincenzo Lima



Il percorso di avvicinamento al cinema della classe III E U è cominciato con la cinefilosofia. Abbiamo provato a spiegare la filosofia del primo anno utilizzando delle scene di film precedentemente individuate ed appositamente ritagliate dal docente della disciplina. La lezione/incontro di cinefilosofia cominciava con una breve introduzione del docente e poi la visione di una scena che veniva commentata dagli alunni con riferimenti all'autore o all'argomento studiato e continuava con la stessa modalità. Dopo un po' d'incontri gli alunni sono stati invitati a cercare in autonomia le scene da commentare in classe a partire dai film e dalle serie televisive che abitualmente

The approach to the cinema of class III, third year of high school, course E U, began with the film-philosophy. We tried to explain the philosophy of the first year of school using film scenes previously identified and specifically cut out by the teacher of the discipline. The lesson / seminar of film-philosophy began with a brief introduction by the teacher and then the vision of a scene that was commented by the students with references to the author or the subject studied and carried out in the same way. After some meetings, the students were invited to look for the scenes to be commented in class independently starting from the films and television series that they usually saw.

vedevano. Contemporaneamente a questa attività tutti gli alunni e le alunne della classe hanno visto individualmente o a gruppi due film: Matrix e The Truman Show che hanno costituito i 'testi' di riferimento per tutti gli argomenti trattati durante l'anno.

A questa attività di cinefilosofia se ne è affiancata una specifica sullo studio del linguaggio cinematografico. Si è utilizzato del materiale video appositamente predisposto, costituito da decine di scene estrapolate dai principali capolavori della storia del cinema, per spiegare i rudimenti: dall'inquadratura al tipo di ripresa, le sequenze, gli stacchi, il ruolo del suono, la luce, il tipo di macchina da

Simultaneously all the students of the class saw, individually or in groups, two films: Matrix and The Truman Show which constituted the "texts" of reference for all the topics covered during the year. This activity of film-philosophy has been combined with a specification on the study of film language. We used specially prepared video material, consisting of dozens of scenes extrapolated from the main masterpieces of the history of cinema, to explain the rudiments: from the framing to the type of shooting, the sequences, the intervals, the role of sound, the light, the type of camera, etc. To all this work the teacher of history has added notions of the history of cinema and the teacher of Italian

presa, ecc. A tutto questo lavoro il docente di storia ha aggiunto delle nozioni di storia del cinema e quello di italiano delle lezioni sui modi della narrazione. Attraverso questo percorso è cresciuto nella classe l'interesse per il cinema e il suo mondo con una progressiva acquisizione di conoscenza e capacità di interpretazione dello specifico linguaggio. L'ultima parte del progetto, pertanto, vedrà coinvolti gli studenti durante le giornate del Festival. Essi singolarmente o in gruppo terranno un diario degli eventi previsti in calendario, recensiranno i documentari delle sezioni in concorso e fuori concorso, incontreranno gli ospiti, i registi, gli artisti cimentandosi in interviste e brevi comunicati da postare e condividere sui social e i blog. (V.L.)

explained the different ways of narration. Through this path, the interest in cinema and his world has grown in the class with a progressive acquisition of knowledge and ability to read the specific language. Therefore, the last part of the project will involve the students during the days of the Festival. They will write a diary of scheduled events individually or in a group, they will review the documentaries of the sections in competition and out of competition, they will meet guests, directors, artists testing themselves in interviews and short announcements to post and share on social media and blogs. (V. L.)

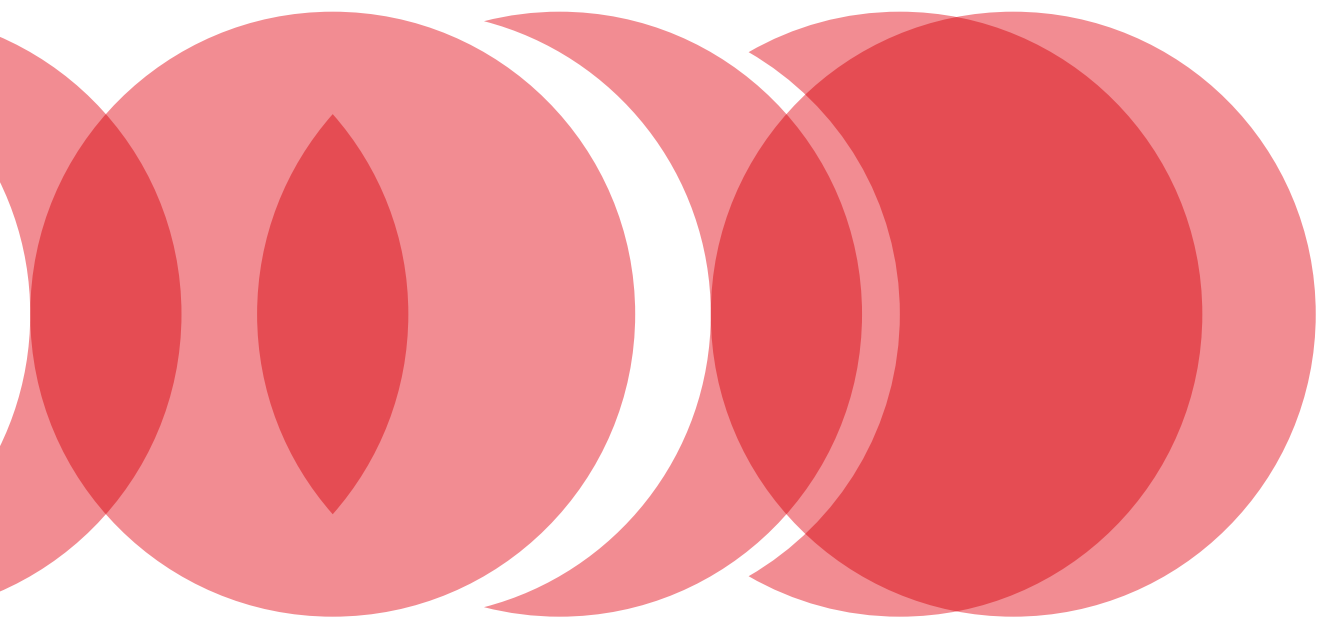
Duemila 30 video contest

informazioni / informations
www.quindici19.com/duemila30-the-contest.html

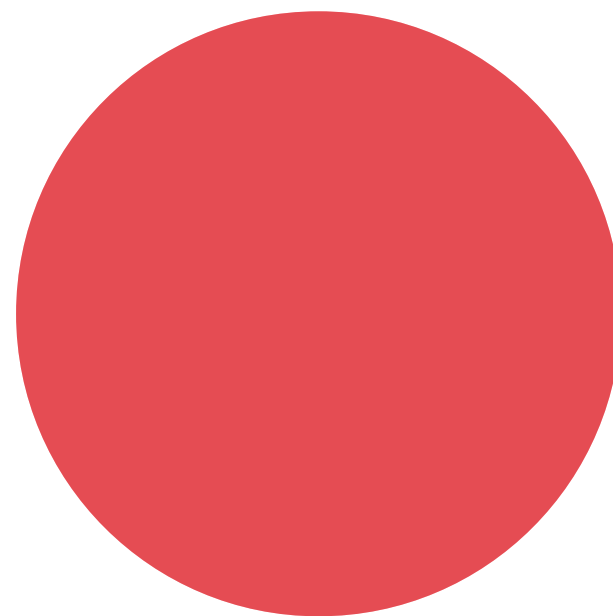
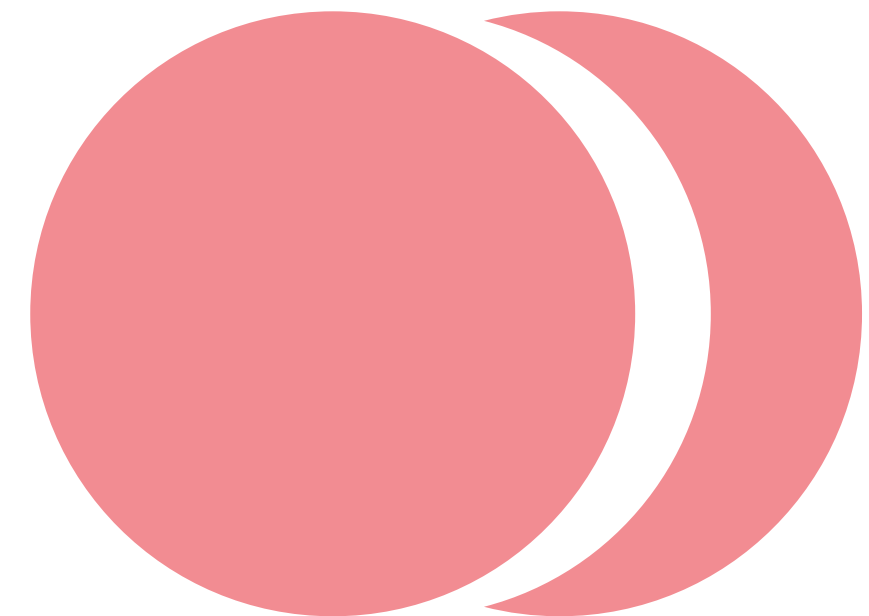
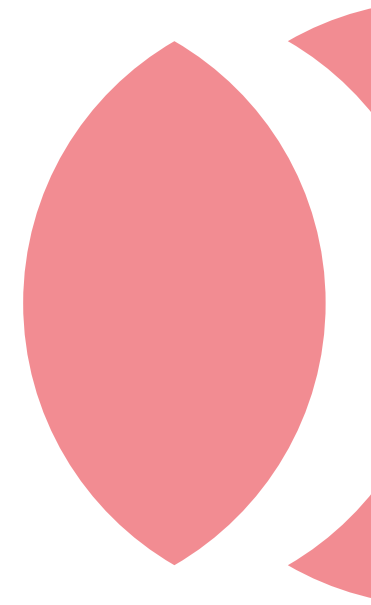


Sole Luna – un ponte tra le culture è partner quest'anno di Duemila30, un concorso per cortometraggi realizzati da studenti sul tema dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU. Dedicato a studenti delle scuole superiori e delle università di tutto il mondo, Duemila30 sfida i cittadini del futuro a immaginare come saranno i prossimi dieci anni e come si possa raggiungere gli obiettivi prefissi dall'ONU. Il concorso è gratuito con scadenza il 15 settembre 2018. I premi spaziano da corsi di cinema a strumentazione tecnica tra i quali la GoPro offerta da Sole Luna – Un ponte tra le culture.

Sole Luna – Un ponte tra le culture this year is partner of Duemila30, a student short film contest focused on the 17 Sustainable Development Goals of the 2030 UN Agenda. Dedicated to high school and university students from all over the world, Duemila30 represents a challenge for the citizens of the future who have to imagine how the next ten years will be and how we can reach the goals set by the UN. The participation is completely free and the deadline September 15th, 2018. The prizes range from cinema courses to technical instruments, among which the GoPro offered by Sole Luna - Un ponte tra le culture.



**programma
/ schedule**



SANTA MARIA DELLO SPASIMO

— 19.00

inaugurazione / opening

Il sacro degli altri.

**Culti e pratiche rituali
dei migranti in Sicilia**

fotografie di / photos by
Attilio Russo, Giuseppe Muccio

inaugurazione / opening

Crossfade spazio sonoro

Davide Cairo, Francesco Novara

Inaugurazione / opening

Spotlight on Martina Melilli

The Fourth Day of School

2015, 5' 03"

Italian-African Rhizome.

A Choreography for Camera

2017, 4' 13"

L(h)ost

2018, 2' 30"

welcome drink

SPASIMO / NAVATA

— 20.00

saluti istituzionali

/ institutional greetings

— 21.00

concorso / competition

In the name of

Erlynee Kardany

Norvegia, 2017, 54'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

concorso / competition

Untitled

Michael Glawogger, Monika Willi

Germania e Austria, 2017, 107'

v.o. con voce narrante in italiano

/ o.v. with Italian voice over

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

concorso / competition

Sea of sorrow – Sea of hope

Estephan Wagner,

Marianne Hougen-Moraga

Danimarca, 2018, 29'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

Raghu Rai. An unframed portrait

Avani Rai

Finlandia, India e Norvegia, 2017, 55'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

concorso / competition

Before my feet touch the ground

Daphni Leef

Israele, 2017, 78'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

MAR 3 LUGLIO / TUE JULY 3

SANTA MARIA DELLO SPASIMO

— 19.00

le arti in festival / the arts in festival
rinegoziare le identità
/ renegotiating identities
presentazione / introduction
Sofia Gotti, Gabriella D'Agostino
incontro con / meet with Martina Melilli

le arti in festival / the arts in festival
Crossfade Spazio Sonoro
Incontro con / meet with Davide Cairo,
Francesco Novara

drinks

SPASIMO / SALA GIARDINO

— 21.00 / 24.00

le arti in festival / the arts in festival
Rinegoziare le identità
/ Renegotiating identities
Zineb Sedira, MiddleSea
2008, 16', v.o.

SPASIMO / NAVATA

— 21.00

concorso / competition
Strike a rock
Aliki Saragas
Sudafrica, 2017, 84'
v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

le arti in festival / the arts in festival
Rinegoziare le identità
/ Renegotiating identities
Anna Maria Maiolino
From Present Series
2013, 6', v.o.
Anna Maria Maiolino
In-Out (Antropofagia)
1973, 8', v.o.
Regina José Galindo
Raíces
2017, 8', v.o.
Regina José Galindo
La Sombra
11', v.o.
Marina Gržini, Aina Šmid
Bilokacija (Bilocation) -
1990, 12', v.o.
Labirint
1993, 11' 45", v.o.
Donna Haraway
Donna Haraway reads the National
Geographies of Primates
1987, 28'
Juan Downey
The Laughing Alligator
1977, 13'

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

fuori concorso / out of competition
i corti di Animaphix
/ Animaphix short movies
Kaputt/Broken.
The Women's Prison at Hoheneck
Volker Schlecht, Alexander Lahl
Germania 2016, 7'
v.o. sott. it. / o.v. Italian subtitles
Beti Bezperako Koplak
Ageda Koplá Taldea
Spagna 2017, 5'
v.o. sott. it. / o.v. Italian subtitles
Journal animé
Donato Sansone
Francia, Italia 2015, 5'
o.v. Italian subtitles

concorso / competition
Boli Bana
Simon Coulibaly Gillard
Belgio, 2017, 60'
v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

concorso / competition
Life is be
Vato Kuntsev
Georgia, 2016, 82'
v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
/ o.v. English and Italian subtitles

SPASIMO / SALA GIARDINO

— 21.00 / 24.00

le arti in festival / the arts in festival
Rassegna Rinegoziare le identità
/ Renegotiating identities showcase

SPASIMO / NAVATA

— 21.00

fuori concorso / out of competition
Le ministre des poubelles
Quentin Noirfalisse
Francia e Belgio, 75'
v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

concorso / competition
Los ofendidos
Marcela Zamora
El Salvador e Messico, 2016, 85'
v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
/ o. v. English and Italian subtitles

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

creare legami / establish ties
Cine Yagoua
presentazione del progetto
/ presentation of the project
Chiara Andrich, Andrea Mura

Centre culturel, Fati,
La preparation du bilbil d'Abbee,
Un dimanche au village
Italia - Camerun, 2018, 40'
v.o. con sottotitoli in italiano
/ o.v. Italian subtitles

concorso / competition
Solo for one hand
Pavel Jurda
Repubblica Ceca, 2017, 26'
v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

concorso / competition
El color del camaleón
Andrés Lübbert
Belgio e Cile, 2017, 88'
v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
/ o.v. English and Italian subtitles

GIO 5 LUGLIO / THU JULY 5

PALAZZO CHIARAMONTE STERI

— 10.00 / 18.00

le arti in festival / the arts in festival

Auto da fé

Gianluca Costantini

performance

SANTA MARIA DELLO SPASIMO

— 19.30

creare legami / establish ties

Tumaranké. Re-Future

**presentazione del progetto
/ presentation of the project**

Camilla Paternò

drinks

SPASIMO / SALA GIARDINO

— 21.00 / 24.00

le arti in festival / the arts in festival

Rassegna Rinegoziare le identità

/ Renegotiating identities showcase

SPASIMO / NAVATA

— 21.00

concorso / competition

Nimble fingers

Parsifal Reparato

Italia-Vietnam, 2017, 52'

v.o. con sottotitoli in inglese e in italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

Happy Today

Giulio Tonincelli

Italia e Francia, 2017, 17'

v.o. con sottotitoli in italiano

/ o.v. Italian subtitles

Salto

Maryam Haddadi

Iran, 2017, 16'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

fuori concorso / out of competition

Be'Jam Be, et cela n'aura pas de fin

Caroline Parietti, Cyprien Ponson

Francia e Svizzera, 2017, 85'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

creare legami / establish ties

Tumaranké. Re-Future

responsabili editoriali / editorial managers

Simona Coppini, Camilla Paternò,

Marta Tagliavia

Italia, 2018, 48'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

concorso / competition

Men speak out

Benjamin Durand

Belgio, 2016, 26'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

concorso / competition

Shootball

Félix Colomer

Spagna, 2017, 94'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

PALAZZO CHIARAMONTE STERI

— 10.00 / 18.00

le arti in festival / the arts in festival

Auto da fé
Gianluca Costantini
 performance

SPASIMO / NAVATA e SALA GIARDINO

— 18.30

Di terra, di mare, di incontri
presentazione del progetto
/ presentation of the project

Mari D'Agostino, Marcello Amoruso,
 Souleymane Bah, Gaetano Cipolla,
 Balla Moussa Koulibaly, Youssif Latif
 Jaralla, Moustaph Jarju, Igor Scalisi
 Palminteri, Fabrizio Lupo, Kirolos Kamil,
 Zaher Babawy.

— 21.00 / 24.00

le arti in festival / the arts in festival

Rassegna Rinegoziare le identità
/ Renegotiating identities showcase

SPASIMO / NAVATA

— 21.00

concorso / competition

Les eternels
Pierre-Yves Vandeweerd

Belgio 2017, 75'
 v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
 / o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

concorso / competition

Ma'ohi Nui. In the Heart
of the ocean my country lies
Annick Ghijzelings

Belgio, 2017, 112'
 v.o. con sottotitoli in italiano e in inglese
 / o.v. English and Italian subtitles

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

concorso / competition

Sidney & friends
Tristan Aitchison

Scozia e Kenya, 2017, 75'
 v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
 / o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

corti / short film

Due terre in una
Flaminio Muccio, Chiara Napoli

Italia, 2017, 40'
 v.o. con sottotitoli in inglese
 / o.v. English subtitles

La pureza
Pedro Vikingo

Spagna, 2018, 5'
 v.o. con sottotitoli in inglese e italiano
 / o.v. English and Italian subtitles

Terraform
Sil Van Der Woerd & Jorik Dozy

UK, Indonesia, Netherlands
 e Singapore, 2017, 5'
 v.o. con sottotitoli in italiano
 / o.v. Italian subtitles

One minute
Dina Naser

Giordania e Belgio, 2015, 10'
 v.o. con sottotitoli in italiano
 / o.v. Italian subtitles

The European dream: Serbia
Jaime Alekos

Spagna, 2018, 18'
 v.o. con sottotitoli in italiano e inglese
 / o.v. with Italian and English subtitles

SAB 7 LUGLIO / SATURDAY JULY 7

PALAZZO CHIARAMONTE STERI

— 10.00 / 18.00

le arti in festival / the arts in festival

Auto da fé

Gianluca Costantini

performance

SANTA MARIA DELLO SPASIMO

— 19.30

omaggio alla città / tribute to the city

**Alla scoperta di Maredolce,
storia e futuro di un luogo speciale
/ Discovering Maredolce,
history and future of a special place**

Giuseppe Barbera, Lina Bellanca,
Andrea Cusumano, Marco Tamaro,
Salvatore Tusa

drinks

SPASIMO / SALA GIARDINO

— 21.00 / 24.00

le arti in festival / the arts in festival

Rassegna Rinegoziare le identità

/ Renegotiating identities showcase

SPASIMO / NAVATA

— 21.00

omaggio alla città / tribute to the city

Maredolce La Favara

Davide Gambino

Italia, 2015, 30'

v.o. con sottotitoli in inglese

/ o.v. English subtitles

concorso / competition

Singing with Angry Bird

Hyewon Jee

Corea del Sud, 2016, 57'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

— 22.30

concorso / competition

Cinema Grattacielo

Marco Bertozzi

Italia, 2017, 98'

v.o. con sottotitoli in inglese

/ o.v. English subtitles

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

concorso / competition

Appennino

Emiliano Dante

Italia, 2017, 66'

v.o. con sottotitoli in inglese

/ o.v. English subtitles

Of fathers and sons

Talal Derki

Germania, Siria, Libano, 2017, 99'

v.o. con sottotitoli in inglese e italiano

/ o.v. English and Italian subtitles

DOM 8 LUGLIO / SUN JULY 8

SANTA MARIA DELLO SPASIMO

— 19.30

**le arti in festival / the arts in festival
incontro con / meet with
Gianluca Costantini**

drinks

SPASIMO / NAVATA

— 20.30

**premiazione
/ award ceremony**

— 21.30

**proiezione del film vincitore
Giuria Internazionale
/ screening of the winning film**

SPASIMO / GIARDINO

— 21.30

**proiezioni dei film vincitori
Giuria studenti liceali
e Giuria “Nuovi Italiani”
/ screening of the Juries high school
students and “New Italians”**

SPASIMO / SALA GIARDINO

— 20.00 / 24.00

**le arti in festival / the arts in festival
Rassegna Rinegoziare le identità
/ Renegotiating identities showcase**

**REPLICHE DEI FILM
IN CONCORSO
/ RERUNS OF THE FILMS IN
COMPETITION**

**SANTA MARIA DELLO SPASIMO
SALA GIARDINO**

3 — 8 luglio / July

tutti i giorni saranno replicati i
documentari in concorso presentati la
sera precedente
/ everyday, the documentaries in
competition presented the previous
evening, will be screened once again

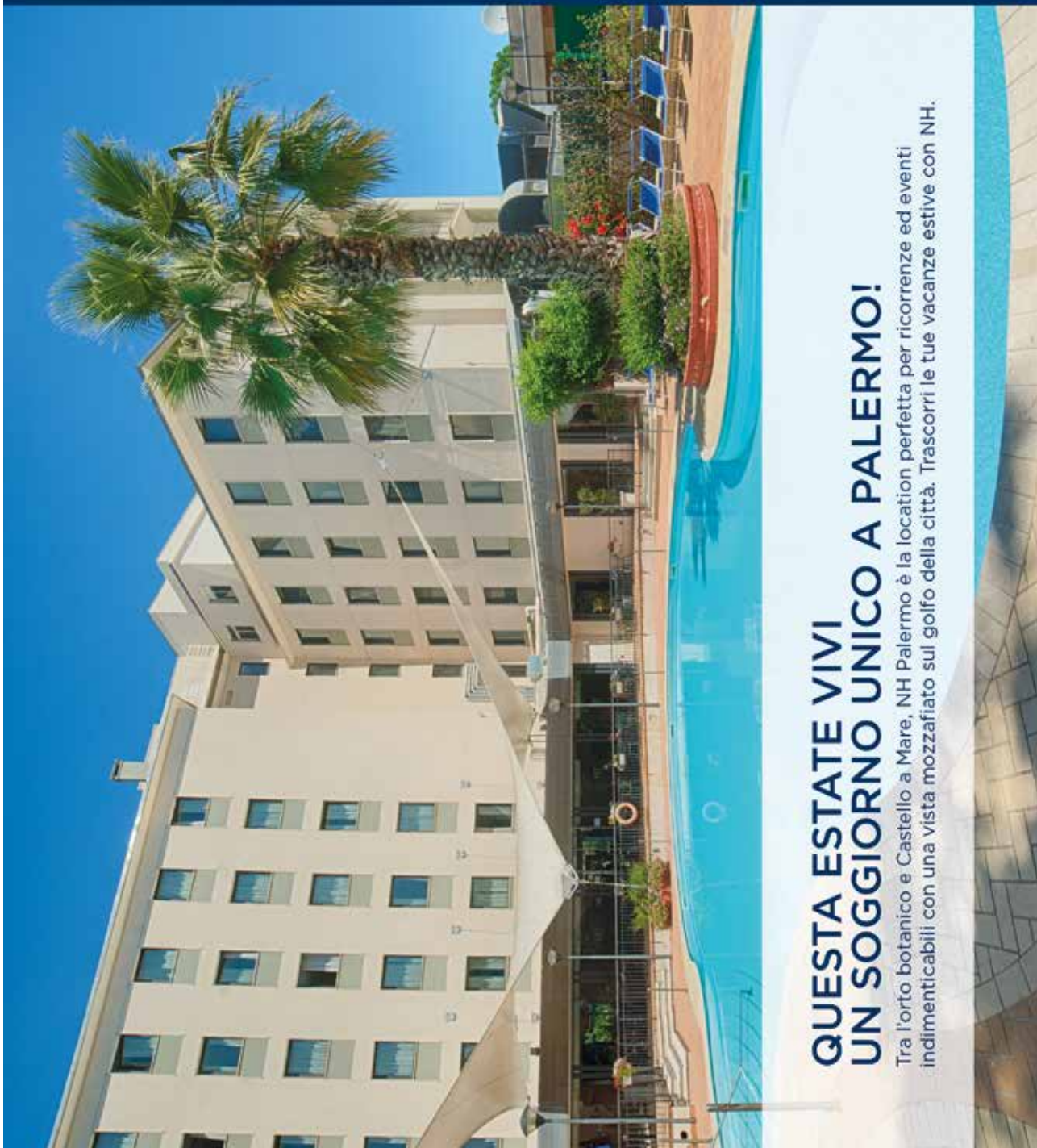
SPASIMO / SALA GIARDINO

— 10.00 / 13.00

Programma Navata
/ Navata programme

— 15.00 / 18.00

Programma Giardino
/ Giardino programme



QUESTA ESTATE VIVI UN SOGGIORNO UNICO A PALERMO!

Tra l'orto botanico e Castello a Mare, NH Palermo è la location perfetta per ricorrenze ed eventi indimenticabili con una vista mozzafiato sul golfo della città. Trascorri le tue vacanze estive con NH.

nh
PALERMO



**Festival internazionale
di documentari
/ International documentary
film festival**

**2 — 8 luglio / July 2018
Palermo,
Chiesa di Santa Maria
dello Spasimo
Complesso monumentale
dello Steri**